



SI ALLENTA LA MORSA DEL MALTEMPO E SI COMINCIA A CALCOLARNE LE CONSEGUENZE

Un'alluvione di danni

Il nubifragio ha fatto altre due vittime: una coppia di alpinisti sui monti dell'Alpago

UDINE — Dopo due giorni di alluvioni e frane, al Nord è tornato il sereno e in Friuli, la regione più colpita dal nubifragio, si cerca di fare un primo bilancio dei danni. Il maltempo ha distrutto case e aziende, danneggiato le reti elettriche ed idriche, interrotto strade e linee ferroviarie. In Carnia e nel Tarvisiano i danni ammontano a centinaia di miliardi.

Il nubifragio dell'altra notte ha fatto altre due vittime al confine tra il Veneto e il Friuli: una coppia di alpinisti, marito e moglie, sono morti assiderati sui monti dell'Alpago, tra le province di Belluno e Forlì.

Il livello del Taglia-

mento, che l'altro ieri ha costretto numerose famiglie a lasciare le proprie abitazioni, è sotto i limiti di guardia. Gli uomini della protezione civile si sono messi al lavoro per liberare le strade dai detriti portati dalla piena. La frontiera tra l'Austria e l'Italia nel tardo pomeriggio è stata ri-

Uno yacht affonda al largo di Olbia: salvi i 19 passeggeri

Nel Palermitano quattro annegati per il maltempo

A pagina 3

perta. In attesa del ripristino dei collegamenti stradali e ferroviari, la polizia austriaca aveva dirottato il traffico stradale per la Slovenia e quello ferroviario sul valico del Brennero. A Palmanova il sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi, ha cercato di fare il punto della situazione e ha incontrato anche i sindaci dei comuni della Carnia più colpiti, tra cui quelli di Tolmezzo e Dognà. Alcune frazioni restano ancora isolate, mentre le centinaia di persone che l'altra notte hanno dormito nelle caserme di Gemona e di Chiusaforte sono rientrate nelle loro abitazioni.

A pagina 2 e 3



RAFFORZATI I DEPOSITI NUCLEARI DELLA BASE

Aviano anti Libia

Nel mirino l'impianto chimico costruito da Gheddafi a Tarhunah
Ispezione top-secret

BERLINO: CONCLUSO IL VIAGGIO DEL PAPA

«Questa porta diventi un simbolo di libertà»

BERLINO — «Avevano trasformato una porta in muro». C'è tutta la storia, in questa frase che Giovanni Paolo II ha pronunciato ieri sera davanti alla Porta di Brandeburgo, il simbolo di Berlino, fino a sette anni fa punto di confine tra Est e Ovest, simbolo della divisione tra due blocchi contrapposti. Il Papa, che in mattinata aveva voluto annunciare da Berlino il secondo sinodo per l'Europa, «chiamata all'unità nella libertà», ha così confermato lo spirito europeo di questa prima visita alla Germania riunificata. Parlando davanti alla Porta ha esaltato il concetto di libertà, quasi analizzandolo in tutte le sfaccettature e dandone naturalmente la lettura cristiana dell'idea che «la libertà farà liberi».

Non sono mancate le contestazioni: circa 200 militanti di organizzazioni gay hanno sfilato, precedendolo alla porta di Brandeburgo. E non è mancato un secondo capitolo del «giallo» dei discorsi: anche ieri il Papa ha omesso di citare una frase che faceva riferimento all'impegno di Pio XII contro il nazismo.

A pagina 8



PORDENONE — Il Pentagono custodisce nella Base militare di Aviano le bombe atomiche che potrebbero essere impiegate contro l'impianto chimico di Gheddafi a Tarhunah in Libia. La conferma del ruolo strategico di Aviano, come quartier generale atomico per tutta l'Europa meridionale, viene da un super-esperto in materia, William Arkin, ex ufficiale dell'esercito, che per primo rivelò la collocazione delle basi nucleari degli Usa nel mondo.

Secondo Arkin, dopo la chiusura di tutte le basi turche eccetto una, Aviano custodirebbe un numero maggiore di ordigni e sarebbe gravata da una maggiore responsabilità per il loro uso nel bacino del Mediterraneo. «Queste informazioni saranno pubblicate tra qualche giorno in un articolo scritto dall'esperto per il "Bollettino degli Scienziati atomici", dove si prospetta anche l'ipotesi che l'impianto di Tarhunah possa venir annientato proprio grazie a una bomba «italiana», la cui potenza minima di scoppio è di 300 tonnellate.

Il 28 aprile scorso la Base di Aviano è stata visitata da una speciale squadra del Pentagono, che ne ha verificato l'«idoneità» all'impiego contro la Libia. «Il Programma di sicurezza nucleare» è stato controllato in ogni suo aspetto: sono stati visionati i bunker, interrogati i militari, effettuate esercitazioni. Il 7 maggio le autorità militari americane confermavano che ad Aviano tutto era in ordine. L'intera operazione, secondo Arkin, sarebbe stata mascherata con gli interventi in Bosnia.

A pagina 10



PER LA GRECIA ERA DIVENTATO UN SIMBOLO

E' morto Papandreu l'ultimo grande vecchio del socialismo europeo

ROMA — La Grecia piange la scomparsa di Andreas Papandreu. L'ex premier, che aveva 77 anni, si è spento nella notte fra sabato e domenica nella sua abitazione di Atene, in seguito ad un arresto cardiaco. Nel novembre scorso era stato ricoverato in ospedale a causa di una polmonite, le cui complicazioni avevano costretto i medici a sottoporlo ad un intervento di tracheotomia. La salma è giunta ieri mattina nella cattedrale della capitale ellenica tra due ali di folla commossa.

Simbolicamente, la sua morte è avvenuta alla vigilia della celebrazione del congresso del Pasok, il movimento politico da lui fondato. Papandreu è stato l'uomo simbolo della democrazia greca del dopoguerra e con lui se ne va l'ultimo grande vecchio del socialismo euro-

peo. Ha interpretato il ruolo di statista facendo ricorso ad un accentuato decisionismo ed all'interno del proprio partito ha esercitato la leadership con modi da padre-padrone. Per questo ha sempre suscitato sentimenti estremi, dividendo l'opinione pubblica tra chi lo adorava e chi lo detestava.

Travolgente gli ultimi anni della sua vita. Nell'89, coinvolto in alcuni scandali finanziari, abbandonò temporaneamente la scena politica e viene sottoposto ad un delicato intervento a cuore aperto. Sebbene fossero in molti a considerarlo finito, nel '93, a 73 anni tornò alla ribalta con rinnovato slancio e con al fianco la terza moglie, Dimitra Liani, una ex hostess neppure quarantenne, vincendo trionfalmente le elezioni.

A pagina 8

IMPRESSIONANTE SERIE DI INCIDENTI STRADALI IN TUTTA LA PENISOLA

Weekend di sangue: 26 vittime

Quasi la metà in Lombardia - La velocità e l'asfalto viscido le cause principali

EUROPEI DI CALCIO VERSO LE SEMIFINALI

Passano tedeschi e ceki

LONDRA — Germania-Inghilterra e Francia-Repubblica Ceca: saranno queste le semifinali del Campionato europeo, in programma mercoledì. Ieri i tedeschi hanno superato per 2-1, soffrendo, lo scoglio rappresentato dalla Croazia (reti di Klinsmann, Suker e Sammer), mentre nell'altro quarto la sempre più sorprendente Repubblica Ceca ha piegato i favoriti portoghesi con un gol di Pohorsky.

In Sport



MILANO — Ancora un weekend di sangue sulle strade italiane. Sono ventisei le vittime di questo drammatico fine settimana. La Lombardia è stata la regione dove sono avvenuti gli incidenti più gravi con 13 morti. In Valtellina cinque persone sono decedute a causa di uno scontro frontale fra due vetture sulla statale 38 dello Stelvio. Dall'inizio dell'anno salgono così a 23 le vittime sulle strade della Valtellina.

Nella mattinata di ieri si è verificato l'altro incidente grave che ha insanguinato il fine settimana lombardo. Nel Mantovano, sulla provinciale fra Castelforte e Susano, sono morte quattro persone e due sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Brescia. Causa dell'incidente il maltempo e l'asfalto viscido.

In Lombardia altre tre persone sono decedute in due diversi incidenti. Il primo in provincia di Bergamo, sull'autostrada Milano-Venezia, il secondo nel Lodigiano, dove ha perso la vita una coppia di coniugi milanesi.

Nel Ravennate, sulla statale 202, hanno perso la vita altre due persone. Gli altri incidenti mortali sono avvenuti nel Vicentino, ad Ischia, in provincia di Ancona, in Umbria, sul litorale laziale. E nel torinese è morto un bambino di dieci anni.

A pagina 5

TURRIACO

Alloggi residenziali con mutuo regionale concesso L.G. 75 del 1982 art. 85.

Nuova zona residenziale a Turriaco a 5 km da Ronchi dei Legionari in costruzione appartamenti mono-bicamere con due servizi, due terrazze, autorimessa, cantina, impianto autonomo a metano e rifiniture di prima scelta. Consegna chiavi in mano a maggio 1997.

per informazioni

immobiliare QUARIN

tel. 0481-630579

IL DISPERATO GESTO DI UN BAMBINO DI UNDICI ANNI A BUSTO ARSIZIO

I genitori si separano, lui si uccide

Da qualche tempo dava segni di insofferenza - In piena notte si è gettato dalla finestra

BUSTO ARSIZIO — Si è tolto la vita perché non sopportava l'idea che i genitori si fossero separati.

Davide G., undici anni, si è lanciato l'altra notte dal sesto piano del palazzo dove abita il padre, sfracellandosi al suolo. La tragedia è avvenuta a Busto Arsizio, in provincia di Varese.

Da tempo il bimbo dava segni di insofferenza. I genitori, entrambi impiegati a Milano, avevano deciso di lasciarsi sei mesi fa. Dopo la separazione il piccolo viveva con la madre, ma trascorrevano fine settimana a casa del pa-

dre, a Busto Arsizio. E si trovava proprio nell'appartamento del padre quando si è alzato dal suo letto ed è andato vicino al davanzale della finestra. Un attimo di indecisione e poi il salto nel vuoto. A soccorrerlo sono stati alcuni passanti che hanno sentito il tonfo del corpicino sull'asfalto. La corsa in ospedale, ma non c'è stato nulla da fare.

Davide non ha lasciato messaggi. Ora si cerca fra le pagine dei suoi quaderni di scuola un indizio che confermi le ipotesi sulle cause del suicidio.

A pagina 5

A PAGINA 5

Lotteria di Monza

Venduto a Bari il biglietto fortunato che si aggiudica il premio da 2 miliardi

La moglie di Riina «sfida» i giudici «Non è giusto perseguitare i miei figli soltanto perché portano quel nome»

Rendimento Alto & Costante

CERTIFICATI DI DEPOSITO 8,75% a 19 mesi
AL LORDO DELLA RITENUTA D'ACCONTO su importi superiori al milione di lire

fino al 31 luglio 1996

ECIKB banka di credito di trieste
ROV. INFO. ANALITICO DISPONIBILE PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA BANCA DI CREDITO DI TRIESTE (S.R.L. 10/19/1993 N° 365)



UDINE — Sono due ragazze di Tolmezzo le vittime dello spaventoso incidente accaduto sul viadotto di Cavazzo Carnico dell'A23 attorno alla mezzanotte di venerdì.

Mirna Querini, 27 anni (nella foto a sinistra), e Agnese Morassi, 26 anni (foto a destra), viaggiavano sul sedile posteriore dell'Audi che, sotto una pioggia battente, ha sbandato, ha sfondato il guard-rail fermandosi in bilico sul baratro, e quindi ha preso fuoco precipitando nel lago prima che i soccorritori potessero estrarre le due sventurate.

Mirna e Agnese, compagne di lavoro nello studio dentistico del dott. Ferruccio Barazzutti a Tol-

ABITAVANO A TOLMEZZO Un viaggio di lavoro quello delle ragazze carbonizzate nell'auto

mezzo, assieme al dentista e a un altro odontoiatra, Paolo Mareschi, 39 anni, di Cernobbio, erano partite venerdì mattina per Forlì, dove avevano preso parte a un incontro di aggiornamento.

Al momento dell'incidente, alla guida dell'Audi di diretta verso Tolmezzo era il Barazzutti. Piovava a dirotto, l'inizio del vio-

lento nubifragio che qualche ora più tardi avrebbe messo in ginocchio l'Alto Friuli.

Probabilmente a causa delle avverse condizioni atmosferiche la grossa auto ha sbandato, urtando prima il guard-rail centrale e poi quello di destra, che però non ha retto. L'Audi è rimasta in bilico, sospesa nel vuoto.

Paolo Mareschi è riuscito a uscire e ha cercato di aiutare i compagni di viaggio. Ma mentre cercava di tirare fuori il collega, quest'ultimo è precipitato nel lago sottostante il viadotto, salvandosi poi a nuoto. E' ricoverato all'ospedale di Tolmezzo con prognosi di un mese.

In seguito all'urto contro il guard-rail l'Audi aveva intanto iniziato a prendere fuoco. Agenti della Strada, fermi a poca distanza, sono accorsi con gli estintori. Le due ragazze erano ancora intrappolate nel sedile posteriore. E proprio mentre cercavano di salvarle, l'incendio è divampato in tutta la sua violenza, trasformando la macchina in una palla di fuoco che è precipitata nel lago.



I SINDACI DELLE LOCALITÀ COLPITE RIUNITI A TOLMEZZO ATTORNO AL SOTTOSEGRETARIO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Barberi: «Basta con la burocrazia»

Per la prima volta i primi cittadini non chiedono nuovi fondi ma solo di poter utilizzare subito quelli esistenti, bloccati dall'apparato amministrativo

Dall'inviato

Giulio Garau

TOLMEZZO — «Spero di riuscire a ribaltare la logica che impera in queste circostanze e spazzare la burocrazia che impediscono gli interventi. In Piemonte dopo cinque mesi dall'alluvione la situazione era paralizzata con centinaia di miliardi bloccati. Dobbiamo stabilire un rapporto fiduciario con i cittadini e utilizzare il meccanismo dell'autocertificazione. Chi tradisce la fiducia ne pagherà le conseguenze».

C'è un'atmosfera pesante in municipio a Tolmezzo, i sindaci della montagna sono seduti attorno al tavolo dell'unità di crisi nell'aula consiliare. Fuori il via vai dei militari e degli uomini della protezione civile, da lontano i ronzii degli elicotteri che fanno la spola verso i centri ancora isolati. E le parole del sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi distendono il viso di molti dei presenti.

I sindaci hanno appena finito di parlare. Pochi minuti a testa per raccontare la situazione dei singoli comuni, le emergenze ancora irrisolte, i fili del telefono tagliati, quelli della luce che non sono stati ancora sistemati. Gli acquedotti impraticabili con l'acqua non più potabile.

«Siamo impegnati in Toscana, lì la situazione è ancora di acute emergenza», continua il sottosegretario - e quella Regione ha stan-



a disposizione. Bisogna fare lo stesso, cominciando con un intervento gestito dalla Regione e dai sindaci. Poi si fissano le graduatorie di intervento. Nella vostra regione è più facile perché c'è una legge di protezione civile che affida poteri e deleghe».

Barberi insiste di «fare presto» e guarda l'assessore regionale Moretti che ha la delega alla protezione civile e il presidente Cecotti che gli è seduto a fianco. Anche il brusio che c'è in sala si quietava.

Le sedie sono quasi tutte occupate, soprattutto quelle del pubblico. La gente ha voluto vedere e sentire dalle proprie orecchie cosa si sta decidendo. Le ore passano in fretta, continuano a giungere gli aggiornamenti della situazione.

Paularo che prima era raggiungibile è di nuovo

*Il presidente Cecotti annuncia
variazioni di bilancio
per le prime emergenze:*

se ne parla domani in Consiglio

isolata, bisogna passare per la statale che porta a Paluzza e Treppo Carnico, tra l'altro, ufficialmente è dichiarata chiusa. Revelant, il sindaco di Paularo, che è sceso giù a fatica, cambia espressione. Si respira a un sentimento di impotenza, i sindaci si sentono con le mani legate.

Cerca di dirlo Cortolezzi, sindaco di Treppo Carnico, a Barberi: «Non è costume della gente di montagna alzare la voce, ma questa volta non abbastanza la testa». E la voce i sindaci l'hanno alzata sabato sera in una riunione convocata, proprio in municipio a Tolmezzo. Per la prima volta non si è deciso di chiedere soldi. Ma di poter spendere quelli che ci sono già, fermi nelle grinfie della burocrazia.

«E' la cosa più difficile scardinare l'iniziale approccio della pubblica amministrazione - sbotta Barberi - gli errori che abbiamo fatto in passato non si possono più rifare». Tre gli obiettivi. Il ripristino delle strutture pubbliche (viabilità, servizi, acquedotti), la

valutazione dei danni ai privati e le attività produttive danneggiate.

«Bisogna cercare di fare ripartire tutto ciò che è possibile», ha insistito il sottosegretario - la Regione ha il potere di fare un primo intervento, non possiamo attendere la valutazione precisa dei danni, ci metteremo mesi. Per quanto riguarda lo Stato serve un decreto di stato di emergenza, non basta la calamità naturale, dobbiamo scavalcare i meccanismi della burocrazia. Alla fine penseremo anche a un apposito decreto legge».

Conclude il presidente della Giunta Cecotti con alcuni messaggi di apprezzamento. «I comuni e la regione non sono stati lasciati soli - dice - e l'emergenza ha avuto una gestione adeguata». Martedì sarà proposto al consiglio regionale di fare una modifica alle variazioni del bilancio, per avere risorse subito in attesa degli aiuti dello Stato.

Seduto al tavolo c'è anche il consigliere della Camera, Antonio Martini, presidente la prima commissione.

ne. «Martedì si decide, dobbiamo dare un'accelerata - dice - speriamo anche sul Governo. Quello che serve ora è fare come è successo con la legge Scotti anni fa. Sono ancora fermi 75 miliardi per interventi sui fiumi e i torrenti, bisogna usarli ora quei soldi per rimediare al dissesto dei corsi d'acqua».

Non si può più attendere un altro diluvio. «Il But è un fiume pensile - aggiunge Martini allarmato - scorre in un letto rialzato, rischiamo la tragedia. Per non parlare del Tagliamento a Socchieve. Sono bombe ad orologeria fuori di casa». Si lamenta dei soldi. Martini: «Quattro miliardi per partire sono pochi, ce ne vogliono almeno 6 o 7».

Intanto Moretti ha riunito in un'altra sala i sindaci. Saranno distribuiti subito dai 20 ai 50 milioni a testa per le emergenze.

La riunione è finita, se ne vanno tutti, i militari e gli uomini della protezione civile riprendono possesso dell'aula consiliare, le radio gracchiano, anche i ronzii degli elicotteri si sentono più forti. E' tutto un andirivieni, il fango e la melma sono entrati anche in municipio, nella sala, sulle scale, nella stanza del sindaco.

Uno sprazzo di luce che sembra sole cerca di spezzare le tenebre, l'emergenza è finita. Fra la gente qualcuno ha il viso aggrittito. «Speriamo che il sole tra qualche giorno non faccia dimenticare quello che è successo. Altre due ore di pioggia e la tragedia sarebbe stata enorme».



In alto a sinistra, il fango incombe su un gruppo di case nei pressi di Salino. A destra, la frazione di Villanova invasa dalla ghiaia trascinata dal rio Bellepeit. Sotto, la Pontebbana liberata dalle ruspe.

LA LOCALITÀ ERA ISOLATA FINO AL PRIMO POMERIGGIO DI IERI, COME DEL RESTO ALCUNE FRAZIONI VICINE

EPaularo, sommersa dall'acqua, non ha da bere

Melma dappertutto, chilometri di strade forestali cancellate - La gente di Salino non può tornare a casa: una grossa frana minaccia l'intero paese

SISTEMATI A CHIUSAFORTE GLI ABITANTI DI DOGNA

La caserma abbandonata è divenuta provvidenziale

CHIUSAFORTE — Quando è arrivato a Villanova, alle 5 del mattino, l'assessore Moretti ha trovato già la strada pulita. I volontari erano all'opera, avevano già spalato ghiaia e fango. Tutti in strada, anche i ragazzi di 12 e 13 anni. Per tentare di frenare la rabbia del rio Bellepeit. E la storia di Villanova, frazione di Chiusaforte, ma può essere la storia di uno qualsiasi dei paesi incassati nella Valcanale e nel Canal del Ferro. C'è quella maledetta autostrada, che ha allontanato turisti e soldi di chi passando si fermava, quel cemento che blocca lo sfogo dei torrenti che precipitano dai dirupi sovrastanti la valle.

È sempre la stessa storia. Territorio abbandonato, dissesto idrogeologico, incuria, degrado. È un miracolo che qui non ci siano stati morti. La ghiaia e l'acqua sono entrati dappertutto e il minuscolo Bellepeit si è trasformato in una cascata micidiale di acqua, ghiaia e fango.

Isolata Villanova, la frazione Volanic evacuata: c'è una frana che incombe sulle case. E la gente è stata portata alla

caserma Zucchi degli Alpini; venti famiglie che hanno pernottato assieme alle cento persone sfollate da Dogna.

Benedetti e maledetti questi Alpini. Erano rimasti solo loro a dare vita al paese, e se ne sono andati. Hanno abbandonato la Zucchi, una caserma nuovissima, con la sala mensa attrezzatissima, le batterie di cucina in acciaio inox lucide lucide, le grandi cappe e le enormi celle frigorifere.

Di alpini venerdì notte alla Zucchi ne sono rimasti solo due. Senza attrezzature, con due soli paia di trombini, con l'acqua che era entrata dappertutto e minacciava una pala per scavare.

Una caserma grande e abbandonata. Sono tutti arrabbiati in paese: sarebbe utile per fare un centro attrezzato della Protezione civile (qui l'emergenza è di casa dopo il terremoto, ne parlano come fosse diventato uno scopo di vita, il senso di ogni giorno). Ci sono anche imprenditori del Veneto che sono arrivati fin quasi per chiedere spazi per impiantare aziende e far lavorare la gente.

Il municipio di Chiusaforte è aperto: è stata sistemata l'unità di crisi di vallata. Le radio gracchiano a tutto volume, si respira un'aria di grande sicurezza. Luigi Marcon, uno dei volontari della Protezione civile, è impegnato al telefono.

Arriva anche il sindaco di Resiutta, Andrea Beltrame. A Resiutta non ci sono stati grandi problemi. «Perché siamo riusciti a fare un intervento ad hoc sul rio Resartico - spiega -. Se si fosse potuto intervenire anche sugli altri torrenti non ci sarebbero state le frane». Ne è certo il sindaco, tutti sapevano che prima o poi sarebbe successo il disastro.

Io a Resiutta sono stato fortunato - racconta -. C'era un solo anno di tempo per fare l'intervento e ci siamo riusciti. Ma si tratta soltanto di fortuna. I soldi ci sono e noi non riusciamo a spenderli. La Regione ci dà un anno di tempo per fare il progetto, le autorizzazioni e l'appalto. Ma è la stessa Regione che ci mette sei mesi per dare il parere idraulico». Burocrazia, sempre burocrazia e i sindaci hanno le mani legate. «A Tol-

mezzo, tra sindaci, per la prima volta non si è parlato di soldi ma di poter utilizzare quelli che ci sono. E si tratta di finanziamenti dati dalle precedenti alluvioni - dice - soldi che non possiamo spendere per colpa della burocrazia elefantica».

Nessun intervento, solo di congelati. E con il diluvio arriva la catastrofe e si fanno i conti. A colpi di 500 milioni per frazione.

Sempre la stessa storia, sembra di sentire un disco rotto «Bisogna sfalcare i prati, curare i boschi, fare interventi di manutenzione al territorio e ai corsi d'acqua». A parlare è ancora Beltrame ma potrebbe essere benissimo il sindaco di Ovaro, di Paularo o di Treppo.

E intanto la gente viene sfollata in caserma. L'esercito voleva mandarli a Gemona ma il sindaco di Chiusaforte ha preteso che venisse riaperta la Zucchi, la caserma abbandonata. Gli elicotteri ronzano sopra la testa, ha smesso di piovere e la gente ha appena finito di fare colazione in mensa. Forse si ritorna a casa.

g.g.

PAULARO — Il frastuono dell'elicottero rimbomba sulle colline che bracciano Paularo e il suo ritorno anche dal lontano Zermula, con le cime imbiancate. Decine e decine di voli dal campo sportivo fino a Ravinis. Lassù la frana ha portato via l'acquedotto e la frazione è senz'acqua.

C'è tanta di acqua da queste parti, ma in paese, a Paularo, e nelle frazioni è sempre mancata. Una storia tormentata per Paularo, località fra le montagne isolate dal resto del mondo. Per arrivarci ieri bisognava passare per la strada ufficialmente chiusa che parte a Treppo Carnico e passa per Ligiosolo.

Un nastro d'asfalto che, salendo, per lunghi tratti si fa sottile sottile, con il bosco addossato che sembra invadere la carreggiata. Il disastro ha toccato anche Ravinis, rimasta senza acquedotto. Mezza Paularo è senz'acqua. Colpite anche Salino, Castoia, Lambrugno e Tavella.

Ma è soltanto un caso, il prossimo diluvio si accadrà altrove. Prima o poi toccherà a tutte le frazioni. I segni si vedono tutti dal campo sportivo, le unghiate sul manto erboso, sui versanti delle montagne. Quasi a Paularo sono abituati a convivere con le frane e con l'acqua che in casa non arriva.

«Come se fosse la prima volta» commenta sarcastica una donna, sfollata da Salino nella scuola media «Linussio». Sono rimasti in pochi nella scuola. Non vogliono restare lì a dormire.

Il sindaco Revelant è appena andato via, reduce dal vertice a Tolmezzo, per comunicare alle famiglie che per ora non possono tornare nella frazione.

*A qualche chilometro di distanza,
verso Trelli, la casa che Lino de Toni,
morto sotto una marea di fango,
si stava costruendo per la vecchiaia*

Sulle case incombe una frana che rischia di portar via tutto. E così la gente sfollata è ritornata nelle case giuste il tempo per riprendere poche cose, e poi si è trasferita dai parenti. Gli uomini e i ragazzi sono rimasti a lavorare e a spalare la melma che ha invaso tutte le strade delle frazioni. Salino, Lambrugno, Castoia, Tavella. I turisti queste frazioni non le vedono mai. Semmai arri-

vano a Paularo, e ritornano a valle per la strada che sta più in basso. Ora però la strada è chiusa, e per far rientro a Tolmezzo bisogna passare per di là.

Così si è costretti a infilarsi con l'auto fra quelle case arroccate sulle pendici del monte, a fare gimcana tra le viuzze, sotto lo sguardo della gente. Gente che ieri stava scavando tra il fango. La melma è arrivata dappertutto, ci so-

no pezzi di prato franati fino a valle. L'erba che non è stata sfalcata è schiacciata, sembra ci sia passato sopra un esercito di elefanti.

Poco prima di Trelli c'è anche la casa di Ennio Lino de Toni, l'uomo morto sabato sotto la frana. Lavorava a Milano, era in pensione, e ogni settimana ritornava a Paularo per costruirsi la casa per l'estate. E' ancora lì, in co-

struzione, ai bordi della strada.

C'era anche lui in mezzo alla strada, sotto il diluvio. Il prato è crollato di sotto, lo ha trascinato giù, nella forra. Un mare di fango e detriti che ha scardinato il parapetto di metallo.

Di parapetti divelti ce ne sono ad ogni curva tra Salino e Tolmezzo. Massi, fango, detriti. Pezzi di manto erboso che stanno pericolosamente in bilico sulla strada. E talvolta la strada non c'è più, sommersa dal fango che ha invaso tutto.

Anche l'aria circostante è appesantita dall'odore della melma. Il sindaco di Paularo fa la spola con la macchina della polizia municipale. «Ci sono frane dappertutto - racconta Revelant -. Le piste forestali sono sparite, chilometri e chilometri portati via, la morfologia del territorio è stata sconvolta. Trelli, Dierico, Ravinis, Misincinis, non conto nemmeno più le frazioni con grossi problemi».

Romba l'elicottero e le pale sollevano polvere e fango dal campo sportivo, i cavi si tendono sotto il peso dei rotoli di tubo nero che serviranno per riparare l'acquedotto di Ravinis. Il pilota, giunto con altri ragazzi da Alessandria, sta lavorando ininterrottamente dalle 9 di mattina e l'ora di pranzo è già passata da un pezzo. Il velivolo bianco riparte sotto lo sguardo dei volontari del Cai che cercano di coordinare le operazioni.

1983, 1990, 1993: sono le date delle ultime alluvioni. E' il '96. Stavolta le unghiate hanno colpito Salino, Ravinis, Misincinis, Tavella, Castoia e Dierico. Un'altra volta la furia si abatterà altrove.

Giulio Garau

Ecco quello che resta della strada che da Paularo porta verso Tolmezzo.

EMERGENZA

MALTEMPO

UDINE — Graduale rientro dell'emergenza nell'Alto Friuli colpito dal nubifragio di sabato, a fronte di un miglioramento delle condizioni atmosferiche e delle previsioni per le prossime ore.

Nelle zone colpite il cielo è variabile, piove a tratti ma senza particolare intensità; le temperature si sono notevolmente abbassate (a Tolmezzo ieri mattina c'erano 12 gradi), e soffia un vento da nord che favorisce il deflusso delle acque.

I fiumi sono tornati ben al di sotto del livello di guardia, sono state riaperte le principali strade, sono state ripristinate le linee telefoniche, e i tecnici dell'Enel

STRADE RIAPERTE, FIUMI SOTTO CONTROLLO

Rientra l'emergenza nel Friuli alluvionato

stanno operando senza sosta per riattivare l'elettricità in tutti i comuni. Parte delle persone che hanno passato la notte alla caserma Gai di Gemona e a Chiusaforte, alcune centinaia, sono state riammesse alle proprie case, o in quelle di parenti e vicini, e molti si sono

messi al lavoro al fianco degli altri volontari.

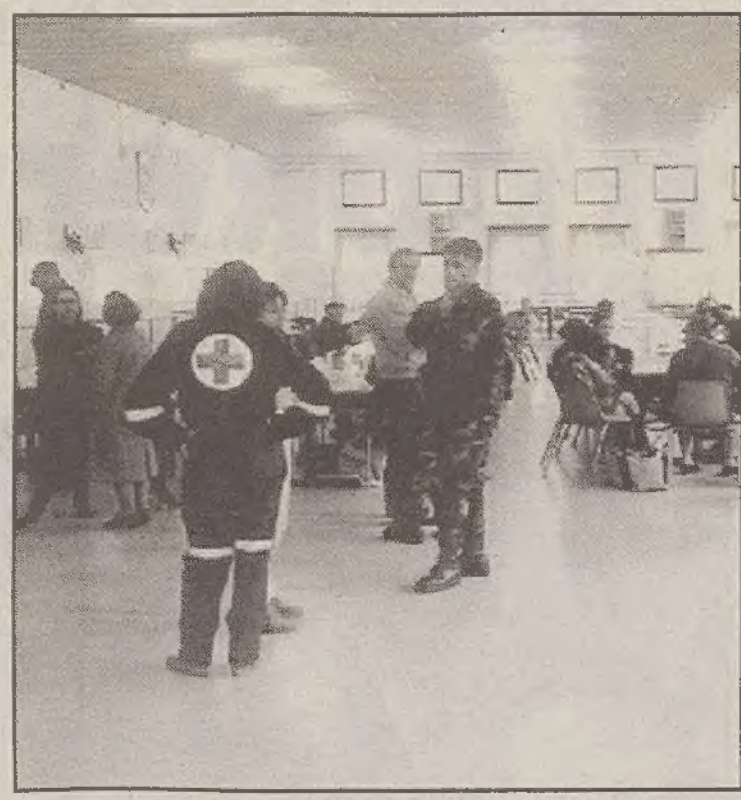
Ci vorrà comunque tempo perché si possa parlare di un vero e proprio ritorno alla normalità: alcune frazioni restano isolate, altre hanno subito danni all'acquedotto e l'acqua potabile vi arriva con le autocisterne. E ancora interrot-

ta la ferrovia che collega l'Italia con l'Austria: i treni internazionali sono deviati via Brennero (quelli provenienti dal centro-sud) o attraverso Villa Opicina.

Per avere un quadro completo dei danni, che i tecnici definiscono ingenti in attesa di effettuare tutte le verifiche,

ci vorranno almeno due o tre giorni. Intanto domani il consiglio regionale esaminerà una variazione di bilancio per un importo da definire a seconda delle prime stime. Si è parlato di circa 4 miliardi di lire, quale anticipo sugli interventi che stabilirà il governo.

Dalle Autovie Venete è intanto giunta la conferma dell'apertura del valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau. È rimasto chiuso solo lo svincolo di Pontebba, che si pensava di poter riaprire entro la serata di ieri. Sulla Trieste-Venezia il traffico è regolare, mentre per altre informazioni si può chiamare il numero verde delle Autovie Venete (1678-47073).



L'ONDA DI PIENA DEL TAGLIAMENTO E' PASSATA VERSO LE 2, RAGGIUNGENDO 6,66 METRI OLTRE IL LIVELLO DI GUARDIA

Latisana, la paura svanisce nella notte

L'intera cittadina è rimasta sveglia, accanto agli uomini della Protezione civile, al sottosegretario Barberi e ai vertici della Regione

Il sindaco Danilo Moretti:

«Questa esperienza

ha evidenziato come il fiume

sia più pericoloso di prima»

LATISANA — Tagliamento, ore 2: metri 6,66 oltre il livello di guardia. La «scarica» d'acqua proveniente da Venezia, meno minacciosa del previsto (si calcolava una «sovrasoglia» di 10-10,20 metri), è stata contenuta dagli argini del fiume, a 11 metri di altezza, ma soprattutto è stata stemperata dalla buona ricezione del mare sostenuta dal miglioramento meteorologico.

L'emergenza è superata. Il Tagliamento ieri si è lentamente «ritirato» entro i limiti di guardia, e la situazione si è normalizzata nel pomeriggio.

La «notte» di veglia, l'altra sera, è scivolata via verso la foce portandosi dietro anche il brivido dei suoi abitanti. Che, messi in sicurezza mobili e «patrimoni» secondo le indicazioni dell'ordinanza del sindaco, hanno fatto le ore piccole in paese per «toccare con mano» lo scampato pericolo.

Una maratona all'insegna dello stato di allerta, che si è consumata a colpi di bollettini, calcoli, «bisticci» di cifre e sospiri di sollievo.

Una cittadina in prima linea, con le «ronde» della Protezione civile, i vigili urbani, i carabinieri e la guardia di finanza, tutti a far da sentinella alla sicurezza del territorio e da «placebo» alla paura ormai endemica della gente.

Dalla sede palmarina della Protezione civile giungeva a getto continuo l'elettrocardiogramma del cuore Tagliamento. Nel municipio latisanese luci accese per tutta la notte. Qui, hanno fatto il «briefing di mezzanotte», assieme alle autorità locali, il presidente della giunta regionale Cecotti, gli assessori alla Protezione civile Moretti e ai Trasporti e Viabilità Mattassi, il consigliere Strizolo, il prefetto di Udine, il direttore generale della Protezione civile Bulfone e il sottosegretario alla Protezione civile Fran-

co Barberi, in costante contatto con il ministro Napolitano. Qui si sono detti di tutto, ma soprattutto hanno visto tutto, la paura mai sopita, i fantasmi del passato, la gente incapace di prendere sonno.

«Finita la mobilitazione del pre-allarme, rimangono sul tappeto i problemi di fondo, la sicurezza del Tagliamento - ha più volte sottolineato il sindaco Danilo Moretti - che, considerata questa esperienza, hanno messo in evidenza come il fiume sia più pericoloso di prima. Un tempo temevamo le piogge autunnali, ora siamo arrivati alla paura della primavera».

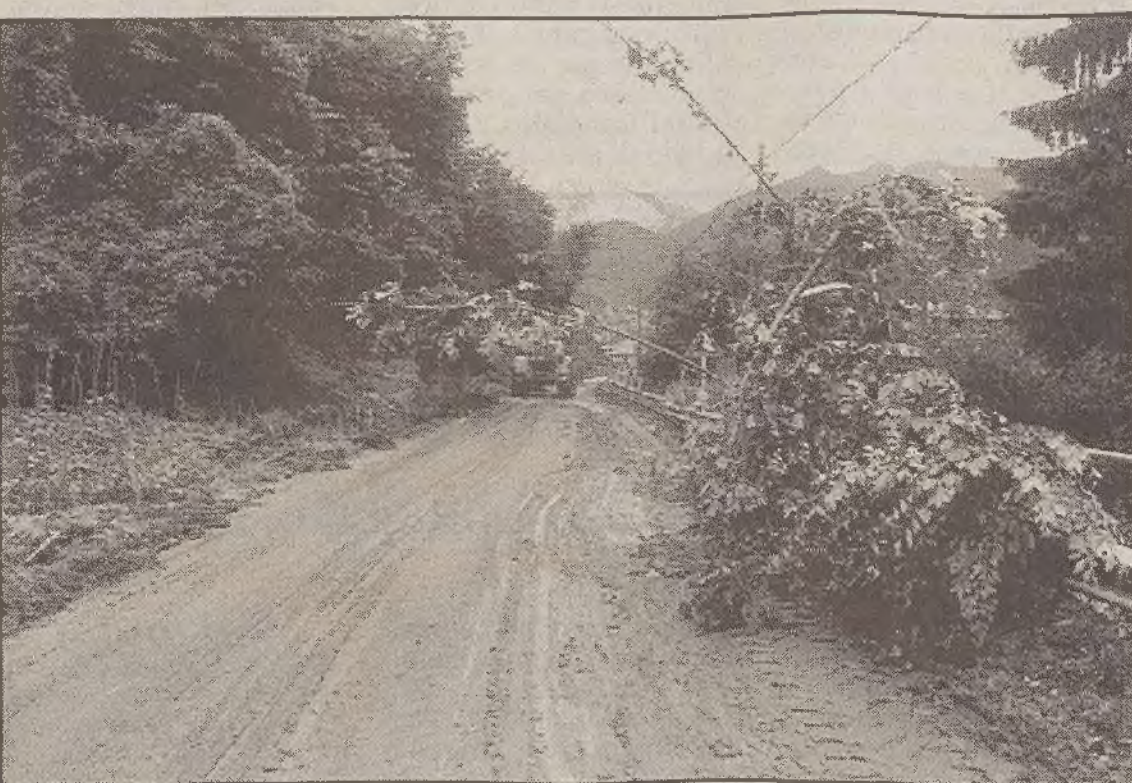
Moretti le ha cantate chiare, ancora una volta, battendo sul «ferro caldo» dell'emergenza per rimettere sul tavolo le promesse spezzate: «Regione e Stato devono decidere in termini definitivi. Un anno fa lo hanno garantito davanti alla popolazione. E' ora di portare a termine quanto è stato intrapreso».

Anche perché il Tagliamento s'è fatto più ribelle, dando filo da torcere al calcolo delle probabilità: «Le previsioni della piena sono completamente saltate. Questa volta è stata una vera battaglia, vissuta sul terreno dell'estrema incertezza. A tratti, pareva si dovesse pensare al peggio, poi gli eventi si ricompongono».

Frammenti di passato, sequenze di presente, senza soluzione di continuità. E tutta l'asta del fiume ha sudato freddo, intensificando la sorveglianza con 150 uomini della Protezione civile impegnati nel rafforzamento degli argini.

Domenica, ore 3: rientra l'allarme. Riapre il ponte ferroviario. Giù il sipario sull'angoscia. Si apre quello dell'impegno concreto. Con la speranza di Mario Altan, storico locale: «La notte è passata, ridateci il sorriso».

Laura Borsani



Altre due immagini del disastro che ha colpito l'Alto Friuli. In alto, invasa dal fango, la strada che conduce a Salino, piccola località sui monti circostanti Tolmezzo. Sopra, alcuni volontari mentre cercano di liberare le stradine di Villanova, frazione di Chiusaforte, dalle tonnellate di ghiaia portate a valle in poche ore dal piccolo ma pericoloso Rio Bellepeit.

IL PANFILO, DIRETTO IN SARDEGNA, HA AVUTO UN'AVARIA CON IL MARE A FORZA OTTO

Yacht affonda in Tirreno, tutti salvati

I 19 componenti l'equipaggio del «Nadine» sono stati soccorsi dalla nave «San Giorgio» della Marina Militare

OLBIA — I 19 naufraghi del «Nadine», lo yacht americano di 52 metri affondato l'altra notte al largo delle coste della Sardegna, salvati dalla nave «San Giorgio» della Marina Militare e da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Olbia, sono stati sbarcati nella tarda mattinata di ieri nello scalo sardo. Sono tutti in buone condizioni di salute. Subito dopo le formalità hanno raggiunto gli alberghi della Costa Smeralda, meta della loro crociera.

Tra i naufraghi anche otto donne. Undici persone facevano parte dell'equipaggio e otto erano i passeggeri, in gran parte provenienti da New York. Il comandante del panfilo, Mark Elliott, 40 anni, di Miami (Florida), l'armatore Jordan Belfort (40 anni), produttore di spot pubblicitari, e gli al-

tri membri dell'equipaggio sono stati interrogati dal comandante della Capitaneria di porto di Olbia, Antonio Camboni.

Il grande yacht, partito dal porto di Riva di Traiano, nei pressi di Civitavecchia, si è trovato in difficoltà in seguito all'avaria di un motore, che dopo qualche ora ha ceduto lasciando lo yacht in balia delle proibitive condizioni del mare, che in quel momento era a forza otto. Il panfilo si è inclinato pericolosamente su un fianco e ha cominciato a imbarcare acqua.

Il «Nadine» era diretto in Costa Smeralda, dove i passeggeri erano attesi all'hotel Cala di Volpe. Il comandante Elliott ha riferito che il «Nadine», tra i mezzi di salvataggio, disponeva anche di un piccolo elicottero, che non è stato possibile utilizzare

per la violenza del vento e delle onde.

L'intervento providenziale della nave «San Giorgio», che è attrezzata anche per questo tipo di salvataggi, ha permesso che l'avventura dei turisti americani non si trasformasse in tragedia. Le operazioni di salvataggio sono state lunghe e difficoltose: due elicotteri della «San Giorgio» hanno prelevato i naufraghi dallo yacht trasferendoli quindi sulla nave militare, mentre la motovedetta della Capitaneria di porto di Olbia ha recuperato due passeggeri che avevano cercato scampo su una scialuppa.

Subito dopo il salvataggio dei naufraghi, il «Nadine», che valeva svariati milioni di dollari, è affondato a circa 50 miglia da Olbia, su un fondale di 1.300 metri.

CAUSA IL MARE GROSSO
Quattro annegati nel Palermitano
Pescatore travolto

PALERMO — Quattro bagnanti sono morti per annegamento sul litorale occidentale palermitano, tra Balestrate e Trappeto, a causa delle cattive condizioni del mare. Nella zona sono in corso le operazioni di recupero di altri bagnanti in difficoltà.

Le vittime sono Dursel Oliver Wolfram, 29 anni, originario di Bayreuth (Germania), un cittadino tedesco in vacanza nel villaggio turistico «Città del mare»; Calogero Costa, di 25 anni, Isidoro Gambino, di 30, entrambi palermitani; e Vito Lo Grasso, di 25, di Partinico.

Gli annegamenti sono avvenuti tutti nella stessa tratta di mare, tra la spiaggia di contrada San Cataldo e quella del cimitero di Balestrate, e in rapida successione. I bagnanti, spinti al largo dal forte vento, sono stati sopraffatti dalle onde.

Nella zona sono intervenuti una motovedetta della capitaneria di porto e due elicotteri inviati dalla polizia e dai carabinieri. Altri sei bagnanti sono stati tratti in salvo e trasportati nella guardia medica di Balestrate e nell'ospedale di Partinico. Il prefetto di Paler-

mo, Luigi Damiano, che ha istituito una sala operativa per coordinare i soccorsi, si è recato sul posto.

Un'altra tragedia in provincia di Bologna. L'altra notte è stato ritrovato dal sommozzatore dei vigili del fuoco il cadavere di Denis Guidi, il pescatore di 21 anni travolto venerdì sera dalla piena del fiume Reno, a Marano di Gaggio Montano.

A provocare l'ondata di piena non è stato il maltempo, ma l'apertura della diga di Pavana, al confine tra Toscana ed Emilia, resa necessaria per la formazione di un invaso. Il giovane, abitante a Vergato, sull'Appennino bolognese, era andato a pescare insieme a un amico, Roberto Corsini, che a sua volta è stato investito dall'acqua.

Corsini, ora ricoverato in ospedale per un leggero trauma cranico, è riuscito a raggiungere a nuoto la riva e a dare l'allarme. Le ricerche hanno impegnato carabinieri e vigili del fuoco che dopo quattro ore hanno ritrovato il corpo di Guidi due chilometri a sud rispetto al luogo dell'incidente.

FORTUNALE NEL FIUMANO
Tromba d'aria
a Orsera: danni a case e barche

FIUME — Il finimondo ad Orsera, sulla costa occidentale dell'Istria. Sabato scorso una tromba d'aria si è abbattuta sulla località di villeggiatura, sradicando alberi, scoppiando tetti di case, facendo colare a picco diverse imbarcazioni.

Il maltempo sulla riviera orserese si è scatenato intorno alle 13.10: una tromba d'aria, accompagnata da pioggia torrenziale, ha imperversato per lunghi minuti, lasciando dietro di sé una scena sconvolgente.

Questo il bilancio stilato dalla giunta comunale di Orsera, riunitasi in via straordinaria: attorno agli alberghi Pineta e Panorama sradicati pini e danneggiata una decina di automobili; alberi divelti pure nei pressi del caffè-bar «Azzurro», mentre la tromba d'aria ha scoppiato circa trenta case d'abitazione, sollevando i tetti come fucili.

Nella zona denominata Trsina, che comprende l'autocampio Turist, la furia del vento ha dritto parecchi pini, danneggiando numerose roulotte e autovetture, mentre nello scalo di Orsera sono andati a fondo alcuni pescherecci e molti natanti da diporto. Un disastro, dunque, al quale si aggiunge il ferimento di due persone, una turista tedesca e un orserese, rimasti feriti in circostanze non del tutto chiare, che ora si trovano all'ospedale maggiore di Pola.

Anche nel resto dell'Istria il maltempo si è fatto sentire, benché non con la stessa intensità. Non sono mancati però sradicamenti di alberi e imbarcazioni alla deriva con gli ormeggi spezzati o affondate.

Nella regione di Fiume i guai maggiori li ha passati Abbazia, «dustigata» da un fortunale che ha avuto una potenza di cui non si ricordano nemmeno i più anziani abitanti dell'area liburnica. Un dato di fatto indicativo: le fortissime raffiche di vento - provenienti da Sud - hanno fatto schiantare il secolare ipocastano nelle vicinanze del ristorante abbaziano «Zelengaj». L'enorme albero è caduto su una Ford Escort targata Vukovar. All'interno si trovava lo sfollato Vlado Zerebeni, uscito miracolosamente illeso.

Forti anche i danni provocati dal maltempo al parco cittadino di Abbazia. Parecchie le località dell'Abbaziano e di entrambi i versanti del Monte Maggiore a essere rimaste per ore senza corrente elettrica.

Alpago: gitanti uccisi dal freddo

BELLUNO — Tragico epilogo di una gita sui monti dell'Alpago battuti dal maltempo, tra le province di Belluno e Pordenone, per una comitiva di escursionisti del Club alpino italiano di Verona.

Due di loro, marito e moglie, dopo una notte trascorsa all'addiaccio sono morti per asfissia. Il referto medico parla di arresto cardiocircolatorio provocato da ipotermia.

Le vittime, entrambe di 48 anni, sono Gioacchino Benini e Pisana Va-

noni. Abitavano a Villafraanca (Verona) in Via Kennedy 30. Secondo le prime informazioni erano proprio loro i capigruppo.

Le salme sono state recuperate ieri mattina verso le 9 dall'elicottero dell'elisoccorso bellunese Suem nella zona di Malga Campitello, in Val Salatis, una delle direttrici di accesso al gruppo del Monte Cavallo, sul sentiero contrassegnato con il numero 972.

Il forte vento e la neve scesa fino ai 1400-1500

metri di quota non hanno consentito ai soccorritori di intervenire prima.

L'allarme era stato dato sabato pomeriggio raccogliendo una richiesta di soccorso lanciata con un cellulare. Ma la comunicazione si era interrotta prima che si potesse localizzare con precisione il luogo della chiamata.

La comitiva, formata da undici persone, si era trovata in gravi difficoltà per il continuo peggioramento delle condizioni atmosferiche (del resto ampiamente previsto

nei giorni scorsi dal Centro sperimentale valanghe di Arabba, della Regione Veneto) e il succedersi di violenti temporali che avevano provocato un repentino abbassamento della temperatura.

Per portare aiuto agli escursionisti sabato scorso sono partiti, assieme al gestore del rifugio «Semenza», gli uomini del soccorso alpino di Tambre d'Alpago e i vigili del fuoco di Belluno.

Un primo gruppo di cinque persone è stato accompagnato a valle verso le 23 di sabato.

Durante la notte altre quattro persone sono state raggiunte a poche centinaia di metri una dall'altra.

Gioacchino Benini e Pisana Vanoni, invece, staccatisi dai compagni di escursione hanno probabilmente perso il sentiero a causa dell'oscurità e delle pessime condizioni atmosferiche e hanno dovuto trascorrere la notte all'aperto, sotto la neve, la pioggia e il vento.

Quando ieri mattina sono stati individuati dai soccorritori era ormai troppo tardi.

LA PRESIDENZA PASSA ADESSO ALL'IRLANDA

Il poker della Ue

Quattro priorità: Maastricht, lavoro, «mucca pazzza», moneta



ROMA — Ora che si sono chiusi i battenti della Fortezza da Basso di Firenze, dove si è svolto venerdì e sabato il Vertice dei leader dei Quindici concludendo la presidenza italiana dell'Ue, sono quattro i grandi temi che i responsabili politici europei dovranno affrontare, sotto presidenza di turno irlandese dal primo luglio. C'è il proseguimento della riforma del trattato di Maastricht avviata a Torino a marzo con l'apertura della Conferenza intergovernativa (Cig 96), la lotta contro la disoccupazione, eventuali strascichi della crisi della «mucca pazzza», la messa a punto di regole per la moneta unica in calendario il primo gennaio 1999. Per la Cig, scadenza ed obiettivi sono abbastanza chiari. A dicembre, quando i Quindici si riuniranno per il Vertice di conclusione della presidenza irlandese, un primo progetto di nuovo trattato dovrà essere pronto, lasciando aperte soltanto le questioni più difficili da risolvere. Finita ora la prima fase della con-

**Sulla lotta alla disoccupazione
le maggiori ambiguità - E si teme
che nonostante l'intesa sulla carne
Londra faccia ancora le bizzie**

ferenza, quella della definizione delle priorità, si aprirà quella del negoziato. I rappresentanti personali dei ministri degli esteri - per l'Italia il diplomatico Silvio Fagiolo - si incontreranno per fare un primo punto il 5 luglio a Dublino, mentre a Firenze è stato raggiunto un accordo per convocare un Vertice informale in ottobre, sempre nella capitale irlandese, per dare alla conferenza gli impulsi necessari dopo sei mesi di lavori. Per l'occupazione, la situazione è meno chiara. Il presidente della Commissione europea Jacques Santer è stato infatti rimandato. Il suo «Patto di fiducia» è stato accolto piuttosto tiepidamente dai leader

dei Quindici, che hanno chiesto ai ministri delle finanze di esaminare gli aspetti tecnici, non essendo tutti convinti della necessità di massicci interventi europei per contribuire a riassorbire la disoccupazione. Anche in questo caso se ne riparerà a dicembre a Dublino. Per la moneta unica, ci sono invece una serie di certezze, almeno di calendario. Com'è noto, l'entrata in vigore della fase finale dell'Unione economica e monetaria è prevista il primo gennaio 1999, mentre a dicembre dovrà essere pronto quello che alcuni chiamano il nuovo sistema monetario europeo, lo «Sme 2», con la definizione dei rapporti tra le

valute che faranno parte del «club» della moneta unica e quelle che vi parteciperanno solo in un secondo tempo. Secondo il ministro delle finanze belga Philippe Maystadt ci potrà essere uno slittamento di qualche mese per la scelta delle valute in grado di partecipare alla moneta unica. Lo slittamento di questa scelta metterebbe in particolare alla prova la moneta unica, una delle cui regole di adesione è la partecipazione, per almeno due anni, allo Sme. C'è, infine, la mina vagante della «mucca pazzza». A Firenze l'Ue ha fatto la pace con la Gran Bretagna, che da oltre un mese bloccava una serie di decisioni comunitarie per ottenere la revoca del blocco delle esportazioni di carne bovina, deciso per ragioni di salute pubblica. In ambienti comunitari non si esclude che, alla prima decisione sfavorevole, il governo di Londra rilanci la sua politica di «non cooperazione», mettendo di nuovo in crisi l'Unione.

ECONOMIA / COMINCIA DOMANI AL SENATO L'ITER PARLAMENTARE

Manovrina ai blocchi

Sarà il primo banco di prova per verificare la tenuta della maggioranza

ROMA — L'appuntamento è fissato per domani. Si aprirà alle 15,30 in Senato, alla Commissione Affari Costituzionali, l'iter parlamentare della manovrina. Alla sua approvazione, senza intoppi, è legata la credibilità del Governo nelle prossime settimane. Anche perché si stringono i tempi per la presentazione del «Documento di programmazione economica e finanziaria», con cui si getteranno le fondamenta dell'economia nazionale per il prossimo triennio. Ma non solo. Se la manovra di aggiustamento dei conti pubblici - 16 mila miliardi, più o meno - inizierà il suo iter senza troppi ostacoli e rallentamenti, magari da parte di Rifondazione Comunista, probabilmente anche il governatore della Banca d'Italia si sentirà più sicuro nella riduzione del tasso di sconto. Tanto più che il 5 luglio avremo la conferma di un'inflazione scesa a giugno

Tutta da vagliare l'«incognita»

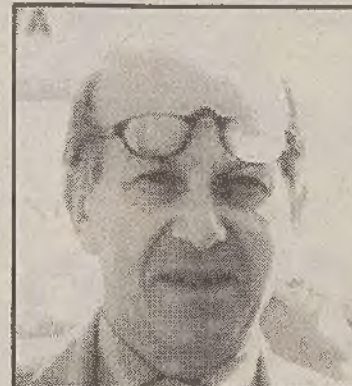
Bertinotti - Scontato il «no»

da parte del Polo e della Lega.

Primo passo verso il risanamento

attorno al 3,8 per cento, ossia al di sotto della cosiddetta «quota-Fazio». E in linea con quel 3,5 per cento promesso dal superministro Ciampi anche ai leader della Ue al vertice di Firenze. Per ora il clima è di attesa. Già, il Governo ripete a chiare lettere di aver lanciato un messaggio esplicito ai partner europei «sulla direzione e l'entità dello sforzo». Che questi hanno apprezzato, con tanto di «complimenti per la serietà». L'obiettivo del presidente del Consiglio, si sa, è quello di entrare a testa

alta, prima del '99, nell'Europa della moneta unica. Un traguardo raggiungibile solo percorrendo la via del risanamento dei conti. Come primo caposaldo, c'è la manovra - spiega il Governo - che se approvata creerà le condizioni per abbassare il tasso di sconto. E' un capitolo rovente, quello dei tassi, su cui anche Prodi è scivolato, al Vertice di Firenze dei giorni scorsi - «i tassi dovranno scendere, oggi, tra 10 giorni, tra 20» ha azzardato il presidente del Consiglio - salvo poi riprendersi.



L'autonomia di Bankitalia e del suo timoniere, Antonio Fazio va salvaguardata. E il Governatore infatti - nonostante le pressioni di industria e Governo - non ritiene ancora maturi i tempi per il calo del costo del denaro. Sulla manovra in Parlamento si proverà la vera compattezza della maggioranza: dal Ppi ai Psd, tutti ne hanno sottolineato l'equità e l'impatto sociale soft. Ma resta l'incognita di Bertinotti che, probabilmente, vorrà farsi «pagare» in qualche modo l'appoggio esterno al governo. Op-

posizione (Polo e Lega) e industriali dicono «no» e bocciano drasticamente soprattutto la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali. In due parole, giudicano le misure varate da Prodi troppo punitive per le imprese e, in futuro, causa di un possibile rialzo dei tassi. Ma tant'è. La manovra di bilancio '96 è comunque un primo passo sul cammino di risanamento. Bisognerà abbassare il tasso di sconto almeno di mezzo punto, anche se farà poco, far scendere rapidamente il tasso di inflazione, oltre il 2,5% programmato per il '97 per raggiungere quel 2% di media europea e, in tempi rapidi, varare una Finanziaria '97 efficace. E' l'economista Mario Baldassarri - autore tra l'altro di un saggio insieme al premio Nobel per l'economia Franco Modigliani - a trattenere gli appuntamenti immanabili per risanare il nostro Paese e farlo entrare in Europa.

ECONOMIA / DOPO L'OPERAZIONE DI AGGIUSTAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

Tutti aspettano via Nazionale

Ma il governatore Fazio è prudente, perché vuole i dati definitivi sull'inflazione

ROMA — E adesso, al di là delle polemiche anche feroci che hanno accompagnato la «manovrina» da 16 mila miliardi, tutti in attesa di Antonio Fazio. Da più parti infatti si sostiene che ora, anche per effetto di una crescita ben al di sotto delle previsioni, il problema principale resta la diminuzione del tasso di sconto ma forse si sperava che gli «appelli» dell'una o dell'altra parte lo avrebbero smosso dalla sua posizione. Ma Fazio è uomo di solide convinzioni: ha sempre detto che l'infla-

zione è la grande trappola soprattutto per le categorie socialmente più deboli e di lì non si muove. Che cosa aspetta? Probabilmente che la manovra sia non soltanto annunciata ma anche approvata dando così un colpo di freno al deficit pubblico, ma soprattutto vuol vederchi chiaro sull'inflazione: è vero che in giugno dovrebbe essere scesa sotto la soglia del 4% ma siamo sempre al dato tendenziale e non al valore medio e il Governatore questo considera significativo. E, al di là di alcune affermazioni di valore «politico», dovrebbe essere in buona compagnia a cominciare dal superministro dell'Economia Ciampi allo stesso Prodi e

Sul taglio

dei tassi

Bankitalia

frena ancora

fors'anche al presidente di Confindustria Fossa. Romano Prodi si è limitato a dire che il Governo ha posto le basi per ridurre il tasso di sconto, poi toccherà a Bankitalia la decisione. Un effetto che Fazio può temere per l'inflazione è l'incidenza delle tariffe pubbliche nel caso venisse sbloccato l'aumento senza precisi limiti; mentre il Tesoro

potrebbe comunque ridurre le spese per interessi controllando il debito pubblico e facendo accettare ai mercati emissioni a tassi ridotti. Esiste un ulteriore elemento di turbativa per quanto riguarda il costo del denaro, innescato proprio dalla manovra che ha elevato al 27% l'imposta sui Certificati del deposito a più lungo termine, una misura che favorisce la collocazione dei titoli del Tesoro e deprime una delle più cospicue fonti di raccolta da parte delle banche. E questo mentre il sistema creditizio ha i suoi grossi guai per via dei bilanci (che solo un eufemismo può definire non soddisfacenti) e decide di alzare i tassi sui prestiti mentre continua a guardare con timore ai ripetuti

moniti sulla «polverizzazione» degli istituti, sulla necessità di arrivare a concentrazioni più solide da cui nascerebbe la necessità di riduzioni negli organici. Le prospettive per questo Governo restano difficili, sia per la situazione oggettiva del Paese e dell'economia sia per talune posizioni che stanno emergendo in qualche componente della sinistra sociale. Dice che «Non ci sono interessi generali del Paese, ma interessi di classi e di gruppi che o si mediano o si scontrano» non giova certamente alla maggioranza che deve già fare i conti con qualche frangia interna di fronte a una strada che rimane comunque in salita. E non giova neppure al Paese. Gigi Dario

ELEZIONI AMMINISTRATIVE, SI E' SVOLTO IERI IL SECONDO TURNO: RISULTATI AMPIAMENTE PREVISTI

Ulivo ancora premiato, a Taranto vince il Polo

Il centrosinistra fa il pieno di sindaci al Nord: Pavia, Mantova, Lodi, Vigevano, Valenza - Nella città pugliese prevale il «vice» di Cito

ROMA — L'Ulivo prevale sul Polo ma a Taranto vince Cito; sindaci del centro sinistra a Mantova, Pavia e Lodi. Scarsa affluenza alle urne nel test che riguardava oltre un milione e mezzo di elettori. Ha votato il 58,8% rispetto al 75,5 di due domeniche fa.

Dunque, l'Ulivo conquista Mantova, Pavia e Lodi. Ma a Taranto vince Gaetano De Cosmo, il candidato ombra del telepredicatore e deputato Gianfranco Cito, appoggiato dal Polo.

Questi i risultati nelle quattro città capoluogo di provincia dove ieri si è svolto il secondo round per l'elezione dei sindaci. Un test che riguardava oltre un milione e mezzo di cittadini. Ma ieri in tutti i 25 Comuni superiori ai 15 mila abitanti dove erano aperte le urne l'affluenza è stata parecchio inferiore al primo turno. Rispetto al 75,5% di domenica 9 giugno ha votato il 58,8%.

A Mantova ha vinto la sfida Gianfranco Burciellaro, candidato dell'Ulivo, con il 65,6% dei voti contro Stefania Concordati, di Forza Italia, appoggiata anche da An e Ccd-Cdu, che ha ottenuto il 34,4%. Nella capitale del Nord leghista l'aspirante sindaco del Carroccio Citaldo Giosuè era già stato escluso al primo turno.

La Lega a Mantova come negli altri Comuni dove non era in gara non aveva preso posizione, anzi, aveva in molti casi invitato a disertare le urne. La percentuale dei votanti è stata del 50,2%

**In sensibile flessione il numero
di votanti - Soddisfatto Bianco
(Ppi), mentre Casini sottolinea
i risultati del centrodestra al Sud**

rispetto al 68,5% di due settimane fa. Secondo i risultati provvisori 15 seggi vanno a Pds, 5 ai popolari, uno a Rifondazione, 4 alla Lega, 2 ad An, 4 a Ficc-Cdu, 4 alla Lista civica.

L'Ulivo ha vinto a Pavia, con Andrea Albergati che ha prevalso su Giuseppe Rossetti del Polo. A Lodi, dov'è stato eletto

sindaco Aurelio Ferrari su Italo Minojetti, a Vigevano con Valerio Bonacchi che ha staccato di una decina di punti Giovanni Guazzora, a Valenza in provincia di Alessandria con Germano Tosetti (57,9%) su Carlo Frascaro (42,1%).

A Caserta per le elezioni del presidente della Provincia ha votato meno della metà degli avve-

ti diritto, il 40,8% rispetto al 66,6% del primo turno.

L'attesa maggiore era per il risultato di Taranto, dove questa volta il leader pugliese di An Giuseppe Tatarella nonostante polemiche interne al partito tarantino aveva deciso di appoggiare De Cosmo, il luogotenente di Cito, la cui lista già gode della maggioranza in consiglio comunale. «Forse i tarantini hanno avuto timore dell'ingovernabilità e hanno favorito un sindaco che già ha il sostegno del Consiglio - commenta il candidato sconfitto Stefano Ippazio, sostenuto da una coalizione di centro sinistra e di liste civiche. De Cosmo ha vinto, secondo risultati quasi definitivi, con una decina di punti in percentuale sull'avversario.

Gerardo Bianco, leader del Ppi, ha visto nel dato elettorale «una netta affermazione dell'Ulivo: c'è il dato anomalo di Taranto, reazione selvaggia di persone che sono nel Mezzogiorno la brutta copia della Lega».

Per il leader del Ccd, Pierferdinando Casini, i risultati che si profilano in questo ballottaggio «sono scontati per quanto riguarda il Nord, mentre il centrodestra vince in importanti realtà del Mezzogiorno». Secondo Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale di An, i risultati che si stanno profilando sono «non positivi» per il Polo nelle città del Nord, «ma questo si deve al fatto che la Lega in quelle realtà continua a seminare confusione nel centrodestra».

SOLO OPPOSIZIONI ALLA PROVOCAZIONE DI DE MITA

«No alla nuova Dc»

Elia: «Qualcuno in questi anni non ha fatto autocritica»

ROMA — Ancora drastiche bocciature per la proposta - provocazione di De Mita di rifare la Dc. Le posizioni espresse dall'ex segretario dello scudocrociato al convegno dei popolari di Montesilvano, attacca il presidente dei senatori del Ppi Leopoldo Elia, «non sono in fase con l'esperienza vissuta dal partito in questo periodo. Sembravano piuttosto i discorsi di chi ragiona come se la Dc avesse ancora il 30 per cento dei voti, e di chi non ha condotto un'analisi critica, né autocritica su quanto avvenuto in questi anni».

Elia precisa, come aveva già fatto il segretario Gerardo Bianco, che la collocazione del Ppi nell'Ulivo, è un «impegno forte» e non è stato messo in discussione a Montesilvano. Ma il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni non rinuncia a sperare in una federazione di tutti i moderati di Forza Italia, Cdu e Ccd. Il Polo, sostiene, per tornare a vincere deve convincere «spezzoni di mondo moderato che è andato con

**Ma tra i Popolari è scontro sulla
proposta Costituente lanciata da**

Segni: Bianchi è contrario,

Martinazzoli invece favorevole

l'Ulivo a tornare nella loro collocazione naturale».

A Brescia, dov'è intervenuto in un convegno, Elia, costituzionalista, si è però trovato in disaccordo anche con un altro ex segretario dc, Mino Martinazzoli, oggi sindaco della città, sulle riforme, che è poi uno dei nodi cruciali dove si giocherà, nei prossimi mesi, la complessa partita dell'area di centro.

Il presidente dei senatori popolari ha ricordato che la maggioranza dell'Ulivo non è favorevole a una assemblea costituente, «se non altro perché richiederebbe tempi particolarmente lunghi per la elaborazione di riforme». E si è dichiarato poi contrario al

semipresidenzialismo alla francese, ipotizzato nella famosa bozza Macanico. Per Martinazzoli, invece, l'assemblea costituente potrebbe essere per il Ppi una nuova fase nella quale avere l'opportunità, oggi mortificata dai rapporti di forza, di far valere le nostre ragioni». Il fondatore del Ppi Martinazzoli, dunque, si schiera sulle stesse posizioni di Mario Segni che l'altro giorno ha lanciato una campagna di raccolte di firme per chiedere la Costituzione. Ma il leader del Pato viene accusato dal presidente del Ppi Giovanni Bianchi di «collocarsi coerentemente a destra». Diceva Pirandello che il difficile è uscire di scena non rien-

trarvi. Ma Mario Segni commenta Bianchi: «è riuscito a smentirlo. Con la sua ultima sortita in materia istituzionale, il leader referendario non solo cavalcava la tigre dell'assemblea costituente, ma si spinge - più sincero di altri - fino a chiedere la revisione della prima parte della Costituzione ossia dei valori fondamentali su cui si basa la Repubblica».

L'iniziativa di Segni viene invece accolta con favore dall'altro fronte. Giulio Macerati, presidente dei senatori di An riconosce che il leader del referendum parla oggi lo stesso linguaggio del centro destra. Era «fatale», perché «perseguita da tempo obiettivi molto simili, ha il torto di essersene accorto con grave ritardo, ma, in buona sostanza, meglio tardi che mai».

Sulle riforme sarà molto interessante il faccia a faccia di martedì prossimo, promosso dalla rivista Liberal, tra Berlusconi e D'Alma. Dovrebbe chiarire se il dialogo tra i due schieramenti per rinnovare lo Stato può avviarsi.

BORDON

**«Le Regioni
approvano
i piani
ambientali»**

STALETTI (CATANZARO) — Il sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon, parlando con i giornalisti a Staletti, dove ha incontrato alcuni sindaci del Catanzarese, ha detto che «per valorizzare il patrimonio paesaggistico ed archeologico del nostro Paese è indispensabile che tutte le Regioni approvino al più presto i Piani territoriali aventi valenza paesaggistica. Piani - ha aggiunto Willer Bordon - che dovevano essere approvati entro il 31 dicembre del 1986».

A questo punto non si può più attendere: o le Regioni approvano al più presto i Piani paesaggistici oppure il governo attiverà i poteri sostitutivi. Questo perché il potere esecutivo centrale non può continuare, come è avvenuto negli ultimi dieci anni, a restare indifferente di fronte ad una problematica di questo tipo».

Secondo Bordon «è arrivato il momento di muoversi concretamente in direzione della salvaguardia dei Beni culturali del nostro Paese. Il governo è convinto che il settore dei Beni culturali possa produrre importanti risorse se saranno messi in atto in questo settore gli opportuni investimenti. I Beni culturali - ha concluso Bordon - sono la risorsa prioritaria del nostro Paese ed il governo intende muoversi rapidamente perché si giunga al più presto ad una loro concreta valorizzazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
94123 Trapani, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000, (5 numeri sett.) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 90.000.

ESTERO: tariffa ugualita ITALIA più spese postali - Annulli L. 3000 (max 5 anni) L. 6.800 - 13.600 per paroli - Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestatrice) L. 311.000 Finanziaria L. 404.000 (test. L. 485.000) - R.P.L. L. 270.000 (test. L. 324.000) - Occasionale L. 348.000 (test. L. 418.000) - Ristorazione L. 280.000 (test. L. 322.000) - Manifesti 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (test. L. 1.500.000) - Logo L. 370.000 (test. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (test. L. 458.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 (test. L. 225 - 10.500 per parola) - Annulli L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.800 - 13.600 per paroli - Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 23 giugno 1996 è stata di 72.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TRAGICO BILANCIO SULLE STRADE A CAUSA DELLA PIOGGIA E DELL'ALTA VELOCITÀ

Week-end di sangue: 26 morti

Gli incidenti più gravi sono accaduti in Lombardia - In Valtellina cinque vittime in uno scontro frontale

RITROVATO IN SOMALIA MARIO ENRICO

L'ultimo «insabbiato»

GENOVA — «Non avevo notizie di mio fratello Franco da quando è scoppiata la guerra in Somalia. Inutilmente mi sono rivolto al consolato ed all'ufficio emigrati all'estero chiedendo di potermi mettere in contatto. Sono contento di sapere che è vivo e spero si riesca a fare in modo che venga in Italia». A parlare è Mario Enrico, 47 anni, residente a Genova, fratello minore di Francesco, defunto l'ultimo «insabbiato» italiano in Somalia, il quale nel '93 ebbe il ristorante-bar distrutto dall'esplosione di una granata ed ora vive in ristrettezze economiche a Chisimaio, dove è stato individuato da un giornalista italiano.

Mario Enrico ha tenuto a precisare che non vi è alcun rancore né da parte sua né da parte del fratello Alfredo, 52 anni, nei confronti di Franco. «Io e i miei fratelli siamo nati in Somalia dove mio padre, Giuseppe, aveva il ristorante-bar nel quale è poi rimasto Franco. Noi tornammo

in Italia, ma mio fratello volle rimanere lì. Nel 1991 Franco ci scrisse manifestando l'intenzione di tornare in Italia. Tramite Padre Pietro Turati cercammo di farlo rimpatriare, ma poi Padre Turati fu assassinato e perdemmo ogni contatto con nostro fratello».

«Ora - ha proseguito Mario Enrico - siamo tutti molto felici di aver avuto notizie di Franco e, per quanto mi riguarda, sono anche disposto ad ospitarlo fino a quando ne avrà bisogno». Mario Enrico, sposato e padre di due figlie, Fedora di 25 anni e Sabrina di 21, ha spiegato che anche il fratello, a sua volta sposato e con tre figli (Giuseppe di 26 anni, Samanta, 23 anni, e Chiara di 6 anni) ha cercato diverse volte, senza successo, di contattare Francesco. «Non potevamo darci pace - ha detto - non sapevamo più che fine avesse fatto».

Ma ora che sappiamo che si trova a Chisimaio faremo di tutto per poterlo sentire e, soprattutto, riabbracciare».

MILANO — Ancora un week-end di sangue sulle strade italiane. Sono ventisei le vittime di questo drammatico fine settimana. La Lombardia è stata la regione dove sono avvenuti gli incidenti più gravi con 13 morti. In Valtellina cinque persone sono decedute a causa di uno scontro frontale fra due vetture sulla statale 38 dello Stelvio, vicino a Grosio, in provincia di Sondrio. A bordo di un'Opel Corsa c'erano quattro giovani, con età compresa fra i 17 e 22 anni: Luca Lanfranchi, Corrado Lanfranchi, Luciano Pradella e Micaela Raisonni dopo essere stati in una pizzeria di Valdidentro stavano andando in un locale della vicina Tirano.

Nell'altra auto c'erano invece Sergio Genini, di 36 anni, che è morto sul colpo, mentre Ubaldo Scerese, 35 anni, è rimasto gravemente ferito ri-

portando un trauma cranico e lesioni gravi su tutto il corpo. Dall'inizio dell'anno salgono così a 23 le vittime sulle strade della Valtellina.

Nella mattinata di ieri, intorno alle 5 e 30, si è verificato l'altro incidente grave che ha insanguinato il fine settimana lombardo. Nel Mantovano, sulla provinciale fra Castel Belforte e Susano, sono morte quattro persone e due sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Brescia. Le vittime dell'incidente sono Simone Andreani, 25 anni, e tre romeni, Rudolf Bogli di 31, Mihai Danca e Florian Chiriac entrambi diciannovesenni.

Causa dell'incidente il maltempo e l'asfalto viscido. In base agli accertamenti effettuati dai carabinieri l'Alfa 164 a bordo della quale viaggiavano i romeni, dopo un testa-coda si è messa di traverso in mezzo alla provinciale, tagliando la

strada ai giovani che sopraggiungevano con la loro «Seat Ibiza». L'impatto è stato inevitabile: la vettura viaggiava ad alta velocità e non è stato possibile evitare lo scontro. L'autista della «164», Tudor Mikula, 31 anni, e Marco Cecchini, 27, operaio di Castelbelforte, si sono salvati. Sempre nel Mantovano è morto, nella serata di ieri, un ventenne che ha perso il controllo dell'auto.

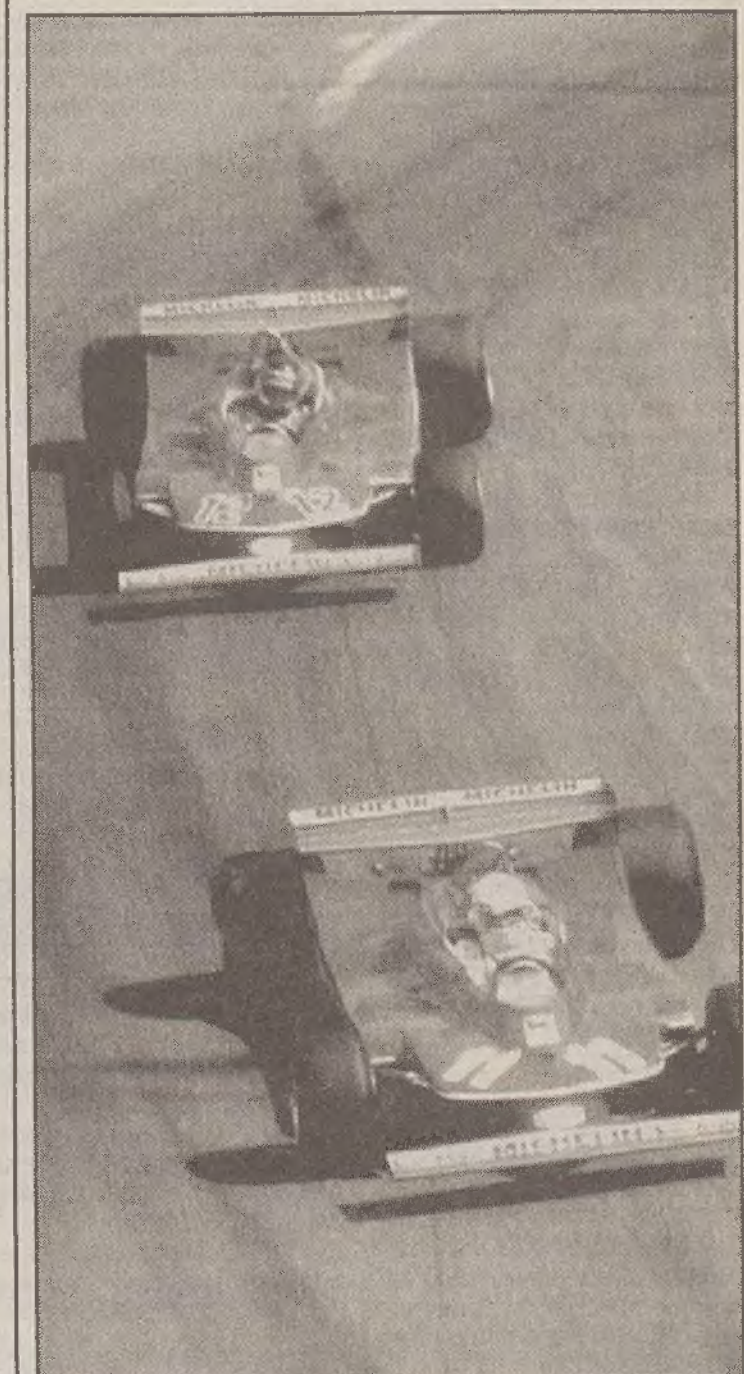
In Lombardia altre tre persone sono decedute in due diversi incidenti. Il primo è avvenuto verso le 7 in provincia di Bergamo, sull'autostrada Milano-Venezia: la vittima è Maria Bariletti, 77 anni, di Trontano, nel Novarese, morta carbonizzata. Nell'altro incidente, avvenuto nel Lodigiano, sono morti invece i coniugi milanesi Remo Cimarrusti, 57 anni, e Letizia Cardossi, 53.

La loro auto ha tamponato una Mercedes e la

coppia è stata uccisa da un cancelletto di ferro sistemato all'interno dell'abitacolo della loro vettura, che, per l'impatto, gli è finito addosso. Nel Ravennate sono morti, sulla statale 202, Rizziero Rinaldini, 64 anni, e Lalla Bartolini, 49. Gli altri incidenti mortali sono avvenuti nel Vicentino, ad Ischia, in provincia di Ancona, in Umbria, sul litorale laziale. E nel torinese è morto un bambino di dieci anni rimasto ucciso in un grave incidente avvenuto nel pomeriggio sulla statale 24 a Borgone di Susa, nel torinese. Una Alfa 112 con quattro persone a bordo stava svolinando a sinistra, quando è stata tamponata da una Golf che sopraggiungeva a forte velocità. Momenti di panico senza conseguenze, sulla costiera amalfitana, a seguito della rottura dei freni di un pullman turistico, mentre si trovava in un tratto in discesa.

GP DI MONZA E PALIO

Lotterie, Bari miliardaria



Lotteria G.P. di Monza: 2 miliardi a Bari.

ROMA — Ecco l'elenco dei premi della Lotteria nazionale Gran Premio di Monza e Palio della Balestra di Lucca e Massa Marittima.

2 MILIARDI

AC 64170 venduto a Bari
- abbinato al pilota Andrea Boldrini

200 MILIONI

AD 05846 venduto a Roma
- abbinato al pilota Roberto Masserizzi

120 MILIONI

P 17995 venduto a Roma
- abbinato al pilota Alberto Scilla

120 MILIONI

N 95400 venduto a Roma
- abbinato al pilota Alberto Collioli

80 MILIONI

R 12018 venduto a Bari
- abbinato al pilota a Joao Barbosa

80 MILIONI

C 54704 venduto a Marsala (Tp)
- abbinato al pilota Andrea Maestrini

30 MILIONI

T 62654	Vigevano (Pavia)
A 94798	Roma
C 97852	Roma
F 96621	Caserta
AC 80750	Milano
AB 34707	La Spezia
G 85686	La Spezia
T 87117	Venezia
Q 01250	Forlì
R 69598	Lamezia Terme (Cz)
U 86131	Lucca
A 50671	Napoli
G 31518	Pistoia
Q 22173	Vicenza
Q 67141	Sassari

IX ANNIVERSARIO

Adalgisa Lunic
ved. Pugliese
(Gisella)

Il nipote CLAUDIO e famiglia la ricordano con infinito amore.

Trieste, 24 giugno 1996

Agosto 1982 Giugno 1996

Gianni Cudicio

Papà, oggi avresti compiuto 56 anni.

Ti ricordo sempre.

MAURIZIO

Trieste, 24 giugno 1996

XXV COMPLEANNO

La mamma ricorda con grande affetto

Giannandrea

a tutti gli amici e a quanti lo conoscevano.

STEFANO, PAOLO, ELEONORA e famiglia FANTIN

Lucinico, 24 giugno 1996

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/5
Galleria Tergestina, 11
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

E' GRAVE

Giovane accoltellata Fermato l'ex fidanzato

ROMA — Una ragazza di 22 anni, Pamela Pelliccioni, è stata aggredita nella sua abitazione di Castelgandolfo e ferita gravemente a coltellata da un uomo che poi è fuggito. E' accaduto poco dopo l'una dell'altra notte in via delle Mole.

La ragazza, colpita numerose volte all'addome, è stata trasportata all'ospedale di Albano dove è ricoverata in gravi condizioni.

Per il ferimento della giovane i carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo, dopo una serie di controlli, hanno fermato l'ex fidanzato, Alessandro Gentili, un operaio di 24 anni, che si trovava agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicato per una presunta violenza sessuale che avrebbe compiuto nel dicembre scorso nei confronti della ragazza.

Sull'uomo, che abita a poca distanza dalla casa dove la ragazza ferita vive con la madre, separata, e il fratello, secondo gli investigatori gravano pesanti indizi.

Nel corso di una perquisizione domiciliare nell'abitazione dell'operaio, i carabinieri hanno trovato elementi in base ai quali ipotizzano che l'uomo si sia recato a casa della ex fidanzata ritenendola responsabile della propria vicenda giudiziaria iniziata nel dicembre scorso.

Forse intendeva spaventarla, perché si decidesse a rendere una testimonianza che alleggerisse le presunte responsabilità di Gentili nel procedimento in corso per tentata violenza sessuale. La discussione sarebbe poi degenerata fino a determinare il ferimento della ragazza.

SIE' BUTTATO DAL SESTO PIANO DEL PALAZZO DOVE ABITAVA

Davide, 11 anni, suicida perché solo

Non sopportava l'idea che i genitori si fossero separati - Non ha lasciato alcun messaggio

Treviso, si toglie la vita con l'incubo del carcere

TREVISO — Un giovane trevigiano, Andrea Rinaldo, 24 anni, si è tolto la vita a Maserada (Treviso) dopo aver appreso che, per un cumulo di condanne, avrebbe dovuto passare 18 anni in prigione. Rinaldo era stato condannato nel 1991 a 14 anni di reclusione per omicidio, rapina, detenzione di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi da fuoco.

All'epoca dei fatti, era minorenni. Nel 1993, aveva ottenuto la libertà condizionale. Ieri, però, il giovane aveva appreso di essere stato condannato anche a quattro anni e sei mesi per furto e detenzione di armi da fuoco, in relazione ad altri fatti.

Questo secondo episodio giudiziario avrebbe inficiato la possibilità di un mantenimento del regime condizionale. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Treviso, che conducono le indagini, il giovane non ha retto l'idea di dover scontare entrambe le pene e si è lasciato morire inalando gas di scarico all'interno della propria autovettura.

VARESE — Si è tolto la vita perché non sopportava l'idea che i genitori si fossero separati. Davide C., 11 anni, si è lanciato l'altra notte dal sesto piano del palazzo dove abita il padre, sfracellandosi al suolo. La tragedia è avvenuta a Busto Arsizio, in provincia di Varese. Erano le 2 e 30 quando Davide ha deciso di farla finita.

Da tempo il bimbo dava segni di insofferenza. I genitori, entrambi impiegati a Milano, avevano deciso di lasciarsi sei mesi fa. Dopo la separazione il piccolo viveva con la madre, ma trascorreva i fine settimana a casa del papà, a Busto Arsizio, nel rione Betta Giuliana. E si trovava proprio nell'appartamento del padre quando si è alzato dal suo letto

ed è andato vicino al davanzale della finestra. Un attimo di indecisione e poi il salto nel vuoto.

A soccorrerlo sono stati alcuni passanti che hanno sentito il tonfo del corpicino sull'asfalto. Sono passati pochi lunghissimi minuti e Davide è stato subito accompagnato all'ospedale. Ma non c'è stato nulla da fare. Davide non ha lasciato messaggi. Nessun biglietto per giustificare il suo gesto. Ora si cerca fra le pagine dei suoi quaderni di scuola, nei diari, gli investigatori vogliono trovare un indizio che confermi le loro ipotesi sulle cause del suicidio. All'inizio gli agenti di polizia del commissariato di Busto Arsizio e il pm Gianluigi Fontana avevano anche ipotizzato la possibilità di

un incidente: Davide poteva essersi affacciato alla finestra perdendo l'equilibrio. Ma l'ipotesi è stata poi scartata dagli inquirenti dopo gli accertamenti della polizia scientifica.

Davide a scuola era un bimbo modello: aveva superato a pieni voti l'esame finale di quinta elementare. Nessun problema con i compagni, né con gli insegnanti. Eppure nel cuore del bimbo c'era la profonda ferita della separazione dei due genitori.

A nulla era servita la possibilità di trascorrere il week end con il padre: il bimbo voleva che i genitori ritornassero insieme. La situazione familiare era diventata per lui una vera ossessione. Un ostacolo insuperabile che non gli permetteva

più di ritrovare la serenità.

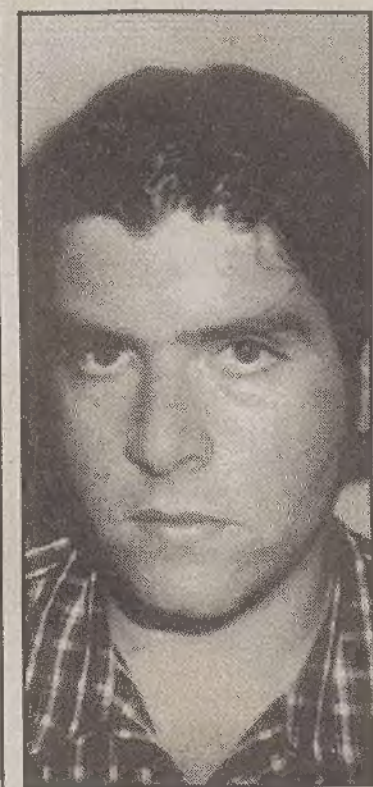
Ma quello del piccolo Davide non è un episodio isolato. Secondo alcuni dati forniti dalla polizia di Stato e dai carabinieri, tra gennaio 1994 e ottobre 1995, sono stati accertati almeno dodici casi di suicidio e di tentato suicidio di bambini sotto ai tredici anni. Sempre in base a queste statistiche sono invece novanta i casi di suicidio di ragazzi nella fascia d'età fra i 14 e i 17 anni e 430 tra i 18 e i 24 anni. I dati forniti da polizia e carabinieri, secondo molti psichiatri, non sarebbero però del tutto attendibili: dietro a molti episodi, considerati semplici incidenti, si nasconderebbero altrettanti suicidi.

Vitaliano D'Angerio

IL PROCURATORE DI PALERMO RISPONDE ALLA MOGLIE DEL BOSS RIINA

«Per la giustizia nessuno nasce colpevole»

Guido Lo Forte: «Ciascuno viene giudicato per quello che ha fatto, bisogna evitare altri lutti»



Giovanni, figlio di Riina

PALERMO — «È la lettera di una madre, e in quanto tale va compresa e rispettata». Così il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, ha commentato ieri la lettera aperta scritta da Antonietta Bagarella, moglie del boss Totò Riina, e pubblicata ieri da un quotidiano. «Ho deciso di aprire il mio cuore di madre gonfio e traboccante di tristezza - scrive Antonietta Bagarella - per l'arresto di mio figlio Giovanni... Ai miei figli viene attribuita la colpa di essere nati da papà Riina e mamma Bagarella, un peccato questo congenito che nessuno potrà redimere».

Il procuratore aggiunto di Palermo replica nell'intervista che «per

quanto riguarda la responsabilità penale, non ha importanza il cognome, ciascuno verrà giudicato per quello che ha fatto in prima persona». Lo Forte osserva poi che i figli del boss «a differenza dei padri hanno una doppia identità, una doppia cultura. Sono infatti in grado di comprendere le ragioni dello Stato, ma non bisogna dimenticare che i padri hanno un'altra mentalità». Il magistrato, dopo avere definito Riina «il capo di uno Stato nemico», conclude sostenendo che «talvolta può essere segno di una grande responsabilità comprendere le ragioni della sconfitta ed evitare altri lutti».

Nella lettera Antonietta Bagarella dopo aver fat-

to riferimento all'arresto del figlio Giovanni e dell'atmosfera di tristezza che colpisce la famiglia per questo episodio, descrive il suo stato d'animo.

«Ai miei figli - scrive tra l'altro - viene attribuita la grande colpa di essere nati da papà Riina e da mamma Bagarella, un peccato questo congenito che nessuna catarsi può mai redimere. I miei figli nascono colpevoli del loro stato senza pensare e considerare che quando sono nati io, la mamma, ero libera cittadina, mio marito colpevole solo di non essersi presentato al comune del paese assegnatogli come soggiorno obbligato. Gli abbiamo - prosegue la moglie di Totò Riina - educati al rispetto della famiglia e del pros-

simo secondo i sani principi inculcando il rispetto delle vere istituzioni su cui deve fondarsi una società onesta e dignitosa. Il rispetto di tutti e di tutto è la massima di casa Riina».

Antonietta Bagarella afferma ancora: «Alcuni in paese cercano di ostacolare i rapporti dei miei figli con i coetanei, cercano così di convincere i genitori a tenere a distanza i loro figli dai miei perché figli di Riina; tentano di isolarli, di emarginarli, di segnalarli a dito come bestie rare».

«Quello dei miei figli - scrive Antonietta Bagarella - è diventato un continuo stillicidio, una sofferenza senza limiti, mai lasciati liberi di essere se stessi di agire di vivere la vita con la tranquillità di cui hanno biso-

gno. Da madre attenta ed affettuosa vedo ogni giorno fare a pezzi i miei figli venduti a turno sulle grandi piazze di tutta l'Italia e di tutto il mondo: mi chiedo il perché di tanta prevenzione nei miei confronti. I miei figli sono esseri innocenti, bambini inesperti, non conoscono cosa vuol dire cattiveria umana, bisogno di una continua guida di noi genitori». «Perché - conclude la lettera di Antonietta Bagarella - non considerare i miei figli ragazzi normali, capaci come tanti di inserirsi nel contesto sociale, capaci di lavorare con tranquillità come loro desiderano, portando il loro contributo morale e civile in una società che li sappia accettare come esseri viventi e non come nullità?».

L'OMICIDIO DI UN ISPETTORE DI POLIZIA

Caccia al secondo assassino

ROMA — Hanno preso una direzione precisa le indagini sull'omicidio dell'ispettore di polizia Carlo Tuffili assassinato a pistoletate da un paio di balordi che avevano appena strappato le catene dal collo di due donne. Prima di morire crivellato di proiettili il poliziotto è riuscito ad estrarre la sua Beretta d'ordinanza e a fare fuoco a sua volta uccidendo all'istante uno dei suoi assassini.

Gli uomini della squadra mobile della questura di Roma hanno utiliz-

zato la notte e l'intera giornata per restringere il campo delle ipotesi alla ricerca del complice di Luca Esposito, il rapinatore morto nella sparatoria alla stazione di Torre Angela.

Gli investigatori dispongono di descrizioni precise del fuggitivo e di altri «numerosi elementi». A casa di Esposito, a Torbellamonaca nel corso di una perquisizione, la polizia ha scoperto un fucile a canne mozzo e una pistola. Le armi si trovavano nella cantina dell'abitazione

dove Esposito viveva con un fratello minore che è stato denunciato.

La frenetica giornata di lavoro degli investigatori della squadra mobile di Roma ha portato anche al fermo di un uomo, Bruno Bartoli, di 32 anni, accusato di aver compiuto alcune rapine nel recente passato insieme ad Esposito. La squadra mobile ha comunque precisato che l'uomo fermato non ha niente a che fare con la sparatoria e l'omicidio di ieri.

LA DEPOSIZIONE DEL GENERALE IN SUD AFRICA

Delitto Pecorelli, la verità di Maletti

PERUGIA — Molte parole, ampia disponibilità a collaborare, ma nessuna rivelazione «clamorosa»; piuttosto una chiacchierata. La deposizione del generale Gnanadello Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del Sid, sentito in Sudafrica, come testimone, dai sostituti procuratori perugini Fausto Cardella ed Alessandro Cannevale, non avrebbe apportato novità di rilievo all'inchiesta sulla morte del giornalista Mino Pecorelli.

I due pm - che sostengono l'accusa nel proces-

so a Giulio Andreotti, Claudio Vitalone, Pippo Calò, Gaetano Badalamenti, Massimo Carmignani e Michelangelo Barbera, tutti accusati di concorso nell'omicidio - sono tornati sabato dal Sud Africa. Hanno interrogato Maletti giovedì, nel consolato italiano di Johannesburg. Il contenuto del colloquio, durato circa quattro ore e condensato in una decina di pagine di verbale, è coperto dal riserbo.

Secondo quanto si è potuto apprendere, tut-

tavia, Maletti si sarebbe limitato a ribadire, in gran parte, quanto già dichiarato ad alcuni giornalisti nello scorso mese di novembre, in Svizzera, dove si trovava per sottoporsi ad un intervento chirurgico. Proprio quelle interviste - in cui Maletti diceva di «non essere stupito» del rinvio a giudizio di Andreotti quale presunto mandante dell'omicidio - avevano indotto gli inquirenti perugini a chiedere la rogatoria alle autorità sudafricane, anche per verifica-

re su che cosa il genera-

le basasse le sue affermazioni. Maletti avrebbe detto ai due pubblici ministeri di avere appreso dallo stesso Pecorelli, qualche settimana prima dell'omicidio, che questi, con i suoi attacchi giornalistici, sferrati o minacciati, aveva infastidito un alto esponente democristiano del governo: il generale, però, non avrebbe mai fatto riferimento (neppure come ipotesi personale), al senatore Andreotti, il cui nome non comparirebbe, infatti, nelle risposte messe a verbale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220.

4 Impiego e lavoro offerte

A. AGENZIA cerca volti nuovi per spot sfilate servizi fotografici cinema tv. Formazione per aspiranti a pagamento tel. 1678/47087. (Gf)

AMBOSESSI cerca: Società internazionale offre 100.000 al giorno. Requisiti auto e disponibilità 4 ore pomeridiane-serali. Per colloquio telefonare allo 0481/808698 lunedì dalle 18 alle 19.30. (B00)

AZIENDA cerca personale per struttura Trieste. Colloqui zona residenza. Tel. 0255/648221. (G6382)

CERCASI urgentemente parucchiera/e e mezza-lavorante. Telefonare orario negozio 0481/30865. (A00)

CERCASI urgentemente soci con furgonetta diesel, disposti viaggiare nord/centro Italia, per costituzione nuova cooperativa. Scrivere: patente auto 402090671Y Fermo Posta Gorizia. (B00)

GUARDIA del corpo investigatore privato addetto alla sicurezza-vigilanza. Corso di formazione a distanza. Tel. 0383/805123. (G230919)

IMPORTANTE azienda operante a livello nazionale esclusivista prodotti americani impermeabilizzanti e anticorrosivi e prodotti certificati per l'incapsulamento del fibrocemento ricerca agenti. Telefonare allo 0444/965618-19. (A00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile, tel. 0383/890877. (G230928)

MONFALCONE cerca: operaio generico manutentore tel. 0481/534221. (B00)

OFFRESI opportunità di lavoro a infermieri professionali, O.T.A., assistenti domiciliari e fisioterapisti per la provincia isontina, in particolare Grado. Tel. 0481/538058 ore ufficio.

6 Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi conformità. Telefonare 040/384374. (A7526)

A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni robe veneziane pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7526)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

KADETT caravan 1990, Kadett 1300 5 porte 1989, Astra 1600 GLS 1993. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PEUGEOT 106 ecodiesel 1993. Polo 1992. Y 10 1990. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PULMINO Transit diesel stupenda occasione. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A00)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

IN affitto per nostri clienti cerchiamo alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTIAMO piano alto cucina matrimoniale bagno uso terrazzo 550.000, recente cucinotto bistranzone bagno arredato ottimo 750.000. 040/308203. (A7523)

CAMINETTO affitta CAPITOLINA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone posto macchina coperto. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta DOMIO appartamento arredato per residenti patiti in deroga soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta MUGGIA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta S. GIOVANNI appartamento arredato non residenti una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balcone posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona PAM monolocale arredato non residenti L. 450.000. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziarie. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESTO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziariamente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

CON banche e finanziarie Italia/estero, finanziamenti rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 049/8754422. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G215520)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

HAI BISOGNO DI SOLDI?

Da 10 a 950 milioni SUBITO
VISITE GRATIS
Soluzioni anche per protestati e stranieri
Tel. 0444/300118

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollezzini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 attico primingrosso centrale bistranzone terrazzo garage autometano. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 Bazzoni recente soggiorno cucinotto due matrimoniali poggiolo. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cologna alta recente soggiorno bistranzone cucina bagno autometano 135.000.000. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rive signorile vista mare saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 Palsiello recentissimi attico panoramico quadristranzone terrazzo garage 220.000.000; altro ultimo piano saloncino tristranzone autometano. (A7478)

BIBIONE spiaggia ultime disponibilità vacanze estate '96 vendiamo appartamento seminuovo vicino al mare. Agenzia Sabina 0431/439515 430428. (A00)

CAMINETTO vende VICOLO SCAGLIONI appartamento in palazzina salone soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona CENTRALISSIMA appartamento 1.0 ingresso varie metrature consegna ottobre 1996 tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona VALMAURA AGAVI appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno box macchina tel. 040/630451. (A00)

CAPANNONE industriale mq 210 + mq 385 scoperti Gorizia, via Luzzatto 5, affittasi L. 2.000.000 mensili tel. 0481/534563. (A00)

CERVIGNANO del Friuli: centro storico vendiamo due appartamenti di mq 130 cadauno, prezzo interessante tel. 0434/28125.

COLLINA Muggia vecchia privato vende villetta ogni confort ampio giardino e frutteto prezzo importante ma conveniente tel. 273273. (G99)

DUINO Cernizza ottimo salone cucina tre camere bagno ampia terrazza garage. Professione casa 040/638408.

ELLECI 040/635222 Roiano libero luminoso ampia metratura soggiorno due camere cucina abitabile bagno cantina 120.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Roiano libero vista mare soggiorno due camere cucinino bagno due balconi due ripostigli cantina box 190.000.000. Senza box 160.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Grotta libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone luminoso 150.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Ippodromo libera casetta su più livelli giardino posto auto termoautonoma 175.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone ripostiglio termoautonoma 105.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero perfetto panoramico ingresso camera cucina abitabile bagno luminoso 70.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 51.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Servola libero silenzioso camera cucina abitabile bagno balcone cantina giardino proprio 92.000.000. (A7488)

GABETTI O.I.M.M. via Zudec alta stabile signorile luminoso appartamento sesto piano ampia metratura. Salone cucina abitabile matrimoniale due camerette bagno wc soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. Coroneo alta stabile signorile luminoso appartamento sesto piano ampia metratura. Salone cucina abitabile matrimoniale due camerette bagno wc soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. Ginestre splendida villa fronte mare rifiniture pregiate. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. Muggia Punta Sottile villa d'epoca con ampio giardino splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. Sansovino piccolo appartamento ristrutturato termoautonoma. Contanti 25.000.000 + mutuo rata mensile L. 616.500. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. via Scoglio bifamiliare su due piani ingresso separato ampio giardino circostante. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI O.P.I.M.M. zona piazza Scorcio quarto piano in stabile signorile. Ampio salone tre stanze cucina dispensa tripli servizi terrazzo. Vista aperta. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GEOM. SBISA' locali negozi liberi, centro: mq 76 110.000.000; Montebello mq 344 260.000.000. 040/942494. (A00)

GORIZIA appartamento centralissimo 3 camere ampio soggiorno garage posto macchina termoautonoma RICCI IMMOBILIARE tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA in costruzione primaria impresa ville unifamiliari giardino mansarda tavernetta RICCI IMMOBILIARE tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA Montesanto bicamerale cantina garage recentissimo termoautonoma vera occasione RICCI IMMOBILIARE tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone diverse soluzioni abitative in residence piccoli condomini 1-2-3-4 camere da L. 148.000.000 NUOVE COSTRUZIONI IMPRESE SELEZIONATE ASSOLUTA AFFIDABILITA' E GARANZIA tel. 0481/531731. (B00)

GRADISCA villa schiera di testa ottimamente rifinita primo ingresso RICCI IMMOBILIARE tel. 0481/531731. (B00)

GRADISCA-ROMANS splendido centralissimo appartamento ampio salone con terrazzo studio cucina abitabile tre camere letto ripostiglio garage per tre autovetture. Bmservices 0481/93700. (B00)

GRADISCA-ROMANS vendesi centrale lotto di terreno edificabile. Bmservices 0481/93700. (B00)

GRETTA palazzina recente, ottime condizioni, vista mare e città, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, box auto. 155.000.000. Mediatore 0336/506500. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Repubblica ultimo piano ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, totali 180 metri quadrati. 265.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza dell'Istria primingrosso vista mare: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo, cantina, 397.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Via Revoltella ultimo piano soleggiato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, comfort. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola in residence con diretto accesso mare, alloggio completamente arredato composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, ampia zona privata condominiale attrezzata alla balneazione. Prezzo impegnativo. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani per un totale di circa 600 metri quadrati interni con area di parcheggio, adatto uso commerciale e/o industriale. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto coperto, cantina. 320.000.000. (A7510)

Continua in 18.a pagina

LA TUA AUTO SI STA SPEGNENDO?

FIAT PUNTO RIACCENDE L'ENTUSIASMO.

IL TUO USATO VALE ZERO? FIAT TE LO VALUTA

3.000.000

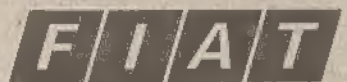
Se la tua auto è stanca, ha troppi chilometri o troppi anni, finalmente è il momento giusto per passare a Fiat Punto. Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat offrono per il tuo usato "troppo" usato o da rottamare, una valutazione di L. 3.000.000* per passare a una Fiat Punto. E se la tua auto è ancora in forma, ma vuoi cambiarla, vai comunque presso le Concessionarie e Succursali Fiat e lasciati attrarre da una Fiat Punto nuova.



Il contratto alla luce del sole

FINO AL 30 GIUGNO RIACCENDE L'ENTUSIASMO CON FIAT PUNTO.

tamare, una valutazione di L. 3.000.000* per passare a una Fiat Punto. E se la tua auto è ancora in forma, ma vuoi cambiarla, vai comunque presso le Concessionarie e Succursali Fiat e lasciati attrarre da una Fiat Punto nuova.



*Riduzione del prezzo chiavi in mano di L. 3.000.000 IVA compresa. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1996. Riservata a proprietari di auto usate purché regolarmente immatricolate entro il 31/5/1996.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SOCIETÀ: INCHIESTA

Donne di religione che non sono un mondo a parte

Recensione di

Chiara Vatteroni

«Quando la Chiesa è donna. Storie di fede al femminile» di Marta Bellini e Giuseppe De Carli (Sperling & Kupfer, pagg. 244, lire 24.500) è un libro di intensa, profonda lettura, vergato con spirito laicamente puntiglioso e religiosamente ispirato. Il doppio titolo ben spiega la duplice «anima» del volume: c'è una prima parte, dichiaratamente storica, che traccia il percorso della presenza femminile nella religione cattolica e il suo incipit è giustamente icastico, «La donna è di casa nei Vangeli»; la seconda parte imbocca invece la via delle testimonianze personali, tredici interviste/conversazioni con altrettante donne che parlano di modi diversi di vivere intensamente un'esperienza di vita dominata da una forte consapevolezza del messaggio evangelico e di un ruolo (femminile? mariano?) da svolgere nella vita di tutti i giorni, commisurato alle varie scelte professionali.

Se il punto di partenza dell'exkurs storico è lo sguardo ammirato sulle molte donne che si affollano intorno a Gesù e che da lui sono trattate con rispetto e considerazione, il punto d'arrivo non esiste ancora. O meglio, è al centro di roventi polemiche. Nel senso che a una travolgente apertura della teologia tradizionale all'apporto delle donne, ai grandi passi compiuti da Giovanni Paolo II verso un ufficiale riconoscimento del ruolo femminile è seguita la richiesta di abbattere l'ultima grande barriera: l'ammissione delle donne al sacerdozio. Tra questi due punti stanno venti secoli di sante, di mistiche, di religiose che si sono adoperate nella vita secolare tanto da far affermare ai curatori in tono ispirato che si tratta delle «femministe di Dio», dell'avanguardia del movimento di liberazione femminile.

E' evidente che sia la concezione «laica» che quella confessionale corrono il rischio di intrappolare la donna in ruoli altrettanto schematici e rigidi, ma non è questa la sede per aprire simili dibattiti. Il volume procede linearmente per la sua strada e lo fa con il calore della convinzione che si riscaldi al fuoco delle vite vere che presto ne affollano le pagine.

Sono vite qualunque, rese eccezionali dalla coerenza con cui sono vissute in accordo con un messaggio interiore che definire «chiamata» limita all'ambito della vita consacrata. Perché le laiche sono numerose: si passa da Angela Buttiglione (prima anchor-woman del Tg1 e prima donna ad avere «intervistato» il Papa) agli incredibili 65 anni di Amelia, ai quali i nipotini naturali a un certo punto non sono più bastati e che è partita per il Ruanda a mettere al servizio dei bambini ruandesi un «fare» essenziale e quotidiano che tutte le donne hanno inscritto nel proprio codice genetico. C'è poi una dimensione laica e intenzionalmente spirituale come quella della teologa Marinella Perroni che, con grande rigore, corregge lievemente i toni trionfalistici o di puntata polemica con cui i «media» trituran temi delicati e profondi come quelli di una teologia e di un sacerdozio al femminile.

Ma le storie più appassionanti sono quelle delle suore, forse perché sono esposte con le parole schietto e piane di chi tratta con i bambini, con i poveri, con i semplici: Germana, la suora che ha scritto best-seller di ricette e che, ai fornelli, ha scoperto la strada per andare incontro alle coppie che si avviavano a imboccare la pericolosa strada di una nuova famiglia; Gervasia che, in modo meno eclatante della suora immortalata nel film «Dead Man Walking», traduce in assistenza pratica ai carcerati la natura contemporaneamente materna e paterna di Dio.

Ma non sarebbe giusto appiattirsi sullo stereotipo della suora che vive ai margini del mondo: le voci registrate da Marta Bellini e Giuseppe De Carli provengono anche da religiose che occupano posti di grande responsabilità (una psicoanalista, un capo-ufficio stampa, la superiora delle superiori). Da questa molteplicità di testimonianze esce comunque la consapevolezza di uno specifico femminile da vivere fino in fondo.

STORIA: SAGGI

Strategie per i sudditi

Roma imperiale, un universo critico sotto la patina dell'ufficialità

Recensione di

Gian Franco Gianotti

Riprende l'ena la grande «Storia della società italiana» messa in cantiere dalla casa editrice Teti nel corso degli anni Ottanta. Si tratta di progetto ambizioso che intende ripercorrere, in 25 volumi, le vicende storico-sociali della nostra penisola, dalla preistoria a oggi. Che la realizzazione di simile impresa non consenta tempi brevi e rigidamente cadenzati è facile immaginare, in ragione dell'ampio ventaglio di competenze e specialisti coinvolti nell'iniziativa. Se poi si aggiunge la scomparsa prematura di Ettore Lepore, direttore della serie iniziale consacrata all'Italia antica, ben si comprende come i lavori abbiano subito qualche rallentamento.

Oggi tuttavia, al termine di gestazione travagliata, giunge in libreria il terzo volume della prima parte: «La crisi del principato e la società imperiale» (pagg. 806, lire 75 mila). Sul frontespizio si legge ancora, accanto a quello dei responsabili dei diversi settori, il nome di Lepore: giusto riconoscimento di quanto si deve, nell'impostazione del lavoro e nell'individuazione dei temi, a uno dei maestri della storiografia classica di casa nostra. Del suo magistero il volume conserva più di una traccia: attenzione alle basi materiali e alle trasformazioni economiche, vivo interesse per il pensiero giuridico e politico, nonché per l'incidenza di fattori religiosi, ideologici e culturali sulla tenuta o meno della compagine sociale.

Storia globale, dunque, affidata a esperti capaci di guardare all'intero periodo preso in esame (69-235 d.C.) secondo angolature specifiche, senza smarrire mai la prospettiva d'insieme. Il quadro politico viene delineato, attraverso sintesi sempre bene informate, da Mario Pani (Università di Bari) per la dinastia dei Flavi, da Pier Giuseppe Micheli (Verona) per l'età traianea, da Paolo Desideri (Firenze) per Adria-



Una scolara con lo stilo, le maestre: scultura da un sarcofago del II sec. d. C.

no e gli Antonini, infine da Mario Mazza (Università di Roma «La Sapienza») per la crisi del 193 d.C. e il regno dei Severi. Possiamo così constatare come Roma, dopo aver conosciuto coi Flavi la supremazia degli elementi italici nel governo dello Stato, vada incontro, sotto i principi d'adozione (da Traiano a Marco Aurelio), a un'epoca di stabilità, segnata da diffusi processi di integrazione documentabili per ogni regione dell'impero (che nel II sec. raggiunge la sua massima estensione) dalle immagini rasserenanti delle fonti ufficiali.

Fattori di coesione sono lo sviluppo dell'economia di scambio che fa aumentare il peso delle province; il ricambio sociale che fa emergere nuovi ceti legati all'assetto del potere e dunque non ostili all'ideologia imperiale; l'azione capillare della macchina amministrativa che si fa garante della vita associata senza mortificare le energie locali; la duttilità del sistema giuridico che adatta gli schemi tradizionali alla variegata realtà, centrale e periferica, del pre-

sente. Appunto le strutture economiche sono al centro dei contributi di Giuseppe Pucci (Università di Siena) e di Daniele Foraboschi (Milano), mentre i flussi demografici sono studiati da Luigi Gallo (Salerno) e il pensiero giuridico è rivisitato da Giuliano Crifò (Università di Roma «La Sapienza»).

Passando agli aspetti di ordine culturale, i contributi di Francesco Romano (Università di Catania) e di Gianfranco Lotito (Università di Pisa) consentono di prendere atto di un sistema educativo in via di espansione: nelle scuole si formano nuovi quadri dell'amministrazione e, più in generale, un nuovo pubblico di lettori. A livello più alto si sviluppa l'azione amalgamatrice della «seconda sofistica», denominazione sotto la quale si rubrica una fitta schiera itinerante di retori-filosofi e maestri di scuola di lingua greca che predica la superiorità e l'esemplarità della cultura del passato. Trova così corpo e voce un vasto processo di diffusione, tra fruitori di ceti diversi, dei modelli elaborati dalla secola-

re storia intellettuale del mondo greco e via via adottati dalla società di Roma. Di passaggio, e a integrazione di quanto si legge qui va segnalata la recente raccolta di dati relativi alle dinamiche educative e al sistema scolastico romano: «Educazione e formazione a Roma. Storia, testi, immagini» (Dedalo, pagg. 632, lire 50 mila), a cura di Rosella Frasca, docente di Storia dell'educazione nell'Università di Chieti.

Pubblicista ufficiale, religione di Stato e filosofia razionalistica sembrano accreditare immagini unitarie e positive del mondo in cui tutela divina e autorità umana appaiono alleate nel farsi garanti del reale. Ma la rappresentazione uniforme della società imperiale del II sec. non regge a indagini che sappiano andare oltre la patina levigata dei testi d'apparato. La realtà dell'impero - maliscura sui confini per la pressione di popolazioni barbariche o di vicini espansionistici, attraversata da correnti religiose non sempre compatibili con l'ideologia dominante,

afflitta da ampie sacche di sfruttamento e di emarginazione - non collima che in modo superficiale con le immagini ufficiali: al di sotto di tali immagini si annidano problemi non risolti o ignorati, esperienze inespresse o collettivamente rappresentate entro i canoni del sistema di comunicazione pubblico.

Come ricordano i saggi sulla politica militare per mano di Claudia Giuffrida Manmana e Gaetano Puglisi (dell'ateneo di Catania) o le pagine dedicate da Gherardo Gnoli («La Sapienza») al pericolo persiano e da M. Gabriella Angeli Bertinelli (Genova) al pericolo germanico, a far data dal regno di Marco Aurelio il problema degli eserciti e la sicurezza dei confini diventano questioni vitali, che condizionano pesantemente le scelte di corte, alterano gli equilibri sociali e finiscono per riflettersi sulla legittimazione stessa del potere. Sul terreno della storia religiosa

il fenomeno più importante è costituito dal Cristianesimo, che saprà dare voce e obiettivi alle ragioni del cuore, alle speranze di salvezza e sopravvivenza individuali, ai desideri di riscatto che sale dal modo dei miseri e degli umili. La vicenda della Chiesa di Roma, ricostruita nella sua difficile convivenza con la società imperiale da Giorgio Jossa (Napoli), sta a mostrare la portata storica di quanti non si riconoscono negli scenari rassicuranti di un universo immutabile e aspirano a nuove forme di religiosità. Come si vede, una schiera di studiosi di tutte le regioni dell'Italia di oggi muove al recupero globale della storia della società italiana di ieri: esempio esplicito di nobile divulgazione storiografica, ma anche lezione non troppo implicita di educazione civica che permette di misurare, sulla filigrana di grandi trasformazioni, la vera dimensione delle piccole tentazioni particolaristiche che circolano - magari in camicia verde - nel nostro presente.

MOSTRA

Un grande della Pop art che ritorna a Venezia

VENEZIA — Resterà aperta fino al 31 luglio una mostra installazione che Robert Rauschenberg ha inaugurato a Venezia, all'aperto, in una sede particolare: nel belvedere dell'isola di San Lazzaro, sede del monastero armeno, quasi di fronte all'area dei Giardini della Biennale. E' un labirinto d'immagini, di frammenti, di riferimenti a viaggi compiuti in tutto il mondo, composti su ventinove pannelli, che raccontano l'universo creativo di questo artista che è stato fra i pionieri della Pop Art americana.

Organizzata da «Art for the World» con la collaborazione della Illy, la mostra è idealmente collegata alla Biennale del '64, quando Rauschenberg vinse il Gran premio per le arti visive, momento di consacrazione internazionale della Pop art.

La rassegna, dominata all'aperto dall'installazione scultura «Terremoto in Paradiso», si compone poi di una serie di stampe, «Tribute 21», i cui temi si ispirano a problemi come la salvaguardia della cultura, della giustizia e dell'ambiente. La serie è accolta nella grande stanza dove si trovava la stampateria armena, inaugurata nel 1789 e chiusa tempo fa.

Una terza parte, di quattro grandi pannelli, vede poi Rauschenberg collaborare con l'artista americano Darryl Pottorf, in un'opera denominata «a quattro mani», in cui dominano i richiami visivi alla città lagunare e ai suoi simboli più conosciuti.

ARTE

La pittura veneziana come la vide Pallucchini

VENEZIA — Sarà presentato domani nella Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco, a Venezia, il volume di Rodolfo Pallucchini «La pittura nel Veneto. Il Settecento», edito dalla Electa. Oltre a Feliciano Benvenuti e Vittore Branca, interverranno i curatori, Adriano Mariuz, Giuseppe Pavanello e Franca Zava.

I tre studiosi hanno messo a punto l'edizione definitiva dell'opera che il grande esperto della pittura veneta, scomparso nell'89, non ebbe il tempo di portare a termine: ne avevano visto il testo, il volume infatti doveva essere, nelle intenzioni dell'autore, una rivisitazione sistematica del suo precedente «La pittura veneziana del Settecento», uscito nel 1960.

Era stato, quest'ultimo, il primo titolo di quello che Pallucchini voleva fosse un «corpus» della pittura veneziana nel suo lungo percorso dal Trecento al Settecento: il suo fine ultimo era quello di organizzare in una divizione per secoli la somma di studi e saggi realizzati in più decenni, conservando naturalmente i criteri fondamentali di suddivisione, ma aggiornando la materia.

Dopo il Settecento, Pallucchini aveva concentrato il suo lavoro su «La pittura veneziana del Trecento» (uscito nel '64) e del «Seicento» (pubblicato nell'81). Mariuz, Pavanello e Zava, amici oltre che allievi dello studioso, con l'aiuto di Mauro Lucchi hanno portato a termine il compito lasciato da Pallucchini nell'assoluta rispetto dell'integrità del testo, di ogni proposta attributiva, delle collocazioni cronologiche: proprio per adeguarsi completamente alla definizione critica ultima dell'autore, il repertorio bibliografico del volume si ferma al 1988.

STORIA: MEMORIE

Que micidiale andirivieni

Il fronte balcanico raccontato da chi c'era, con amara ironia

«Gli jugoslavi si erano arresi, ma non lo sapevano, e sparavano come dannati». Fu questa la drammatica sorpresa dei soldati italiani - una colonna di tre battaglioni - che nel novembre '41 varcarono il confine nella zona di Monte Nevoso. Dopo che per tutto l'anno a Trieste essi erano stati allenati a effettuare prove da sbarco, sulla spiaggia del bagno comunale della Lanterna...



A raccontare con grande vivacità l'avventura delle nostre truppe sul fronte balcanico dall'inizio della guerra all'8 settembre '43 è il triestino Sergio Piretti, classe 1913, già insegnante liceale e autore di vari volumetti di poesie dialettali e del bel romanzo «La Croda Bianca». E ora pubblicando «Ma il bosco non finiva più» (Edizioni Ricerche, pagg. 141, lire 16 mila; nella foto, un particolare della copertina) - ci restituisce intatto spirito e clima di quella vicenda. Che appunto prese avvio alla «Lanterna», dove una compagnia alla volta doveva salire su un bragozzo per ridiscendere più velocemente possibile lungo una trallante passerella.

E questo, nel gennaio '41, per giorni e giorni. Finché quello che era il 3° Battaglione di un reggimento di fanteria di stanza a Trieste fu mandato lassù in montagna, sotto tende squassate da bora e nevischio. Ma gli jugoslavi sparavano «come dannati», e fu gioco-

forza ridiscendere a mare. Ed ecco Novi, 46 chilometri a Sud di Fiume, parallelamente a quei tedeschi che «avevano invaso la Jugoslavia per aiutare l'Italia che non ce la faceva a invadere la Grecia». E questa, una delle tante battute che si intrecciano fitte sotto le tende affondate nel fango, nell'attesa delle prime fucilate. Che vengono scambiate per la prima volta coi «ribelli», nel novembre '41, a Lokve, sulla Fiume-Karlovac. Il nostro, al solito, un esercito da operetta: arrivano quattro formi Weiss per fare il pane, il comandante del reparto cui sono destinati li rimanda indietro, che non gli servono, e i militari che li trasportano sono costretti a un micidiale andirivieni - sotto il fuoco dei cecchini - perché il comando generale li respedisce ogni volta al reparto, chissà perché, recalcitrante.

Nelle lunghe pause, personaggi-macchietti si abbandonano a scherzi camerateschi, a colossali bevute di vino, di cognac, di grappa, di rakia e - come in tutti i film di guerra - parlano e parla-

Fragili truppe dietro le quinte nel racconto di Sergio Piretti

no. Dei propri cari a casa, e della situazione. Così uno dice: «Loro combattono per la loro patria, noi siamo qui come oppressori, e non vediamo l'ora di andarcene». E un altro: «I serbi-comunisti sono contro gli ustascia, che sono i croati filonazisti del governo fantoccio creato da noi». Ogni tanto i battaglioni vanno all'attacco di un nemico sempre sfuggente, nella neve fino al ginocchio. Di fatto bloccati per mesi. Così passano la primavera e l'estate del '42, tra scherzi e bevute, scaramucce e imboscate. E dall'autunno, a Karlovac, i primi rastrellamenti. Le case, i villaggi bruciati. Sparatorie nei boschi, in giro per la Croazia in cerca di «ribelli». Il secondo inverno passa dentro casermette che sembrano prigioni, cinte come sono di filo spinato per paura di attentati. Al buio, le linee elettriche interrotte, e ogni tanto salta in aria anche la ferrovia. Nella neve della conca di Delnice, i dialoghi si fanno sempre più amari. Corrono battute come questa, a proposito dei tanti imboscati: «E qui

invece c'è gente sotto le armi da 70 o 80 mesi, dall'Africa; ormai tutto l'edificio è marcio, come faremo quando crollerà a sfuggire all'odio di chi ci circonda?». Poi lo spostamento, nell'estate del '43, a Metlika, a guardia della ferrovia Karlovac-Lubiana. Infine l'armistizio. In attesa di ordini, il caos è totale. Ed ecco il fuggi-fuggi alla notizia che a Karlovac e Lubiana reparti italiani sono già prigionieri dei tedeschi. Eclissati gli ufficiali superiori, i nostri soldati in precipitosa ritirata verso il confine italiano non sono guidati e protetti dai partigiani, diventano amici.

A Koevje, ultimo posto di blocco partigiano. I nostri ci lasciano le armi, e vengono scortati al confine. Uno commenta: «Dopo tutte le case che abbiamo loro bruciato, dopo tutti i massacri degli ustascia messi al potere da noi...». Una marcia forzata, a piedi, di 40 chilometri, e ce ne vogliono altri 30 per Villa del Nevoso. Meta finale - quasi un miraggio - Trieste, una città in mano tedesca percorsa da colonne e colonne di prigionieri italiani.

L'avventura balcanica degli umanissimi eroi di Sergio Piretti finisce qui. Sono stati certo più numerosi i bicchieri di quelli che non tracciano in quei tre anni - a sentire l'autore - che non i colpi sparati. Ma i morti ci sono stati lo stesso, anche fra i nostri, e quante volte per ordini gratuiti o semplicemente irresponsabili.

Giorgio Pison

CULTURA & VACANZE

Pensieri seri, ma in riva a un lago

Si rinnovano a Braies le cinque settimane di originale svago «intellettuale»

Servizio di

Baldovino Ulcigrai

«C'è tanta gente che ritorna stanchissima dalle vacanze, perché sono diventate il luogo dove bisogna frettolosamente consumare di tutto. Rispetto a un tempo, la fretta è passata dal lavoro al consumo: una volta si aveva una fretta terribile di lavorare, oggi, in cui conta il valore della vacanza (ne è prova che quando vai in un ufficio la gente parla solo di quando andrà in vacanza), la fretta è quella di consumare la vacanza. Ecco perché torni stanco: perché hai cambiato il tempo della fretta». Paolo Fabbri, semiologo, fondatore assieme a Umberto Eco del Dams di Bologna, da tre anni direttore dell'Istituto di cultura italiana di Parigi, contrappone a questa sua valutazione l'opportunità - dice - di avere la «parola penultima», ossia di individuare un luogo di vacanza dove la cultura può prendere un ruolo determinante «alla condizione che ci si tolga dall'idea della fretta e del consumo per lasciare a tutti lo spazio per domandare, partecipare, rispondere».

Già fa eco il filosofo Emanuele Severino, ordinario di Teoretica all'Università di Venezia e Accademico dei Lincei, per il quale «aver tempo di pensare richiede un luogo ideale». «Qui Socrate», scrive Severino - usando le parole di Pindaro, dice a Fedro che al di sopra del non avere tempo egli pone l'ascolto, che da ultimo si rivela come la cura per la musica che si leva

dalla pianura della verità».

Ce n'è a questo punto quanto basta per capire lo spirito e le intenzioni delle «Vacances de l'Esprit», che per il terzo anno si svolgeranno al Lago di Braies, nella quiete dolomitica del piccolo bacino naturale ai piedi della Croda Rossa, dentro le mura dell'ultimo glorioso albergo del turismo d'élite del primo Novecento e fra i boschi d'abeti e di larici che lo circondano. Cinque settimane, dal 29 giugno al 3 agosto, ciascuno con un pensatore dei nostri tempi: Paolo Fabbri (dal 27 luglio al 3 agosto per «L'arceologo dei segni, percorso iniziatico e traversata dei segni, dalla poesia alla spiritualità»); Emanuele Severino

(dal 20 al 27 luglio per «La pianura della verità: sul significato della storia dell'Occidente»); e, inoltre, Rodolfo Bonifacio, ordinario di Istituzioni di fisica teorica alla Statale di Milano, Einstein Medal (dal 29 giugno al 6 luglio, su «Paradossi e misteri della fisica: spazio-tempo relativistico, quanti e luce»); Sandro Graffi, ordinario di fisica-matematica all'Università di Bologna (dal 6 al 13 luglio, su «Il misterioso ordine del caos, dentro la teoria dei frattali»); Francesco Giuliari, già docente all'Accademia delle belle arti di Verona (dal 13 al 20 luglio, su «La pittura attraverso Caravaggio», con sessioni pratiche).

Appendice al programma delle «Vacances de

l'Esprit» sarà, dal 18 al 24 agosto, all'abbazia fiorentina di Vallombrosa, la Settimana della musica sacra, dedicata al canto gregoriano e ambrosiano, curata dal monaco benedettino Bonifacio Baroffio, musicologo e interprete fra i più riconosciuti al mondo di questo genere di sacre melodie: per farle conoscere e capire anche al non addetto, attraverso un discorso di spiritualità - com'è nella logica delle «Vacances» - apertissimo ai laici.

Ogni Settimana (per informazioni, Lev-Laboratorio della comunicazione, Bologna, 051-235684) si articola fra lezioni del mattino, escursioni organizzate o individuali, conversazioni pomeridiane con il docente, ulteriori incontri o dibattiti nel dopocena. «E', o vuole esse-

re, una nuova idea di vacanza - spiega Franco Bertossa, vicepresidente di A.s.i.a. (Associazione Spazio interiore e ambiente), che organizza le «Vacances» - rivolta a soddisfare le più profonde curiosità del nostro tempo, in un'atmosfera amicale a contatto con la natura, un'occasione per avvicinare un grande docente, condividere con lui la vita di vacanza, approfondire i propri interessi culturali anche in assenza di una preparazione specifica. Già, perché la formula (a un costo che va da 850 mila lire a un milione e 450 mila lire) è la più libera e aperta a persone di tutte le età, anche giovanissimi.

Franco Bertossa è stato allievo di Gerard Blitz, fondatore nel 1947 del Club Mediterranée e grande maestro di yoga. Questo spiega perché le «Vacances» sono anche, per chi lo vuole, e in assoluta libertà, occasione per provare pratiche di conoscenza e valorizzazione della dimensione interiore: oltre allo yoga, lo zen, le ginnastiche dolci, l'aikido, o le arti marziali, come shiatsu e ayurveda.

Dopo il primo approccio nel '94, l'anno scorso a Braies le presenze del filosofo Gianni Vattimo, del fisico Marcello Cini e del matematico-pedagogo Bruno d'Amore hanno dato alle «Vacances de l'Esprit» l'imprimatur di «vacanze della mente». Dice Paolo Fabbri: «Io mi affido a te, ma non dipendo da te: il che è molto diverso, ad esempio, dalla scuola o dall'esercito, dove ci sono relazioni gerarchiche stabilite a priori».

CURIOSITA': LONDRA

Donzelle caste senza «cintura»

LONDRA — Va forse riscritta la più famosa pagina dell'oscurantismo del costume nella storia medioevale: le cinture di castità con cui i crociati in partenza per la Palestina si sarebbero messi al riparo dalle corna delle loro donzelle sono «un'invenzione d'epoca vittoriana», fanno sapere due rispettabili accademici del Regno Unito, James Brundage e Felicity Riddy, che stanno scrivendo, ognuno per proprio conto, libri in materia. Il British Museum ha rimesso di recente una cintura di castità che faceva bella mostra di sé dal 1846: si trattava di un falso, costruito nel secolo scorso come «curiosità per lascivi o scherzo per gente di cattivo gusto».

Marcia indietro anche alle Royal Armouries: due marchingegni che in era feudale sarebbero serviti a garantire la virtù delle nobildonne non hanno retto ai test di autenticità e sono stati spediti in deposito. In alcuni castelli inglesi aperti al pubblico sono state invece cambiate le didascalie: ed ecco le famigerate cinture derubricate a «collari medioevali per cani».

«Se si esclude qualche prigioniera che le portò a protezione contro secondini licenziosi, è molto improbabile - dice Brundage - che le cinture siano mai state usate». I vittoriani avrebbero dato credibilità ad un «mito urbano medioevale» che corrispondeva perfettamente al loro rapporto schizofrenico e represso con il sesso...

LUTTO / TUTTA LA GRECIA PIANGE LA SCOMPARSA DI ANDREAS PAPANDREU

Morto il leone socialista

È spirato nella notte ad Atene - Aveva 77 anni - Dalla galera alla leadership di governo

LUTTO / STORIA DISCUSSA
L'amore per Dimitra
la hostess che molti
chiamavano Evita



ATENE — L'eterogenea unione formata da Andreas Papandreu e da Dimitra Liani è stata per anni al centro di polemiche e di feroci pettegolezzi in Grecia, diventando nel tempo una coppia potente ma scomoda per il Paese. L'amore tra i due, l'una più giovane dell'altro di 35 anni, era venuto alla scoperta nel 1988, con l'irruzione sulla scena politica di Dimitra in occasione del ricovero in ospedale a Londra del leader socialista, sottoposto a un doppio bypass coronario. Fu subito scandalo: un po' perché Papandreu era ancora sposato con la madre dei suoi quattro figli, un po' perché la stampa d'opposizione aveva cominciato a scavare nel passato di Dimitra, trovandovi per la verità solo qualche foto balneare che metteva in evidenza la sua bellezza. L'ufficializzazione della relazione avveniva inoltre proprio mentre il premier greco concludeva i suoi primi otto anni di potere, segnati da una serie di scandali politici.

Nel 1989, durante il vertice europeo di Rodi, la stampa di destra raggiungeva il culmine degli attacchi a Dimitra, accusata tra l'altro di influenza eccessiva sul leader socialista. Critiche che, per tutti gli ultimi anni, la stampa ha ripetuto e che ha rincarato ultimamente quando Dimitra è stata accusata di voler riportare Papandreu alla ribalta nonostante la grave malattia da cui era affetto. Il passaggio all'opposizione di Papandreu e il matrimonio religioso con Dimitra, nel luglio del 1989, attenuarono la pressione sulla coppia fino al trionfale ritorno al potere del leader socialista nell'ottobre 1993. In quell'occasione Papandreu approfittò del successo ottenuto per porre la moglie in una posizione di prestigio nella nuova campagna di governo.

È il periodo nel quale la stampa assimila Dimitra ad una Evita Peron greca (la moglie di Papandreu è presente alle riunioni del governo e sembra acquistare nuove posizioni di potere) e vengono ripubblicate le foto in topless della donna, scattate - va detto - molti anni prima che diventasse la signora Papandreu.

ATENE — La Grecia piange la scomparsa di Andreas Papandreu. L'ex premier, che aveva 77 anni, si è spento nella notte fra sabato e domenica nella sua abitazione di Atene, in seguito ad un arresto cardiaco. Nel novembre scorso era stato ricoverato in ospedale a causa di una polmonite, le cui complicazioni avevano costretto i medici a sottoporlo ad un intervento di tracheotomia. La salma è giunta ieri mattina nella cattedrale della capitale ellenica tra due ali di folla commossa. Simbolicamente, la sua morte è avvenuta alla vigilia della celebrazione del congresso del Pasok, il movimento politico da lui fondato.

Papandreu è stato l'uomo simbolo della democrazia greca del dopoguerra e con lui se ne va l'ultimo grande vecchio del socialismo europeo. Ha interpretato il ruolo di statista facendo ricorso ad un accentuato decisionismo ed all'interno del proprio partito ha esercitato la

leadership con modi da padre padrone. Per questo ha sempre suscitato sentimenti estremi, dividendo l'opinione pubblica tra chi lo adorava e chi lo detestava. Si avvicinò molto presto alla politica. La sua scelta ideologica risale ai tempi dell'università, durante i quali si segnalò per l'attivismo all'interno della sinistra radicale. A causa del suo impegno, nel 1939 venne incarcerato per ordine del regime militare del generale Ioannis Metaxas. In prigione conobbe anche la tortura ed appena liberato si rifugiò negli Stati Uniti.

Lì, iniziò una nuova vita, laureandosi ad Harvard e prendendo la cittadinanza americana. In pochi anni, entrò a far parte dell'establishment, ottenendo la presidenza del dipartimento di studi economici nella prestigiosa università di Berkeley, in California.

Completò il suo inserimento nella società d'oltrerocean sposandosi con una collega e proponendo-

si come esponente di spicco della numerosa comunità greca. Trascorse il periodo del conflitto mondiale, però, Papandreu non seppe resistere al richiamo della propria terra e nel '39 fece ritorno ad Atene. Il padre, George, divenne primo ministro e lui, dopo aver rinunciato al passaporto statunitense, venne eletto deputato. Rispolsero le antiche passioni marxiste e si collocò su posizioni anti-occidentali, denunciando l'eccessiva influenza degli Usa nella vita politica ellenica ed arrivando a scrivere che la Grecia era poco più di una colonia americana. Nel 1967, quando i militari presero il potere con il tacito sostegno di Washington, venne arrestato, tenuto in carcere per otto mesi ed infine mandato in esilio all'estero. Ma il cosiddetto regime dei colonnelli era destinato a durare poco: crollò nel '74 e Papandreu rientrò immediatamente in patria, fondando il partito socialista, il

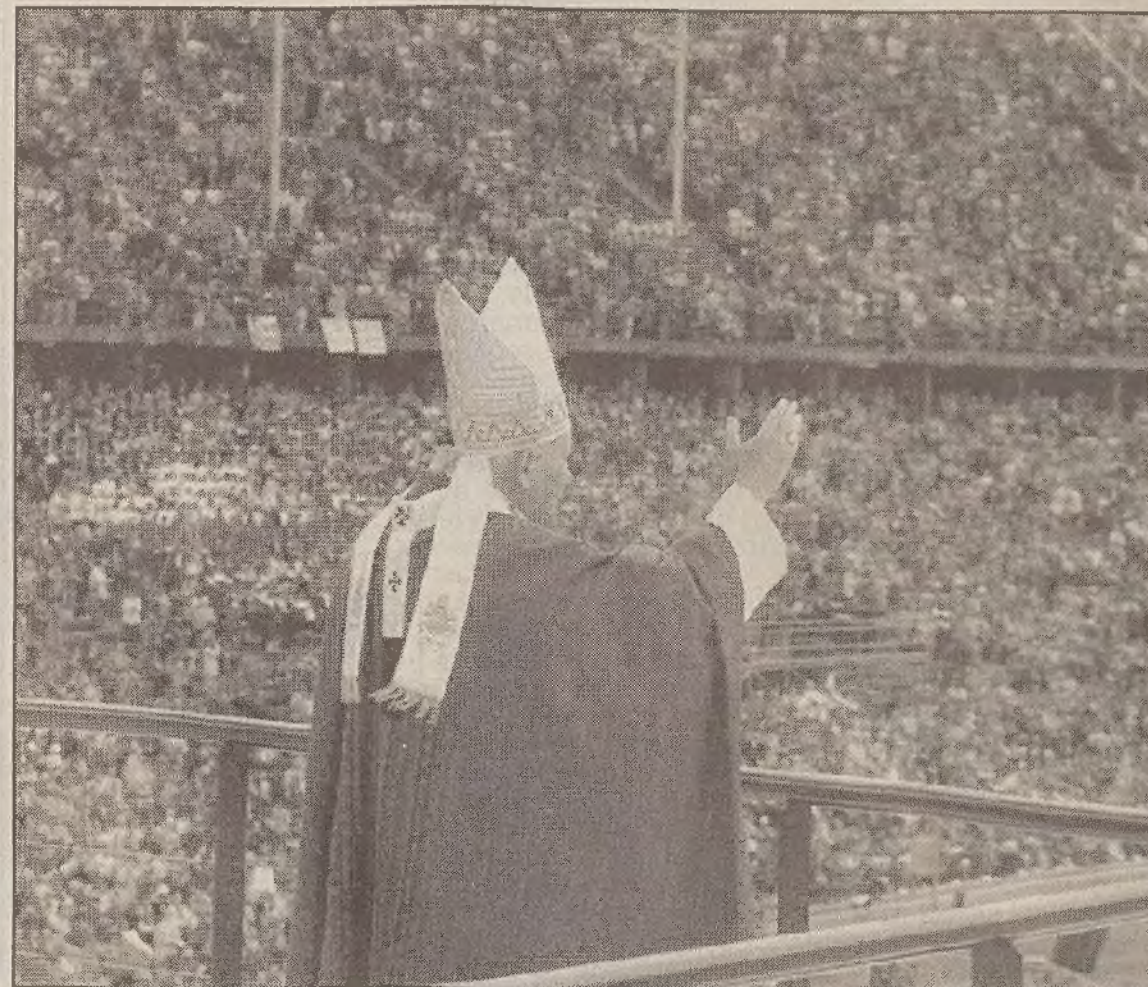
Pasok. Con lui, la sinistra esasperò i toni anti-americani e si oppose al processo di integrazione europea.

Apparentemente, il suo fiero populismo mantenne intatte queste caratteristiche nazionalistiche anche nel 1981, anno in cui Papandreu vinse le elezioni e divenne primo ministro, ma nei fatti, il suo atteggiamento si ammorbidì parecchio. Rimase infatti al governo fino all'89, guardandosi bene dal chiedere la chiusura delle basi Nato e Usa situate sul territorio ellenico ed ottenendo, in cambio, ingenti aiuti economici.

La sua temporanea uscita di scena coincide con un delicato intervento a cuore aperto effettuato a Londra, dove gli vengono applicati ben tre bypass, e con il coinvolgimento in alcuni scandali finanziari. C'è poi il matrimonio con la chiacchierata hostess Dimitra e il trionfo alle elezioni del '93. Il vecchio leone si è arreso.

LA VISITA DEL PONTEFICE A BERLINO

Il Papa davanti al Muro «Grazie», gli dice Kohl



Il Papa saluta la folla dei berlinesi che hanno partecipato alla messa.

BERLINO — «Avevano trasformato una porta in un muro». C'è tutta la storia del Muro, in questa frase che Giovanni Paolo II ha pronunciato ieri sera davanti alla Porta di Brandeburgo, il simbolo di Berlino, fino a sette anni fa punto di confine, e quindi chiusa. Il Papa, che in mattinata ha voluto annunciare da Berlino il secondo sinodo per l'Europa, «chiamata all'unità nella libertà ha così confermato lo spirito europeo di questa prima visita alla Germania riunificata, parlando davanti alla Porta ha esaltato il concetto di libertà, quasi analizzandolo in tutte le sfaccettature e dandone naturalmente la lettura cristiana dell'idea che la libertà farà liberi».

Giovanni Paolo II è arrivato alla Porta-simbolo da Ovest, l'ha attraversata, ha parlato stando in quello che una volta era il settore orientale, rivolto verso Est. «Abbiamo appena attraversato la Porta di Brandeburgo - gli ha detto il cancelliere Helmut Kohl - per noi questo è stato un momento di profonda commo- zione». «Noi tedeschi - ha aggiunto Kohl - le dobbiamo molto. Al superamento dell'ideologia totalitaria e nemica della fede che aveva diviso il nostro continente, il nostro Paese e questa città, lei ha dato un apporto determinante, contribuendo a far sì che si realizzasse il sogno di riunificazione della Germania. Lei - ha aggiunto - non ha mai accettato questa divisione così innaturale dell'Europa dovuta alla Cortina di ferro».

Un nuovo sinodo per l'Europa è stato annunciato sempre ieri da Giovanni Paolo II. Esso si occuperà della preparazione del Ventesimo centenario del 2000. Il Papa l'ha voluto annunciare ieri da Berlino, città che «ha vissuto in modo particolare il destino della storia europea di

questo secolo», ultima tappa del suo viaggio in Germania, da dove è partito ieri sera. L'annuncio è stato dato dal Papa al termine del solenne rito col quale ha beatificato Bernhard Lichtenberg e Karl Leisner, due sacerdoti vittime del nazismo.

Il sinodo annunciato oggi segue quello convocato nel 1990. «Dopo i noti avvenimenti del 1989 - ha ricordato ieri il Papa - e le nuove condizioni create in seguito alla caduta del muro che era stato eretto proprio in questa città, sembrò necessaria una riflessione dei rappresentanti delle conferenze episcopali del continente. L'assemblea straordinaria (tale è tecnicamente un sinodo continentale, ndr.) Del 1991 svolse questo compito. Gli ulteriori sviluppi dei cinque anni seguenti in Europa hanno offerto l'opportunità di un nuovo incontro con i rappresentanti dei vescovi europei allo scopo di analizzare la situazione delle Chiese in vista del Giubileo. È necessario fare in modo che le grandi forze spirituali del Continente possano dispiegarsi in tutte le direzioni e che vengano creati i presupposti per un'epoca di autentico rilancio a livello religioso, sociale ed economico».

Piccolo «giallo» anche per un'omissione del Pontefice. «Chi non si limita a polemiche di poco conto sa molto bene cosa pensava Pio XII del regime nazista e quanto ha fatto per aiutare le innumerevoli persone perseguitate da quel regime». Questa frase era contenuta nel testo dell'omelia che Giovanni Paolo II ha pronunciato ieri a Berlino durante la beatificazione di Bernhard Lichtenberg e Karl Leisner, due sacerdoti vittime del regime hitleriano, ma il Papa non l'ha pronunciata.

LUTTO / CORDOGLIO GENERALE DEL MONDO POLITICO

L'Europa ricorda Papandreu Scalfaro: «Un grande maestro»

ROMA — Generale cordoglio in Europa per la morte dell'ex primo ministro greco Andreas Papandreu. Dalla Francia, il presidente Jacques Chirac ha inviato un messaggio di condoglianza al capo di stato greco Constantinos Stephanopoulos. In esso ricorda Papandreu come l'uomo «che ha guidato il governo greco, con autorità, per dieci anni», e rende omaggio al suo «impegno europeo». La Grecia, conclude Chirac, «perde oggi una delle sue grandi figure».

In un altro messaggio, il premier francese Alain Juppé «si inchina alla memoria di un uomo di stato eminente la cui forte personalità ha segnato la democrazia greca, e

al di là di essa, l'Europa». Dal canto suo il ministro degli Esteri Hervé de Charette ricorda «una personalità che ha operato per la democrazia nel suo paese e per la cooperazione con i suoi partner europei».

Di analogo tenore il messaggio di cordoglio del presidente della repubblica italiano Oscar Luigi Scalfaro che parla di scomparsa di «uno dei grandi protagonisti della vita della Grecia contemporanea, un coraggioso combattente per la libertà, una personalità di grande rilievo sulla scena europea e internazionale». «Il suo impegno e la sua azione - prosegue il messaggio di Scalfaro - rimarranno un saldo punto di riferimento per

la nazione Greca a cui l'Italia è legata da storici vincoli di amicizia».

Dal canto suo, a Bruxelles, il presidente della Commissione europea Jacques Santer ha detto di aver appreso «con profonda tristezza» della morte di Papandreu. Nel suo messaggio Santer rende omaggio all'uomo che «ha marcato profondamente la vita politica greca negli ultimi 35 anni, che ha lottato per la democrazia durante la dittatura in Grecia, che ha lanciato in favore della pace iniziative che hanno avuto risonanza mondiale».

Il decesso di Papandreu significa per le Nazioni Unite la perdita di «uno dei suoi più fedeli sostenitori», ha detto il

segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, che ha anche voluto ricordare gli sforzi di Papandreu per risolvere «pacificamente, con il dialogo e la trattativa, le divergenze regionali e i grandi problemi internazionali».

Dalla Gran Bretagna il primo ministro John Major ha affermato che «Papandreu era un dirigente carismatico che ha enormemente contribuito allo sviluppo della Grecia moderna. Ha guidato il paese attraverso un decennio di grandi cambiamenti negli anni Ottanta e Novanta». Parole analoghe ha avuto il premier belga Jean-Luc Dehaene che si è dichiarato «molto emozionato».

DAL MONDO

Stati Uniti: il Pentagono lavora a una nave-robot con cinquecento missili

WASHINGTON — Una «nave-robot» con un equipaggio ridotto all'osso o completamente automatizzata, armata con 500 missili e capace di colpire bersagli in cielo, mare e terraferma con la massima precisione. È il progetto cui il Pentagono sta lavorando a tutto regime con l'obiettivo di rivoluzionare le opzioni strategiche della macchina militare Usa e minimizzare i rischi delle truppe di terra in situazioni di guerra. Secondo il «Washington Post», la marina Usa sta dando la massima priorità allo sviluppo della «nave-robot»: nelle intenzioni del Pentagono, il primo esemplare di una flotta di sei unità sarà operativo entro cinque anni.

Gli italiani? Per il «Sunday Times» sono un popolo di noti ipocondriaci

LONDRA — Gli italiani sono «noti ipocondriaci», con un'ossessione soprattutto per tre cose: impotenza sessuale, obesità e calvizie. La cartella clinica è del «Sunday Times», che ha fatto una mini-inchiesta su come i problemi della salute vengono percepiti nei cinque più importanti paesi dell'Europa. A quanto scrive il quotidiano londinese, gli italiani sono «profondamente preoccupati» anche dal colesterolo, dalla costipazione e dalla paura di prendersi il raffreddore e sono molto interessati a metodi e tecniche contro il russare. Malgrado la fama di ipocondriaci gli italiani «vivono lo stesso fino alla più tarda età», rassicura il «Sunday Times». Ma non meno angosciati per la propria salute sembrano esserlo i tedeschi. Siamo, dunque, in buona compagnia.

Turchia: il Pkk passa all'offensiva Uccise otto persone in due attentati

ANKARA — È di otto morti e 19 feriti il bilancio di due attentati a Diyarbakir e Istanbul, attribuiti dalle autorità turche ai guerriglieri del Pkk, il partito dei lavoratori del Kurdistan che non ha comunque fatto alcuna rivendicazione. A Diyarbakir, città sudorientale a maggioranza curda, un commando di quattro persone ha aperto il fuoco con armi pesanti e lancio di granate contro un ristorante, uccidendo sei persone e ferendone altre 13. Il locale è di proprietà dell'emittente televisiva filo governativa Soz Tv. A Istanbul cinque persone armate, tra le quali donne, hanno assalito un'auto della polizia di guardia davanti a una sede periferica del Partito della retta via dell'ex premier Tansu Ciller.

CONCLUSO IERI AL CAIRO IL MEGA VERTICE DEI PAESI ARABI

Duro ammonimento a Israele

Resta immutato, così si legge nel comunicato finale, l'impegno per il processo di pace

IL CAIRO — In un fronte compatto e in un'atmosfera di ritrovata solidarietà, il vertice arabo straordinario del Cairo ha severamente ammonito Israele che i paesi arabi non accetteranno una marcia indietro nel processo di pace, che deve restare nei binari già stabiliti. Altrimenti «saranno costretti a riesaminare le misure nei confronti dello stato ebraico», avverte il comunicato finale del vertice ventilando tra le righe il congelamento della normalizzazione con Israele, sulla quale anche Marocco, Tunisia e Qatar (tre dei cinque paesi che hanno allacciato rapporti commerciali con Gerusalemme) hanno espresso perplessità, nella situazione attuale, condizio-

nandola all'andamento del processo di pace.

Basta con le «tergiversazioni», afferma il comunicato il cui testo è diventato sempre più duro nel corso delle diverse sedute. Israele deve rinunciare agli insediamenti, ritirarsi dal Golan, dal Libano meridionale e dai territori palestinesi compresa Gerusalemme est, futura capitale di uno stato palestinese indipendente, il quale verrà creato - ha ribadito con fermezza ai giornalisti il presidente egiziano Hosni Mubarak - «che gli israeliani» lo vogliono o no.

«Non riconosceremo mai Gerusalemme come capitale di Israele - ha rincarato il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa in una conferen-

za stampa a conclusione del vertice - a meno che loro non facciano altrettanto con Gerusalemme est». Il comunicato messo a punto dai ministri degli Esteri dei 21 paesi partecipanti (quelli della Lega araba escluso l'Iraq) ha saputo abilmente conciliare l'esigenza di un messaggio inequivocabile a Israele, con quella di dimostrare l'immutato impegno degli arabi per la pace, addossando allo stato ebraico la totale responsabilità di un eventuale fallimento del processo di pace. Le prime reazioni di Israele esprimono preoccupazione.

Il documento armonizza le posizioni più radicali e moderate, condannando il terrorismo, ma mantenendo la distinzione

tra terrorismo e lotta di liberazione nella denuncia dei tentativi di tacitare di terrorismo la resistenza nazionale legittima contro l'occupazione e l'aggressione. Amman - che accusa la Siria di infiltrare in Giordania sabotatori armati di esplosivi - avrebbe voluto invece una condanna del «terrorismo attraverso le frontiere». Ha però ottenuto che il documento non condannasse, come voleva invece la Siria, l'accordo militare israelo-turco, anche se il vertice ha abilmente invitato Ankara a «riconsiderarlo per non danneggiare la sicurezza araba».

Re Hussein è stato invece deluso nella richiesta di citare l'Iran nel capitolo terrorismo: il comunicato - soddisfatta

la Siria - si limita ad invitare Teheran a «rispettare l'integrità territoriale del Bahrain per evitare ogni azione sovversiva ai danni dell'emirato». Il Bahrain accusa l'Iran di aver fomentato disordini antigovernativi sciiti. Un ammonimento è andato anche a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, che hanno ottenuto dall'Onu nel 1992 un embargo - in particolare aereo, che il colonnello Gheddafi ha infranto arrivando e ripartendo in aereo da Tripoli - contro la Libia per gli attentati aerei di Lockerbie e del Niger ('88 e '89, 441 morti). Le sanzioni vanno revocate, «anche perché rischiano di indurre gli stati arabi ad adottare misure per risparmiare altre sofferenze al popolo libico».

RIVELAZIONI NEGLI USA

Hillary nella tempesta Spunta ora la terapia di una "guru" scomoda

WASHINGTON — Una serie di conversazioni immaginarie con Eleanor Roosevelt, moglie del presidente Franklin Delano Roosevelt ed una delle più «visibili» e criticate «first lady» della storia americana, e con il Mahatma Gandhi. È questa la «terapia» cui Hillary Clinton, sotto la guida della consigliera spirituale ed esperta di poteri psichici Jean Houston, ha fatto ricorso più volte nell'ultimo biennio per superare le sensazioni di isolamento, le difficoltà, lo sconcerto ed il serrato esame di ogni aspetto della sua vita alla Casa Bianca da parte dei mass-media.

L'amicizia e la partnership fra Hillary e la direttrice della «Foundation for mind research» Jean Houston - descritta attraverso il minuscolo resoconto delle loro sedute - sono una delle rivelazioni contenute nel nuovo libro di Bob Woodward, il giornalista del «Washington Post» che con Carl Bernstein guadagnò notorietà mondiale svelando lo scandalo Watergate.

Il lancio di «The Choices» («La scelta») - un racconto da dietro le quinte dei conflitti personali e politici dei Clinton e del candidato repubblicano alla Casa Bianca Bob Dole - è partito oggi con grande evidenza sul «Post» e sul settimanale «Newsweek», che ne pubblicano in esclusiva alcuni brani. Come i precedenti libri di Woodward, anche questo è fondato in gran parte su colloqui con protagonisti dei due entourage, utilizzati senza esplicita e diretta attribuzione delle informazioni alle relative fonti.

Il primo incontro fra Hillary e Jean Houston - una studiosa che in passato ha fatto uso di tecniche di ipnosi e condotto esperimenti con l'Lsd - risale al dicembre 1994, quando i Clinton invitarono a Camp David alcuni guru ed esperti di tecniche «motivazionali» nel tentativo di rivitalizzare la presidenza dopo la devastante sconfitta dei democratici alle elezioni congressuali di novembre.

Fra le due donne - secondo Woodward - scattò immediatamente un'intesa e la «First lady» invitò la Houston alla Casa Bianca nella primavera 1995 insieme all'antropologa Mary Catherine Bateson, figlia della più celebre antropologa americana, Margaret Mead. Nella seduta, svoltasi nel «solarium» alla presenza di alcuni membri dello staff presidenziale, Jean Houston sollecitò Hillary ad immaginare una conversazione con Eleanor Roosevelt, una delle sue figure modello, ed a confidare le sue ansie, contraddizioni, sorprese e «ferite» sofferte nel suo ruolo pubblico di «First Lady». Ad occhi chiusi, Hillary espose i suoi problemi (ed i suoi tormenti) alla Roosevelt. Poi la Houston la invitò ad identificarsi completamente nella sua interlocutrice e ad articolare le risposte.

A OPERA DI ALCUNI RAZZI LANCIATI DAI GUERRIGLIERI DENOMINATI «STUDENTI DI TEOLOGIA»

Strage di civili a Kabul: tra le vittime 7 bambini

TEHERAN — Almeno 22 civili, tra cui sette alunni di una scuola, sono rimasti uccisi e altri 26 feriti ieri a Kabul da due razzi provenienti apparentemente dalle posizioni dei Taleban («studenti di teologia»), i miliziani che da mesi assediavano la città. Uno degli ordigni è caduto su una scuola durante l'orario di lezione, uccidendo sette ragazzi. L'altro ad una fermata di autobus, dove 15 persone sono rimaste uccise.

La capitale afghana ha vissuto quest'ennesima giornata di sangue men-

tre è in attesa di due avvenimenti che nel corso della prossima settimana potrebbero portare novità importanti nella guerra civile che dal 1992 insanguina il Paese.

Martedì è atteso il ritorno a Kabul di Gulbuddin Hekmatyar, il capo guerrigliero che dovrebbe unire le sue forze a quelle del presidente Burhanuddin Rabbani assumendo la carica di primo ministro. Il giorno seguente al Congresso americano è previsto l'avvio di una serie di audizioni dei leader delle diverse

fazioni. Ciò potrebbe segnare l'avvio di una iniziativa di pace da parte degli Usa dopo anni di disinteresse.

Se i razzi sono stati effettivamente lanciati dai Taleban, come ha affermato il governo, si potrebbe trattare di un avvenimento a Rabbani e Hekmatyar, che secondo alcune fonti sono decisi a intraprendere un'offensiva congiunta contro gli «studenti di teologia».

Hekmatyar, capo del Partito islamico (Hazb-e-Islami), aveva retto la carica di premier fino al 1994, in base ad un pri-

mo accordo tra diverse fazioni. Poi l'alleanza si era rotta e i suoi uomini avevano cominciato a bombardare Kabul dalle alture vicine.

Nel 1995 l'arrivo sulla scena dei Taleban ha nuovamente rimescolato le carte. Gli «studenti di teologia», che molti ritengono sostenuti dal Pakistan, hanno conquistato in pochi mesi metà dell'Afghanistan, allontanando le truppe di Hekmatyar da Kabul e sostenendosi ad esse nei santuari bombardamenti sulla capitale.

La nuova alleanza tra

VERTENEGLIO, CONFRONTO A QUATTRO ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DI «ISTRIA NOBILISSIMA»

«Italiani frustrati dal confine»

Denunciate da Tremul le difficoltà che attanagliano la minoranza - Le risposte di Roma, Zagabria e Lubiana

VERTENEGLIO - È stata una kermesse con ospiti d'eccezione, quella di venerdì a Verteneglio per la consegna dei premi «Istria Nobilissima». Una cerimonia che, come da tradizione, sposta politica e cultura in un unico incontro denso di messaggi, di prese di posizione, di dichiarazioni d'intenti con la partecipazione dei più alti esponenti dei governi italiano, croato e sloveno che ribadiscono, in codice, le rispettive posizioni nei confronti della minoranza italiana. L'Italia, rappresentata dall'ambasciatore Vincenzo Manno, si è riallacciata ai principi del Memorandum dell'85, quindi parità di trattamento e soprattutto unitarietà su tutto il territorio d'insediamento storico del gruppo nazionale italiano, bilinguismo diffuso, tutela onnicomprensiva del gruppo nazionale italiano, ma soprattutto cooperazione transfrontaliera quale nuova opportunità per Trieste e reale vantaggio per la comunità nazionale italiana. «Reciprocità», ha ribadito il rappresentante del governo croato Ivan Saric. Il ministero sta preparando un programma di collaborazione culturale con l'Italia che dovrebbe fornire uguali spazi agli italiani in Croazia e ai croati in Italia. Per la Slovenia, come sottolineato da Petar Vinkler, l'attenzione dovrebbe continuare sugli stessi binari così com'è stato fino ad oggi.

Dichiarazioni che confortano in alcuni casi, o in altri, non confortano affatto, una comunità frustrata - come ha sottolineato Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana - da troppi anni di rimozione della coscienza collettiva, da parte della Nazione Madre, dei problemi e della stessa esistenza degli italiani oltre confine. Dal fatto che né Croazia né Slovenia hanno dimostrato di voler onorare i termini del Memorandum del '92 e, in particolare il riconoscimento dell'unicità della Comunità nazionale italiana. Esiste il

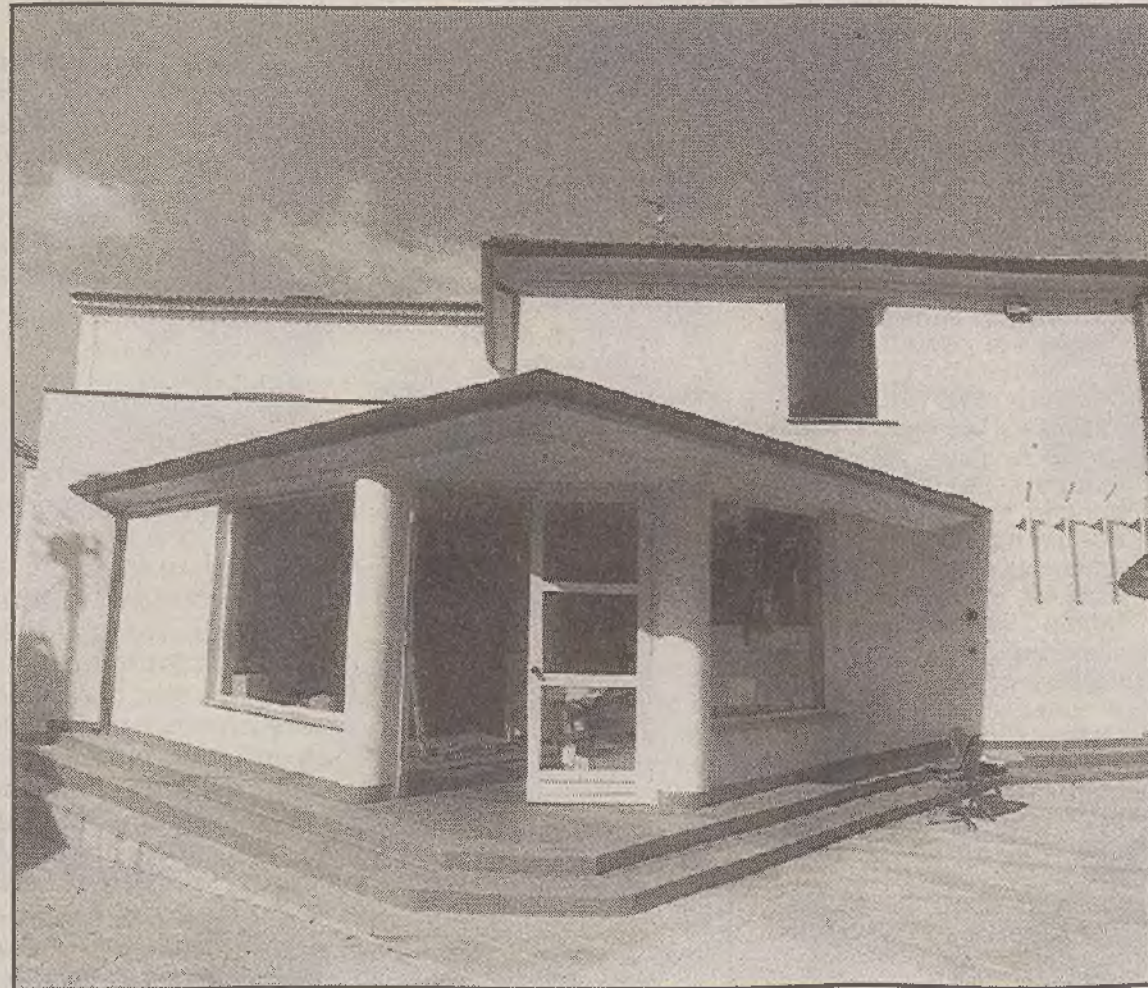
reale pericolo ha ribadito Tremul, di una definitiva e irreversibile frattura della comunità italiana anche per spinte interne. Si assiste a un sistematico smantellamento di quei principi e diritti acquisiti dalla minoranza, la proposta di legge sulle scuole rischia di minare l'esistenza di istituzioni fondamentali per la sopravvivenza della comunità, la stessa querelle sull'Edit è una dimostrazione del fatto che si nega alla comunità il diritto alle proprie istituzioni. All'Italia - ha detto Tremul - chiediamo di rafforzare il ruolo finora svolto nei nostri confronti.

È mutato anche il ruolo dell'Università popolare di Trieste - ha ribadito nel suo intervento Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'ente triestino - sempre più spesso interveniamo a sostenere le attività di mera presenza sul territorio della comunità italiana a discapito dell'attività culturale e della creatività dei connazionali e quindi di una necessaria crescita.

La cerimonia, densa di questi messaggi, ha lasciato poco spazio al discorso artistico e culturale: è stato presentato dal prof. Bruno Maier il verdetto delle giurie e dalla prof.ssa Anita Forlani l'Antologia delle opere premiate. Alla consegna dei premi ai vincitori è seguito un concerto di due straordinarie cantanti liriche vincitrici dei premi per una esecuzione vocale e l'inaugurazione della mostra dei lavori premiati nella sezione Arti figurative.

Nella mattinata s'era svolta una simpatica manifestazione con protagonisti i giovani, un'ottantina circa, che hanno voluto assegnare un premio Selezione a un autore apparso nell'Antologia delle opere premiate nell'edizione del 1994. Il premio è andato a Ester Barlessi. Per i giovani è stato un modo nuovo di conoscere da vicino i meccanismi e i protagonisti del prestigioso premio. Un incontro che si vuole far diventare tradizione.

Rosanna T. Giuricin



La sede della Comunità italiana di Verteneglio dove si è svolta la cerimonia.

OMICIDI E SUICIDIO NELLA BARACCA DELL'AUTOSTRADA, NUOVI DETTAGLI

Assassino in preda all'alcol

L'uomo, un fiumano, voleva uccidere il protettore dell'ex convivente, che era altrove

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,71 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,29 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1009 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1209,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 914 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1125,18 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spilena Banka, Ispiro di Capodistria

FIUME - Slavko Imenjak, l'uomo che ha fatto esplodere una bomba a mano giovedì sera a Kikovic (Fiume), uccidendo se stesso e altre due persone, era ubriaco fradicio al momento della tragedia.

La conferma arriva dal perito medico legale, il dottor Pjer Katalinic, fiumano, recatosi subito dopo l'episodio a Kikovic nella baracca numero 2 dell'edile «Hidroelektra» per i rilievi di legge. Katalinic ha precisato che Imenjak aveva nel sangue un tasso alcolico del 3 per 1000 (al 3,5 per mille si arriva all'intossicazione), che gli ha praticamente annessato la mente, già di per sé rosa dal tarlo della gelosia.

Imenjak, 52 anni, residente a Fiume, sapeva che la sua convivente - una certa Vlatka (gli inquirenti non ne hanno divulgato il cognome) - lo aveva abbandonato per andare a trascorrere gran parte del suo tempo nell'insediamento grobničiano della «Hidroelektra». Qui aveva trovato un «protettore», di nome Franjo e che, stando a quanto hanno raccontato le maestranze dell'azienda edile, avrebbe avviato al mestiere più antico del mondo.

Imenjak queste cose le sapeva e più volte sarebbe giunto a Kikovic, cercando la donna e minacciando di voler uccidere questo Franjo con una bomba a mano.

«WORKSHOP» A ZAGABRIA Collaborazione tra le industrie di Croazia e Italia

ZAGABRIA - Un workshop sulla collaborazione industriale fra ditte italiane e croate è in programma oggi e domani all'albergo Esplanade. La manifestazione è stata organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero. Vi parteciperanno un centinaio fra aziende italiane e croate. I settori trattati dal workshop sono: metalmeccanico, legno, agro-alimentare, tessile, abbigliamento, calzature, turistico. All'apertura interverrà

l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Francesco Olivieri. E inoltre prevista la partecipazione del ministro croato alla privatizzazione, del vice ministro croato all'economia, nonché dei rappresentanti dell'Agenzia croata per la garanzia degli investimenti, della Finest, dell'Ifc International e dell'Ice. Alla riuscita del workshop hanno contribuito le camere d'economia della Croazia, quelle regionali e degli Artigiani, nonché il Centro per l'imprenditoria di Zagabria.

IN BREVE Contrabbando di reperti antichi: terzo arresto

SPALATO - Ancora una persona arrestata, la terza, nel caso di contrabbando di oggetti antichi scoperto al valico croato-sloveno di Rupa (a una ventina di chilometri da Fiume). Nei giorni scorsi la polizia ha fermato a Spalato il 52enne M.W.. Nella sua abitazione, sono stati trovati 5 anfore antiche e altri reperti archeologici. L'uomo è sospettato di aver venduto al tedesco P.A. e alla ceca V.K. 8 anfore e altri oggetti antichi, sequestrati a Rupa. Lo spalantino si trova agli arresti, rinviato a giudizio con l'accusa di ricerche archeologiche illecite e appropriazione indebita di oggetti antichi. Le indagini intanto proseguono, attuate congiuntamente dalle questure di Fiume, Spalato e Ragusa e dal competente dipartimento del ministero degli Interni.

Oleodotto Adriatico: riprendono le forniture verso la Serbia

FIUME - Forse superati i dissensi tra Zagabria e Belgrado circa l'utilizzo dell'Oleodotto adriatico (Janaf). Tra la direzione dell'Oleodotto e la compagnia petrolifera serba «Jugopetrol» sarebbe stato raggiunto un accordo per il transito attraverso la «pipe-line» di un contingente di circa 100 mila tonnellate di greggio dal terminal sull'isola di Veglia fino alla raffineria di Pancevo. Si tratterebbe di un contingente - per così dire - «sperimentale», volto a collaudare la «tenuta» delle strutture dell'oleodotto nel tratto da Sisak verso Est, ossia fino al territorio serbo. L'arrivo a Veglia delle 100 mila tonnellate di greggio destinate alla raffineria di Pancevo dovrebbe avvenire prossimamente. La data esatta però non è stata ancora precisata.

Convertibili il fiorino ungherese e le corone ceca e slovacca

FIUME - Agli sportelli della «Rijeka Banka» (Banca Fiumana) è possibile convertire in kune anche il fiorino ungherese, la corona slovacca e quella della Repubblica ceca. L'iniziativa di rendere possibile la conversione in moneta nazionale croata anche delle valute nazionali dei tre Paesi predetti è stata presa dalla Banca Fiumana dopo che è pervenuto un suggerimento in tal senso della Banca Nazionale e in considerazione dei non pochi turisti slovacchi, cechi e magiari che soggiornano nell'area del Quarnero e nelle isole. La Banca Fiumana è la prima in Croazia ad accettare al cambio le monete dei tre Paesi che appartenevano all'area degli stati ex comunisti.

Cominciate le vacanze italiane per i ragazzi fiumani e istriani

FIUME - Anche quest'anno gli alunni delle sette classi delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana di Fiume, dell'Istria e del Litorale sloveno trascorreranno un breve periodo di vacanza in Italia, precisamente nei centri montani di Piano del Cansiglio e Forno di Zoldo, nella regione del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Le cosiddette «Settimane verdi» vengono organizzate nell'ambito della collaborazione fra Unione Italia e Università popolare di Trieste. Esse hanno lo scopo di far vivere i giovanissimi connazionali in Italia per far conoscere meglio la Nazione Madre e favorire i contatti con i loro coetanei della Penisola. I ragazzi fiumani del primo turno sono partiti ieri e rientreranno sabato, 29 giugno.

MEDJUGORJE: QUINDICI ANNI FA LA PRIMA «VISITA» DELLA MADONNA

Anniversario dell'apparizione

Migliaia di credenti assistono ai festeggiamenti cominciati il 21 giugno con un concerto



La statua della Madonna che domina la piana di Medjugorje.

APPELLO DI AZIONE DALMATA A CONCLUDERE IL PROCESSO «Una montatura di regime»

ZAGABRIA - La dirigenza di Azione Dalmata ha rivolto un appello ai massimi organi della magistratura e a tutta l'opinione pubblica affinché venga ripreso e concluso al più presto il processo per l'attentato dinamitardo contro la sede spalatina del partito regionalista dalmata, avvenuto il 28 settembre 1993. Secondo l'accusa della magistratura militare - va ricordato - a piazzare l'ordigno nei locali di Azione Dalmata sarebbero stati alcuni esponenti dello stesso partito.

In una conferenza stampa a Zagabria, la dirigenza di Ad, in primo luogo la sua presidente, Mira Ijubic-Lorger, ha definito il processo aperto dal Tribunale militare di Spalato come una «montatura politica» inventata per mettere alla sbarra i regionalisti dalmati. Una montatura tanto evidente da indurre la stessa magistratura militare a sospendere e rinviare sine die il processo, nell'intento di rimuoverlo dalla memoria pubblica e insabbiare tutto.

Da qui la presa di posizione della leadership di Ad, che insiste per una sollecita ripresa del processo. Il procedimento - sostengono i regionalisti dalmati - non potrà che con-

cludersi con la piena associazione degli imputati, rivelandosi così per quello che è realmente: una «montatura di regime» in grado di proiettare solo nuovo discredito su coloro che l'hanno voluto. Quanto alle «prove» raccolte a carico degli imputati, queste sarebbero state praticamente estorte con metodi illegali, ossia con intimidazioni e minacce.

Alla conferenza stampa di Azione Dalmata erano presenti anche i deputati parlamentari Dino Debeljuh (Dietta democratica istriana) e Vladimir Primorac e Bozo Kovacevic (Partito social-liberale).

SPALATO - Il Santuario di Medjugorje si appresta a celebrare il quindicesimo anniversario della prima apparizione della Beata Vergine, che ricorre oggi, 24 giugno. L'anniversario viene celebrato con una serie di avvenimenti e manifestazioni che hanno richiamato migliaia di credenti da ogni parte del mondo, ma in primo luogo dalla dirimpettaia costa italiana.

Grazie all'apparizione della Vergine in una quindicina d'anni i sei villaggi che compongono l'area di Medjugorje hanno subito una mutazione giustappunto «miracolosa».

Da desolata pietraia erzegovese a ridosso dell'immediato entroterra dalmata si sono trasformati in «destinazione turistica» di tutto rispetto; con evidente e congruo beneficio per la popolazione locale (costituita da settecento nuclei familiari per circa 3500 anime). Da un calcolo approssimativo emerge che quindici anni di «apparizioni» hanno fatto affluire nell'ex landa abbandonata sui 22 milioni di fedeli. E verosimilmente si tratta di un'approssimazione per difetto. Facilmente immaginabile, poi, quanto lasciato al Santuario e agli abitanti dei villaggi della zona «illuminata» dai predetti milioni di pellegrini.

Più che comprensibile, dunque, che questo quindicesimo anniversario della Beata apparizione venga celebrato a Medjugorje in pompa magna, nonostante il riserbo recentemente ribadito dal Vaticano. Riserbo che non ha turbato i fedelissimi del Santuario i quali hanno ribadito che continueranno a frequentarlo perché la vergine ha fatto tantissimi miracoli.

Tornando all'evento di oggi, negli ultimi giorni in tutta l'area intorno al Santuario sono stati intensificati i lavori per consentire le manifestazioni in programma e per accogliere degnamente le centinaia di comitive preannunciate. Tra le «opere» allestite anche un anfiteatro all'aperto, capace di circa 5180 posti a sedere, nel quale si svolgeranno manifestazioni di carattere religioso e spettacoli. L'impianto dovrebbe ospitare pure il «Festival internazionale di Medjugorje», che secondo gli organizzatori «rivolgerà un messaggio di pace e carità a tutto il mondo».

Lo stesso anfiteatro ha già cominciato ad operare ospitando venerdì scorso un concerto di arie operistiche e brani sacri con interpreti del massimo rispetto. Il concerto ha avuto infatti per protagonisti il tenore José Carreras, il soprano Cecilia Gasdia e altri nomi illustri, contornati da complessi corali provenienti da ben dodici Paesi. A dirigere è stato chiamato il più celebre direttore d'orchestra croato, il maestro Vjekoslav Sutej.

DIETA ISTRIANA: PROPOSTA AI PARTNER D'OPPOSIZIONE

Candidato anti Tudjman

Si cerca una personalità da presentare alle prossime presidenziali

POLA - La leadership di Dieta democratica istriana è intenzionata a proporre alle altre formazioni politiche con essa aderenti alla coalizione «Novi Sabor '95» la scelta di un candidato comune per le prossime elezioni presidenziali in Croazia.

Secondo i dirigenti del partito regionalista istriano, il candidato comune non dovrebbe necessariamente essere una personalità politica appartenente a qualcuno delle formazioni aderenti a «Novi Sabor», ma potrebbe essere anche un noto personaggio extrapartitico, che goda però di una particolare considerazione e prestigio.

Lo ha rilevato, nel corso di una conferenza stampa a Zagabria, il presidente di Dieta democratica istriana e deputato parlamentare, Ivan Nino Jakovic, secondo il quale ora il partito istriano si appresta a formulare una proposta concreta alle altre formazioni politiche della coalizione.

Il primo passo - ha spiegato il leader dietino - dovrebbe essere la nomina di gruppi di lavoro per la scelta del candidato su cui far convergere l'appoggio di «Novi Sabor».

Sempre secondo quanto rilevato da Jakovic, i gruppi di lavoro dovrebbero tuttavia occuparsi anche di altri aspetti della vita istituzionale e politica in Croazia, approntando una piattaforma comune.

Il leader «dietino» ha poi smentito le voci di frizioni e disaccordi fra le cinque formazioni di «Novi Sabor» (oltre alla Dieta democratica istriana, Axel Lutterberger e Dino Debeljuh, sono tornati a puntare l'indice contro la «Bina-Istria», alla quale è stata assegnata la gestione del tunnel stradale attraverso il Monte Maggiore).

I pedaggi riscossi in 33 anni di «concessione» dovrebbero far incassare alla ditta non meno di 800 miliardi di lire, mentre - hanno sottolineato - i due parlamentari dietini - a finanziare i lavori del traforo sono stati in gran parte i contribuenti dell'area istro-quarnerina, attraverso il cosiddetto «autocontributo».

Da aggiungere infine che, durante la stessa conferenza stampa, altri due esponenti di Dieta democratica istriana, Axel Lutterberger e Dino Debeljuh, sono tornati a puntare l'indice contro la «Bina-Istria», alla quale è stata assegnata la gestione del tunnel stradale attraverso il Monte Maggiore.

ULTIMA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Nuovo ruolo del confine orientale

TRIESTE - Oggi inizia l'ultima settimana di programmazione del ciclo 1995/96 di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 KHz), curata da Mariandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Non poteva quindi mancare oggi una riflessione approfondita, ad associazione avvenuta, riguardante il processo di integrazione della Slovenia all'Unione europea, argomento che verrà trattato dal senatore Stojan Spe-

tic, dall'europarlamentare Luigi Caligaris e dall'Incaricato d'Affari della Repubblica slovena a Roma, Vojko Volk, e il ministro plenipotenziario Giuseppe Loiacono, dell'Ambasciata italiana presso l'Unione europea. Sempre in margine all'associazione dello Stato sloveno alle strutture europee, domani si cercherà di fare il punto sui mutamenti che riguarderanno il confine orientale d'Italia, a livello socio-politico ma soprattutto economico-imprenditoriale: al microfono Gaetano Valentini sindaco

di Gorizia e Crtomir Spacapan, sindaco di Nova Gorica, e Vinko Sandalj, noto uomo d'affari triestino.

Si è veramente conclusa la guerra nell'ex Jugoslavia? A questo interrogativo si cercherà di dare una risposta nel corso della trasmissione di mercoledì con il notaio Paolo Rumiz, autore di «Maschere per un massacro» Editori Riuniti 1996.

A tutta cronaca giovedì con Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» e con Andrea

Marsanich della Redazione italiana di Radio Fiume.

Il crollo del muro di Berlino, la creazione dei nuovi Stati che cosa ha significato per gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia? Sono aumentati o sono diminuiti i livelli di tutela della nostra minoranza, sia a livello di legislazione che a livello di applicazione pratica della stessa? Sarà questo il filo conduttore della puntata di venerdì alla quale parteciperanno numerosi rappresentanti della nostra minoranza.

PER IL PENTAGONO AVIANO HA UN RUOLO STRATEGICO CONTRO GHEDDAFI

Atomiche anti-Libia

Sarebbero custodite nella base le bombe per distruggere l'impianto di Tarhunah

MORTO L'OPERAIO DI CORDENONS

Uno sparo alla nuca: è mistero sul delitto



La casa di Cordenons dove è stato ucciso Marino Azzano e, a destra, la vittima. Le indagini si sono indirizzate nell'ambiente dei night.

PORDENONE — Potrebbe portare al "Mambo Box", discoteca di Gleris di San Vito al Tagliamento, una delle piste seguite dagli inquirenti per far luce sull'omicidio di Marino Azzano, 51 anni, celibe, trovato in fin di vita dal fratello Renato nella serata di sabato, con la nuca squarciata da un colpo di pistola.

L'uomo, ex operaio metalmeccanico della Savio e contitolare del night, è morto ieri mattina all'ospedale civile di Pordenone, dove era giunto in condizioni disperate. L'omicidio, che è tuttora avvolto nel mistero, è avvenuto nell'abitazione degli Azzano, in via Grado 11 a

Cordenons. Le indagini sono partite a spron battuto. Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, Pietro Montrone, ha sentito a lungo il fratello della vittima, Renato, e un ventenne cittadino della Repubblica Domenicana, nipote dell'ex compagna di Marino Azzano. Entrambi, alla fine dell'interrogatorio, sono stati rilasciati.

La vittima era stata rinvenuta agonizzante dal fratello sabato sera, riversa su una poltrona del corridoio. Renato, che rientrava a casa e si era già insospettito per aver trovato il cancello della villetta aper-

to, è corso fuori sconvolto e si è imbattuto in una pattuglia dei vigili urbani che hanno provveduto a dare l'allarme al 118.

Gli inquirenti stanno cercando la pistola utilizzata per il delitto, che pare si trovasse già nell'abitazione di Azzano, appassionato di caccia e detentore anche di alcuni fucili. L'uomo era pensionato dal 1990 e pare frequentasse alcuni locali notturni nella zona di Portogruaro e di Bibione. E' stata questa passione, con tutta probabilità, a spingerlo a divenire socio del "Mambo Box", di cui deteneva una quota insieme ad altri due amici.

PORDENONE — Aviano, quartier generale atomico americano per tutto il bacino del Mediterraneo. Il Pentagono pare infatti attribuire all'installazione militare alle porte di Pordenone un'importanza strategica di primo piano per un eventuale attacco nucleare all'impianto chimico sotterraneo di Gheddafi a Tarhunah in Libia. Questa notizia apparirà tra qualche giorno sul "Bollettino degli Scienziati atomici", in un articolo a firma di William Arkin, uno dei massimi esperti al mondo, di cui ha dato in anteprima la notizia il "Corriere della Sera".

Secondo Arkin, dopo la chiusura di tutte le basi Usa in Turchia eccetto una, la base di Aviano ospiterebbe più bombe e sarebbe gravata da una maggiore responsabilità per l'uso di questi ordigni nel bacino del Mediterraneo. Nell'articolo, inoltre, si prospetta un'altra ipotesi inquietante per l'Italia e per la nostra regione: l'America non escluderebbe di bombardare Tarhunah con bombe chimiche, che quindi potrebbero partire proprio da Aviano. L'anno scorso gli Usa avevano in Europa circa 480 bombe nucleari di cui una quarantina in Italia, per la maggior parte ad Aviano. Il quantitativo degli ordigni presenti in questa base, però, sarebbe aumentato dopo la chiusura delle installazioni turche e il divieto alle portaerei e ai sottomarini nel Mediterraneo di portare armi atomiche. Il deposito nucleare di Aviano si trova nell'Area D, proprio di fronte all'aeroporto militare.

Il 28 aprile scorso la base di Aviano è stata visitata da una speciale squadra del Pentagono, che ne ha verificato l'adoneità all'impiego contro la Libia. Dell'evento aveva da-

to notizia lo stesso organo di informazione interno alla base, che, nell'edizione del 12 gennaio scorso, in una misteriosa notizia, parlava di «106 days to go...». Il gran giorno si riferiva proprio all'ispezione degli esperti del Pentagono al «Programma di sicurezza nucleare» di Aviano. Sono stati visitati i bunker, controllate le procedure, verificata la preparazione dei militari, effettuate alcune esercitazioni: il 7 maggio, infine, il Pentagono ha confermato l'adoneità della base di Aviano al ruolo di trampolino di lancio nucleare contro Gheddafi. Secondo Arkin, l'intera operazione è stata mascherata con gli interventi in Bosnia.

Arkin ritiene poco probabile un attacco alla Libia, che provocherebbe una crisi internazionale, ma rileva che il trattato di Pelindaba, che dichiara l'Africa una zona libera dalle armi nucleari, consente tuttavia all'America di reagire con bombe atomiche a un attacco con altri mezzi di distruzione di massa, come le armi chimiche di Tarhunah, per esempio a difesa di un alleato del medio-oriente. Quel che è sicuro è che gli impianti sotterranei di Gheddafi non potrebbero essere distrutti da armi convenzionali, ci vorrebbero bombe atomiche.

Quelle custodite ad Aviano (che è depositato nucleare dall'inizio degli anni Sessanta, anche se le autorità americane e italiane si sono sempre rifiutate di confermarlo) hanno un'estrema precisione e possono essere sganciate da quote molto basse. Hanno una potenza di scoppio di «sole» trecento tonnellate (quella di Hiroshima fu di 18 mila), ma tecnicamente, dal punto di vista delle radiazioni liberate, rappresentano un incredibile progresso.

«X-net», come provider regionale di Internet intende dare il proprio contributo al dibattito che si è recentemente aperto con la Conferenza regionale sulle telecomunicazioni avanzate, anche in considerazione del fatto che già da oggi riprenderanno i lavori della commissione regionale, che dovrà raccogliere le indicazioni date durante la conferenza. Abbiamo seguito con interesse i lavori della Conferenza regionale per le telecomunicazioni avanzate, che si è tenuta mercoledì e giovedì scorsi alla Fiera di Udine e a cui è già stato dato ampio spazio su queste pagine. Le motivazioni che hanno portato a questa conferenza sono di due ordini: uno generale e uno particolare. Innanzitutto vi è un lodevole desiderio dei nostri uomini politici locali di stabilire le linee guida per il settore delle telecomunicazioni. E' opinione comune che questo settore rivesta una importanza strategica per lo sviluppo economico e sociale a medio e lungo termine. In mancanza di una politica nazionale al riguardo, la Regione potrebbe farsi carico di incentivare la crescita della domanda e di vigilare affinché lo sviluppo avvenga in modo armonico. E' stato sottolineato più volte durante questi due giorni la necessità di accelerare il processo di alfabetizzazione informatica e di fare in modo che le nuove infrastrutture e i nuovi servizi non siano fruibili solo dagli abitanti delle zone più urbanizzate ma anche da quelli delle zone più decentrate. La Regione può fare molto in questo senso. Le istanze che sono state sollevate in questi due giorni verranno ora discusse in seno alla Commissione regionale, e porteranno nel giro di alcuni mesi alla formulazione di

L'INTERVENTO

«Fibre ottiche, torta per tutti»

una serie di proposte concrete, o «testi», che dovrebbero aiutare il decisore politico nell'impostare il suo lavoro. Ma oltre a queste motivazioni di carattere generale, vi era anche la questione delle fibre delle Autovie Venete.

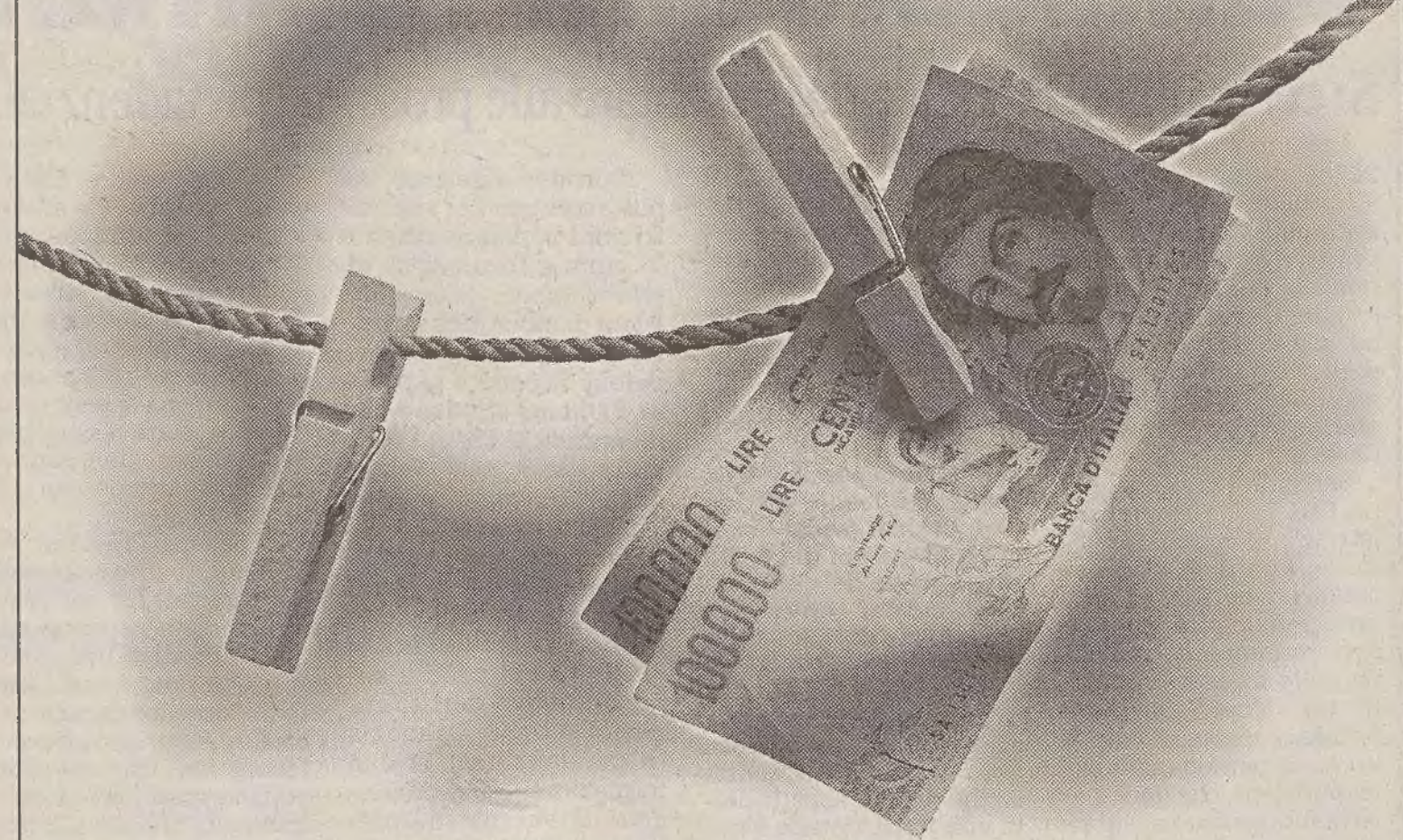
Come tutti ricorderanno, la precedente amministrazione regionale era inciampata proprio su questa vicenda e ci si attendevano ora delle indicazioni in proposito dalla Conferenza. Questa speranza è stata in gran parte disattesa, e non poteva essere altrimenti. Chi era in qualche modo coinvolto nella vicenda non ha potuto che ribadire le proprie posizioni, mentre gli altri si sono mantenuti nel vago. Se una indicazione è venuta, questa era già contenuta tutta nelle prime battute della relazione di apertura del professor Cortezzi, ed è stata poi ripresa più volte dagli altri intervenuti: nello sviluppo di una nuova tecnologia, la competitività raggiunta dalle imprese locali nel mercato globale sarà tanto maggiore quanto minore sarà il periodo di «incubazione» della nuova tecnologia, ossia il periodo che va dal suo apparire al raggiungimento di una massa critica nell'area in questione. In altre parole: se vogliamo che le imprese della regione acquisiscano un vantaggio competitivo dalla diffusione delle nuove tecnologie telematiche, dobbiamo agire affinché l'uso di queste tecnolo-

gie si sviluppi il più rapidamente possibile. Vi è un pesante macigno che ostacola la diffusione delle reti telematiche: il costo delle linee dedicate. Nel nostro Paese le linee dedicate, insieme alla fonia pubblica, sono escluse dal monopolio di Telecom Italia e i loro prezzi sono da due a cinque volte superiori a quelli di altri Paesi europei, e fino a dieci volte superiori a quelli degli Usa. La Comunità europea ha stabilito la liberalizzazione totale nel settore della trasmissione dati dall'1 luglio prossimo. La specificità della nostra situazione sta nel fatto che la Regione Friuli-Venezia Giulia, caso più unico che raro fra le amministrazioni locali, in quanto azionista di maggioranza delle Autovie Venete, controlla una di queste infrastrutture di rete ed è quindi in grado di contribuire subito e direttamente a quel processo di liberalizzazione del mercato che è in grado di portare alla diffusione rapida delle nuove tecnologie. Non vi è quindi tempo da perdere: le fibre vanno utilizzate subito. Farà bene la Regione a dotarsi di mezzi legislativi che regolino questo sviluppo, ma farebbe male ad attendere che tutto questo apparato sia pronto per dare il via alle Autovie. Un ritardo anche di pochi mesi si tradurrebbe più tardi in un grave danno per la nostra economia, senza peraltro portare alcun vantaggio agli abitanti dei comuni decentrati. Come

procedere quindi? Ci ha colpito che più volte gli operatori presenti alla Conferenza (Albacom, Infostrada, Telecom, Unisource...) sono stati chiamati «competitor», come se si fosse prossimi a una gara di appalto. Ma non ci sembra questo il caso. Qui non sono le società che devono dare un servizio alla Regione, bensì la Regione che deve dare un servizio a queste società permettendo loro di usare i cavi di sua proprietà, a un prezzo equo. Questi operatori utilizzeranno poi le fibre per offrire servizi di trasporto dati alle imprese e ai cittadini di questa regione. Se e quando l'Ente Regione vorrà ammodernare e ampliare la rete di trasmissione dati della propria amministrazione, allora farà una gara di appalto cui questi operatori potranno partecipare in veste di competitori. Riteniamo quindi che spiegarne un grave errore affidare tutto il mezzo di fibre a un unico operatore: in primo luogo perché il prezzo dei servizi per gli utenti finali - i cittadini di questa regione - sarà tanto più basso quanto maggiore sarà il numero degli operatori presenti; in secondo luogo perché la Regione favorirebbe indebitamente uno degli operatori in questa delicata fase di crescita del mercato. Anche se troviamo comprensibile la prudenza dell'attuale amministrazione nell'affrontare il «nodo delle fibre», riteniamo che sia giunto il momento di assumersi le proprie responsabilità. Questa infrastruttura è un bene comune e deve essere messa al più presto a disposizione di tutti gli operatori interessati per dare inizio al processo di ammodernamento delle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Alberto Asquini amm. delegato di «X-net S.r.l.»



CONTO PRONTOPIÙ tutto alla luce del sole



senza spese

più interessi

Conto Pronto più è il nuovo conto corrente della Banca Antoniana senza spese di tenuta conto che ti offre rendimenti elevati.

CONTO PRONTOPIÙ

Con Conto Pronto più puoi seguire il tuo risparmio che cresce nella massima trasparenza, con la garanzia della tradizione Banca Antoniana.

BANCA ANTONIANA

Indirizzo Internet: <http://www.protec.it/21tre/bancaantoniana>
e-mail: bancaantoniana@protec.it

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi presso tutte le Filiali Banca Antoniana, oppure rivolgersi direttamente al Servizio Marketing Banca Antoniana (Pia Turati, 2 - 35131 Padova - Tel. 049-839603)

PROGETTO IRRSAE A CIVIDALE

S'impara fin dall'asilo come curare il cuore

PRECISAZIONE

«Quella foto non c'entrava con la protesta della Life»

Riceviamo e pubblichiamo:

«In riferimento all'articolo apparso il 10 giugno scorso nella pagina Regionale del "Piccolo", dal titolo "La Life in piazza", riconosciamo nella persona apparsa sulla fotografia che lo correddava, desidero far presente che: quella foto è stata scattata nei pressi di Trebiciano, circa un anno e mezzo fa, come si può notare dalla divisa invernale indossata dal milite della Guardia di finanza e che ritraeva un normale controllo stradale.

Non esiste, pertanto, nessun riferimento a quanto pubblicato dal "Piccolo".
Paolo Zampinetti

UDINE — A quale età si può iniziare un'opera di prevenzione della cardiopatia coronarica? A questo quesito si è cercato di dare una risposta nel corso di una tavola rotonda che si è tenuta nell'auditorium della chiesa di San Francesco a Cividale e che ha rappresentato il momento conclusivo di una sperimentazione triennale promossa dall'Irrsae del Friuli Venezia Giulia. Alla sua realizzazione hanno collaborato il Provveditorato di Udine, le direzioni didattiche di Cividale, Premariacco e San Leonardo; a loro volta hanno garantito la consulenza costante, a livello medico-scientifico, la Cardiologia dell'ospedale civile di Cividale, insieme al Sert di Udine e, per la parte didattico-educativa, la cattedra di Pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste.

La prevenzione delle malattie coronariche rientra, senza dubbio, tra gli argomenti di maggior interesse concernenti l'educazione alla salute, che può essere sviluppata nella scuola a iniziare, di solito, dal secondo ciclo di quella elementare. Il percorso educativo della sperimentazione pilota avviato nelle scuole materne del Cividalese ha la particolarità di essere stato concepito e condotto avendo come destinatari

esclusivamente circa 350 bambini. Nel corso della tavola rotonda, il professor Desinan dell'Università di Trieste, ha messo in rilievo come il progetto si sia distinto, per la parte pedagogica, per la ricchezza delle proposte educative e per l'originalità dei contributi che ogni scuola è stata in grado di fornire. I temi affrontati hanno riguardato l'alimentazione, l'attività motoria e l'igiene comportamentale, visti anche alla luce di tradizioni legate alla cultura d'ambiente della comunità di appartenenza dei bambini, nell'intento di avviarli a un corretto stile di vita.

A sua volta, il cardiologo Paolo Moratti ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione che è possibile iniziare, come ha dimostrato la sperimentazione, sin dall'età pediatrica. In questo caso, il bambino diventa destinatario di un «messaggio di salute» e, a sua volta, assume il ruolo di «messaggero» per le persone adulte del proprio microcosmo. L'importanza di questo progetto - ha rilevato il cardiologo - è stata soprattutto quella di promuovere nei bambini, con l'aiuto delle insegnanti e il coinvolgimento dei genitori, un senso di auto-immagine, di auto-identità e di responsabilità nei confronti della propria salute.

REFERENDUM: RIFONDAZIONE PREOCCUPATA

Sanità: i rischi del posticipo

TRIESTE — È possibile che la decisione della giunta regionale di rinviare la consultazione referendaria sulla sanità a domenica prossima, quindi ancor più nel bel mezzo dell'estate, possa compromettere notevolmente la partecipazione degli elettori, con la conseguenza di pregiudicare il raggiungimento del quorum necessario per la validità del voto? Di questa eventualità si preoccupa la segreteria regionale di Rifondazione comunista, partito promotore del referendum. «Nell'esprimere la solidarietà nei confronti delle popolazioni

colpite dal nubifragio - dice in una nota Gian Luigi Pegolo - invitiamo le autorità pubbliche a intervenire con sollecitudine per garantire l'incolumità delle persone, ripristinare le opere danneggiate e attuare le necessarie misure preventive». Quanto alla possibilità che il posticipo del referendum abbatta la partecipazione dei votanti, Rifondazione invita «le autorità regionali competenti e i mezzi di informazione a garantire una tempestiva informazione, per non vanificare questo importantissimo appuntamento».

La segreteria di Rifon-

dazione invita quindi la giunta a dare le necessarie direttive affinché vengano fatti pervenire in tempo utile agli elettori i certificati elettorali con la data della nuova consultazione, perché - aggiunge - in assenza di tale provvedimento non vi sarebbero garanzie certe per uno svolgimento regolare del referendum.

Da parte sua, la federazione triestina di Rifondazione comunista, fin da oggi, l'attività di propaganda elettorale e fa appello agli elettori perché tengano desta l'attenzione sul voto, rinunciando a disertare le urne.

IN BREVE

Pittini: «Variazioni di bilancio positive per l'imprenditoria»

TRIESTE — L'azione di sensibilizzazione che mi ero impegnato a svolgere nei confronti della giunta sui problemi delle imprese e sulla necessità di intervenire tempestivamente a sostegno di alcune esigenze dell'industria regionale ha avuto un riscontro soddisfacente nella recente manovra di variazione al bilancio regionale. Lo ha detto il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini, secondo il quale «le risorse messe a disposizione dell'industria, in particolare nel settore strategico della ricerca e dell'innovazione tecnologica, sono orientate nel verso giusto». Secondo Pittini «la progettualità delle imprese può ora riprendere fiato e in breve dimostrerà che le attese superano ancora l'attuale disponibilità».

Il Consorzio pensa alle strategie per recuperare i castelli storici

UDINE — Si è tenuta sabato pomeriggio, al Castello di Caccamo, l'assemblea straordinaria del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, per definire obiettivi, priorità e strumenti per assistere i numerosi consorziati nel recupero e valorizzazione dei propri manieri. E' stata votata una mozione sulle strategie da attuare per il restauro dei castelli a suo tempo colpiti dal sisma e per il consolidamento di quelli storici oggi allo stato di rudere.

L'onorevole Ruffino (Pds) eletto nel comitato direttivo dell'Ulivo

ROMA — L'onorevole pidiessino Elvio Ruffino, già eletto poche settimane fa capogruppo della Sinistra Democratica alla Commissione Difesa della Camera, è stato eletto nel Comitato direttivo della Sinistra Democratica per l'Ulivo. Il Comitato è il massimo organo di direzione politica del gruppo di maggioranza relativa (172 parlamentari) alla Camera.

Al via il corso di formazione per sedici esperti in logistica

UDINE — Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al corso di formazione per esperti in logistica organizzato dalla Camera di commercio di Udine. Il corso di 400 ore (280 di formazione collettiva e 120 di stage) è a numero chiuso, massimo 16 partecipanti, che devono essere diplomati o laureati di età superiore ai 25 anni disoccupati da almeno 12 mesi. Per informazioni tel. 0432-273508-273227.

Carnet di iniziative a Lignano a favore dei malati di Aids

UDINE — Il professor Ferdinando Aiuti, presidente nazionale dell'Alaids (l'associazione per la lotta contro l'Aids) e Marina Carignani, presidente della sezione regionale, presenteranno oggi, alle 11.30, alla Fondazione Crup in via Manin 7 a Udine, l'iniziativa "Lignano for Alaids", con il patrocinio del comune di Lignano e dell'Azienda di promozione turistica.

SPARISCONO TITOLI E DENARO DALLA VILLA DI UNA TRIESTINA A ROMA

Furto da due miliardi

Vittima del maxi colpo Pierina Tricarico, ex attrice, in arte Piera Arico

La donna era andata al cinema

con un amico: al ritorno

la sconvolgente sorpresa.

«Sono disperata», ha detto.

Brutta avventura per un'ex attrice triestina che da anni vive a Roma. E' costata infatti assai cara a Pierina Tricarico, 64 anni, in arte Piera Arico, vedova di Gastone Bettanini, già amministratore di Alberto Sordi e di altri attori di successo, la decisione di andare al cinema. Nelle poche ore in cui la donna è stata assente dalla sua villa sulla via Cassia i ladri le hanno rubato titoli e gioielli per circa due miliardi di lire. Un vero e proprio tesoro che Piera Arico custodiva in un cassetto dello studio al secondo piano della villa. «Sono disperata e sconvolta. Questa è stata un'esperienza bruttissima», ha dichiarato ieri al telefono con la voce provata. Ha aggiunto: «Ora sono terrorizzata. Temo che i malviventi possano nuovamente prendermi di mira. Ho paura delle rapine che, purtroppo, qui a Roma non mancano».

Pierina Tricarico, insegnante di musica, aveva vissuto a Trieste fino a trent'anni fa. Poi si era trasferita a Roma dove aveva fatto l'attrice e quindi aveva sposato Gastone Bettanini. Soprannominata «Tric» aveva esordito nel mondo della celluloidica con una parte ne «I pappagalini» con Aldo Fabrizi e Raffaele Pisu per poi affermarsi in «Addio alle armi» con Vittorio De Sica.

Agli agenti della volante che hanno raggiunto la costruzione a tre pia-

ni che si trova al numero 1920 della Cassia, la donna ha dichiarato che i ladri si erano impossessati di titoli bancari della Bnl e della Cariplo per un importo complessivo di un miliardo e mezzo di lire, di gioielli per un valore di 400 milioni, di mille dollari americani, di 500 mila lire e infine della Fiat Uno della figlia Fiona Bettanini, attualmente in Sardegna per il suo lavoro di attrice, le cui chiavi erano su un tavolo dell'ingresso. In particolare le hanno rubato un prezioso collier firmato «Apolloni» e altri monili da mille e una notte.

Dai primi accertamenti è risultato che i malviventi sono entrati forzando una porta finestra al pian terreno. La donna ha riferito agli investigatori che era uscita di casa alle 19,30 in compagnia di un amico avvocato per andare in un cinema di Bracciano a vedere il film «Ragione e sentimento» e che quando era tornata aveva trovato la sua villa completamente a soqquadro. In casa non c'era nessuno in quanto il domestico di colore aveva la serata di libertà.

Rispondendo alla domanda se avesse sospetti su qualcuno, la signora Tricarico ha risposto che aveva anticipato l'intenzione di andare al cinema a un amico della figlia che nel pomeriggio aveva montato un mobile nella cucina della villa.

c. b.

Asili, domani disagi

Disagi sono previsti domani nelle scuole materne comunali, per un'assemblea sindacale del personale educativo che si terrà fra le ore 8 e le 11. Il Comune di Trieste informa in una nota che l'erogazione del servizio potrà subire delle variazioni, con particolare riferimento all'orario di accoglimento dei bambini. Per maggiori informazioni, i familiari potranno rivolgersi direttamente alle singole scuole, a partire dalle 7.30 di domani mattina.



CONFCOMMERCIO, ACEPE E SLOVENI

Cronometropoli, primi "no" al progetto del Comune

Si è recentemente svolto presso il Comune un incontro con la Confcommercio, l'Acepe e l'Associazione regionale economica slovena, per cercare di individuare alcune soluzioni che rendessero possibile una sottoscrizione congiunta di un accordo per la sperimentazione nei mesi di ottobre e novembre di nuovi orari commerciali consigliati unitariamente agli imprenditori, contemporaneamente all'entrata in vigore dei nuovi orari degli sportelli pubblici e alla riapertura delle scuole.

Le proposte del Comune, elaborate dal progetto Cronometropoli, erano già state approvate dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, dall'Organizzazione tutela consumatori, dalla Lega consumatori delle Acli, dalla Confesercenti e dall'Associazione autonoma commercio e turismo che hanno espresso apprezzamento soprattutto per il carattere sperimentale dell'iniziativa e per l'effetto complessivo del progetto Cronometropoli sui ritmi cittadini, e l'Amministrazione comunale aveva deciso di avviare questo ulteriore tentativo di concertazione con le associazioni che non intendevano sottoscrivere l'intesa.

Nel corso della riunione le tre associazioni citate (Confcommercio, Acepe, Sdgz) si sono presentate con una nota in cui si dichiara di condividere lo spirito e gli obiettivi del progetto Cronometropoli, ma di rimandare tutto il discorso a un secondo tempo, al realizzarsi di condizioni complessive (intervento nel settore pubblico, afflusso reale di turisti), condizioni certamente auspicabili ma in qualche modo pretestuose se indicate come presupposto e non come obiettivo.

A nulla è valsa l'ennesima illustrazione da parte dell'assessore Zanfagnin degli importanti accordi già raggiunti per il pubblico impiego che a partire dai mesi di settembre e ottobre comporteranno ampie aperture di sportello, anche in fasce pomeridiane, e al pari non è risultata utile l'offerta di modifiche al testo dell'accordo. L'Amministrazione comunale dunque «prende atto con rammarico» - si legge in un comunicato - che queste tre associazioni dei commercianti non siano state in grado, dopo sette riunioni del tavolo di concertazione, di esprimere una posizione costruttiva».

IL MALTEMPO HA LAMBITO ANCHE LA NOSTRA CITTA'

Stop all'estate: pioggia, bora e temperature quasi autunnali

Secondo le previsioni

il caldo e il sole

dovrebbero tornare

non prima di mercoledì

Pioggia, temperature autunnali, vento di bora. Sono ricomparsi qua e là, assieme agli ombrelli, gli impermeabili e i golfini di lana. Il caldo africano dei primi giorni di giugno è un ricordo lontano, offuscato dall'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio i Friuli. Uno «stop» all'estate che dovrebbe durare, stando alle previsioni, almeno fino a mercoledì.

Ieri a Trieste le minime erano ottobre: 13 gradi la notte, 16 gradi alle 14. Nel pomeriggio ha fatto capolino il sole, ma le temperature dovrebbero restare basse. «Dopo la forte ondata di maltempo che colpito in particolare modo l'Italia settentrionale - spiega Massimo Ongaro, meteorologo dell'Istituto Nautico - ci avviaamo seppure molto lentamente verso un miglioramento».

Per oggi - dicono le previsioni - lo sviluppo di una circolazione depressionaria sull'Italia centro-meridionale determinerà su questi settori condizioni di maltempo con piogge e temporali diffusi, mentre il nord Italia e di conseguenza anche la nostra regione trovandosi ai margini dell'area di bassa pressione sarà interessata da una spiccata variabilità con possibili addensamenti nuvolosi associati a rovesci sparsi. «Per domani - continua Ongaro - le condizioni si manterranno sostanzialmente immutate con circolazione depressionaria al centro-sud e venti di Bora sul Golfo di Trieste».

Infine, dice ancora il meteorologo, «da mercoledì l'estensione al suolo dell'alta pressione delle Azzorre verso il Mediterraneo centro-occidentale, favorirà un ulteriore miglioramento delle condizioni meteo sull'intero comprensorio regionale, ma la presenza in quota

di una residua conca di aria più fredda potrebbe favorire lo sviluppo, durante le ore pomeridiane, di ammassi temporaleschi sulle zone interne: in questo caso però i fenomeni non avranno né l'intensità né soprattutto la durata della precedente ondata di maltempo».

Fuori pericolo, dunque: la pioggia a catinelle non dovrebbe guastare più i bagni estivi. «Ma - interviene il meteorologo Gianfranco Badina -, almeno per quanto riguarda ciò che è accaduto in Friuli non è l'abbondanza d'acqua a provocare problemi, bensì la persistenza delle piogge». Tuttavia Trieste è al riparo dai disastri: In Friuli - continua Badina

sono le montagne che hanno trattenuto lo sciocco, causando precipitazioni consistenti; ad ogni modo ondate di maltempo come quella di questi giorni non sono un evento normalissimo».

Il maltempo non ha causato danni a Trieste. Qualche ramo caduto, qualche allagamento, ma nulla degno di citazione. I vigili del fuoco sono stati piuttosto impegnati in Friuli. Dopo il mezzo anfibio partito sabato, ieri i vigili del fuoco di Trieste hanno inviato anche un'autobotte d'acqua da 8.500 litri.

Intanto la neve ha fatto la sua inattesa comparsa sulle montagne venete: è caduta sia sull'altopiano di Asiago, nel vicentino, che nel bellunese. Sull'altopiano, la neve ha ricoperto Cima Melette e Cima XII, sulle quote più alte il Pasubio e Cima Portule. La neve, visibile anche dal centro di Asiago, ha offerto un insolito spettacolo ai villeggianti in ferie estive. L'area dolomitica è stata interessata al fenomeno nevoso oltre i 1600 metri. Sui passi dolomitici sono in azione i mezzi dell'Anas. A fondo valle il termometro è sceso a valori attorno allo zero.



BLOCCATO DAI CARABINIERI DI VIA HERMET UN IMPRENDITORE DI CIVIDALE

Incendio di via Roma, scatta l'arresto

Adelmo Neri, 50 anni, avrebbe tentato di incenerire alcuni documenti che la Finanza stava cercando



Adelmo Neri

Avevano avuto ragione i carabinieri di via Hermet e i vigili del fuoco a definire sospetto l'incendio dell'altra notte in via Roma. Da ieri si trova in carcere con, appunto, l'accusa di aver provocato l'incendio di un imprenditore di Cividale, Adelmo Neri, 50 anni. L'uomo è stato sottoposto al fermo di polizia giudiziaria, provvedimento disposto dal sostituto procuratore Giorgio Niccoli, che già oggi dovrebbe interrogare Neri per la convalida.

Ma quali sono gli elementi che hanno condotto gli investigatori a sospettare dell'imprenditore di

I primi sospetti

dalle tracce

di liquido

infiammabile

Cividale? Innanzitutto l'appartamento che si trova al secondo piano dello stabile al civico 13 di via Roma, era stato preso in affitto nei giorni scorsi da Neri. Quando è scoppiato l'incendio i vigili del fuoco chiamati da un vicino, hanno sfondato la porta. Al centro del

pavimento di parquet dell'alloggio hanno trovato un mucchio di documenti bruciati. Su un tavolo, a pochi metri, altre carte dello stesso tipo.

I carabinieri, giunti dopo pochi minuti, hanno controllato quei documenti e hanno scoperto che si trattava di documenti e registri contabili. A questo punto per gli investigatori è stato un gioco da ragazzi. I militari hanno fatto una verifica e hanno scoperto che a carico di Neri era in corso un'indagine della Guardia di finanza per una serie di fallimenti ritenuti non troppo regolari. Gli investigatori

Fallimenti

ritenuti

irregolari

dagli investigatori

dell'Arma hanno poi appreso che proprio nei giorni precedenti all'incendio i finanziari avevano messo a segno numerose perquisizioni sia in Friuli-Venezia Giulia e addirittura in Sicilia proprio per recuperare quei documenti contabili che sembravano svaniti nel nulla.

L'incendio, secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco è stato dunque doloso. Infatti sul pavimento dell'appartamento sono state trovate tracce di liquido infiammabile, proprio in prossimità del mucchio di documenti.

Da qui è emerso il sospetto ritenuto fondato che Adelmo Neri abbia tentato di distruggere bruciando i documenti che potevano ingaiarlo con la Finanza. I carabinieri nel corso del sopralluogo hanno trovato 15 tappeti persiani di rilevante valore che sono stati consegnati alla Guardia di finanza e posti sotto sequestro.

Corrado Barbacini

ECONOMIA

Delegazione dell'Ucraina in visita d'affari

Si intensificano i rapporti, in vista di obiettivi concreti, già recentemente avviati, fra Trieste e l'Ucraina, in particolare con la città di Nikolaev, principale porto sul Mar Nero (600 mila abitanti), sede di importanti cantieri e centri di progettazione navale e di ricerca, già impegnati, durante l'Urss, nel settore della difesa. Per meglio definire i dettagli di tale collaborazione una delegazione di Nikolaev si incontrerà domani in Municipio con l'assessore all'Economia Fabio Neri.

COMMERCIO

Oggi in Fiera iniziative dedicate all'Austria

Il maltempo non ha dissuaso i triestini dal visitare la Fiera campionaria. Secondo i dati forniti dall'ente sono già oltre cinquemila le persone che hanno visitato gli stand. Tra le novità, la segnalata la cerazione di un punto-giovani con pista di bowling, accessi Internet, spazi destinati alla realtà virtuale. Oggi la giornata è dedicata all'Austria, mentre alle 18 si terrà la premiazione del concorso collegato alla manifestazione «Mestieri in piazza». Alle 19 prima conferenza provinciale dell'artigianato.

SANITA'

Successo della seconda «giornata del respiro»

Successo, secondo gli organizzatori, della seconda giornata nazionale del respiro promossa dal gruppo di studio «Aspetti educazionali» dell'Aipn (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) e dall'Associazione Santorio per la pneumologia in collaborazione con l'Associazione insufficienti respiratori della regione. Sono infatti 250 i triestini che hanno voluto usufruire gratuitamente, per l'intera giornata di sabato, al Santorio, sotto la guida di Radoslaw Ukmar, delle strutture messe a loro disposizione.

Nuova Toyota Carina E Limited Edition.



Anche quest'anno Toyota Carina E si è distinta ai vertici delle classifiche del TÜV, l'ente tedesco che certifica la qualità e l'affidabilità dei prodotti. Per celebrare questa prestigiosa affermazione, è nata Toyota Carina E Limited Edition, un'auto che aggiunge a tutte le sue straordinarie qualità il climatizzatore e l'autoradio Sony ad un prezzo che parte da L. 29.490.000* per la Berlina e da L. 31.990.000* per la S.W., prezzo speciale già scontato. Venite nella nostra Concessionaria al più presto, perché l'offerta è limitata a poche unità.

Venite a scoprire la nuova Carina E Limited Edition. con autoradio e climatizzatore di serie da lire 29.490.000*.

Futurauto TRIESTE, via Muggia 6 (Zona industriale) - Tel. 040/383939 **TOYOTA**

OGGI
APERTO
DALLE 16 ALLE 20

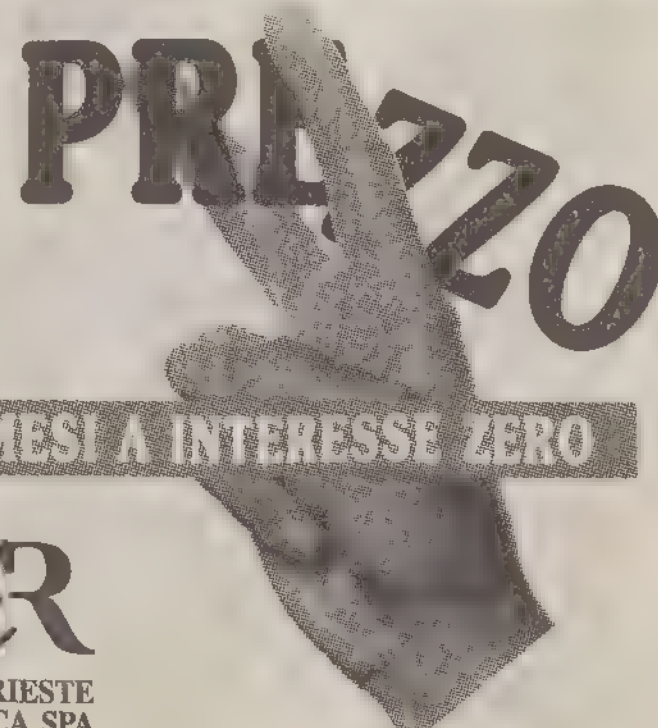
SPECIALE RATE: DODICI MESI A INTERESSE ZERO

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR

CR TRIESTE BANCA SPA



IL LEADER DEI RIFORMATORI LO HA ANNUNCIATO IERI ALL'EXCELSIOR

Pannella: «Si chiude»

I club che portano il suo nome sono ormai privi di risorse finanziarie e umane

Servizio di

Claudio Emé

Cinquanta persone sedute nella sala, pronte ad ascoltarlo con affetto e trepidazione. Di fronte a loro, al centro del tavolo, Marco Pannella. Vecchio nocchiero della politica, non più deputato, non più inquilino di Montecitorio, dopo vent'anni di battaglie in parlamento e tra la gente. Battaglie radicali, transnazionali, libertarie, referendarie, traspartitiche. Contro le varie «incarnazioni» del Regime.

Oggi il barometro del suo movimento segna una pressione piuttosto bassa. Maltempo, frane, allagamenti, come in Friuli e in Garfagnana. Magro è divenuto il numero dei club dei Riformatori, magre sono le adesioni al movimento, esigue le entrate, molti i debiti e tantissimi gli avversari, veri o presunti ma comunque vincenti.

Ieri Pannella nella sala dell'hotel Excelsior di primo mattino ha annunciato per l'ennesima volta l'imminente naufragio dei Club che portano il suo nome. «Si chiude a meno di miracolo». Il totale degli iscritti a livello nazionale ha raggiunto quota 3700 più 851 adesioni al Partito radicale transnazionale, più 474 «contribuenti». Non c'è stata una vera e propria campagna di tesseraamento. «Molti per iscriversi hanno bisogno di essere sollecitati. Non possiamo contare su di loro». Solo 26 club porteranno il loro delegato al Consiglio nazionale del prossimo 12 luglio, mentre altri 40 non sono riusciti a raggiungere le adesioni previste dallo statuto.

«Sgombriamo il campo, confermiamo la chiusura di un soggetto di libertà, in un Paese stanco. La liquidazione è già decisa, è volontaria per non subire una coatta. Spero ci sia un nuovo strumento politico. In questo momento di pericolo per la democrazia manca qualsiasi forma di opposizione attiva. Il nostro movimento non è adeguato a rispondere al Regime che si è ricostituito».

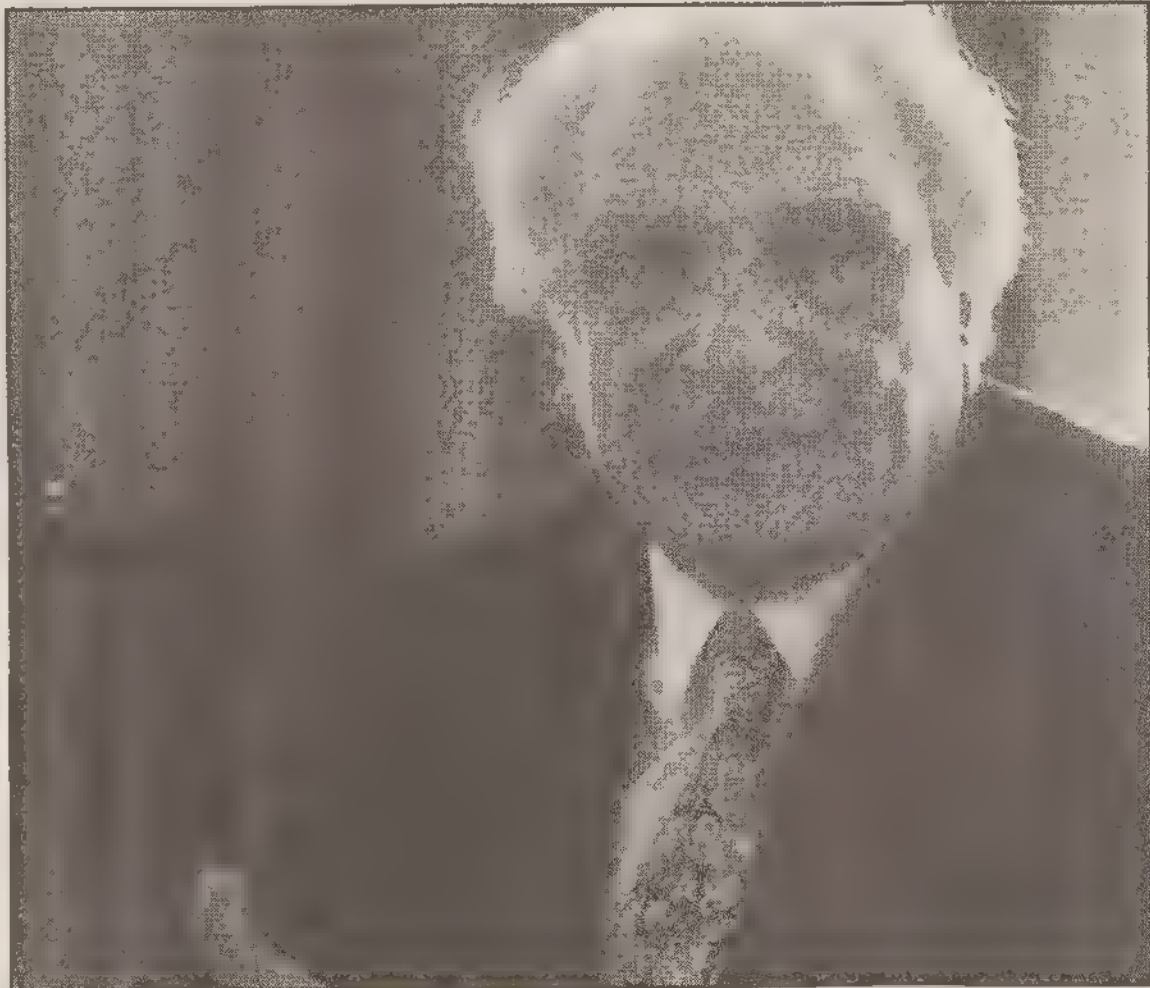
Questo è anche altro ha spiegato Pannella. Poi ha idealmente passato in rassegna le truppe avversarie, quelle del Regime. Giudizi durissimi sono stati riservati al Presidente della Repubblica. Il leader radicale com'è noto anni addietro è stato il primo dei suoi grandi elettori.

«Scalfaro usurpa con protervia la funzione del Parlamento. Si dice ambasciatore della gente nel Governo. Se uno studente avesse detto queste cose a un esame di diritto sarebbe stato scacciato. Secondo i principi fondamentali della legge il Presidente della Repubblica dovrebbe essere arrestato». Parole durissime anche contro Luciano Violante, il Presidente della Camera dei deputati: pure lui, secondo Pannella, un usurpatore.

Gli altri «avversari», sempre a suo dire, sono inseriti nelle supreme magistrature, Corte Costituzionale e Corte di Cassazione pronte a bloccare a suon di «distinguo» e «cavilli» i referendum previsti per il prossimo anno.

Pannella ha manifestato la sua soddisfazione per dover comparire davanti ai giudici, accusato di aver ceduto droghe leggere. Per lui in gesto di disubbidienza civile, per la Procura di Roma un reato. Due gli episodi contestati. Uno in piazza Navona, l'altro in diretta televisiva, durante un programma della giornalista Alda D'Eusazio.

Nel successivo dibattito sono state ipotizzate alcune alternative alla chiusura del movimento. Un improvviso susulto di vitalità da qui a luglio, un incremento strepitoso delle adesioni, tante nuove tessere e qualche soldo in più. «A Milano in poche ore sono stati raccolti quattro milioni. Cinque sono state le nuove adesioni, 20 gli aumenti di quota». Nella sala dell'Excelsior, tra i 50 triestini in ascolto, girava intanto un foglio bianco. Prenotazioni per aumenti di quota. Forse l'ennesimo «miracolo» del vecchio nocchiero della politica, è iniziato a Trieste.



Marco Pannella ieri all'assemblea dell'Excelsior. (Foto Andrea Lasorte)

ASSEMBLEE DEGLI SPECIALIZZANDI

Altri disagi negli ospedali: 300 medici in agitazione

Disagi in arrivo per i pazienti delle strutture sanitarie cittadine: da oggi i medici specializzandi (circa trecento nella nostra città dove operano 23 scuole di specializzazione) interrompono la loro attività di assistenza nei reparti e per tre giorni si riuniscono in assemblea permanente per discutere dei loro problemi. La manifestazione di protesta, che si svolge in tutti gli ospedali d'Italia, è organizzata dall'A.m.s.c.e. (Associazione che riunisce i medici specialisti e specializzandi d'Europa), e sfocerà in un corteo a Roma il 26 giugno. Quando i dottori in camice bianco sfileranno per il centro della capitale.

Ma che cosa chiedono gli specializzandi? Rias-

sume il segretario dell'A.m.s.c.e. locale, dottor Fabio Rombolà: «Vogliamo il rispetto della normativa comunitaria, ma le recepita dal nostro Paese nel decreto 257 del '91. Si tratta in sostanza di aumentare lo standard qualitativo della nostra formazione. Vogliamo una maggiore tutela poichè talvolta finisce che serviamo a coprire i buchi in organico. Costiamo ventidue milioni all'anno senza contributi e così le amministrazioni sanitarie ci utilizzano al posto di professionisti che costerebbero indubbiamente molto di più, in tal modo evitano di fare i necessari corsi per assumere i professionisti. Perciò dev'essere chiarito il nostro ruolo di assistenti in for-

mazione, cioè di persone che apprendono e non fanno il lavoro che spetta ad altri. Infine per noi si prospetta la disoccupazione alla fine dei corsi perchè non abbiamo alcuna garanzia».

Sono passati cinque anni da quando lo Stato ha recepito la normativa comunitaria nel decreto 257, criticato per essere poco chiaro e incompleto, e le indicazioni europee sono state snaturate trasformando la figura del medico in formazione specialistica in quella di uno studente altamente qualificato, cioè di una persona senza diritti utilizzabile come mero soggetto passivo. Infine, dopo lunghi anni di studi e di preparazione non c'è neanche un adeguato punteggio che testimoni l'attività svolta.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Voglio precisare quanto segue. Alle ore 16.58 del 15 giugno 1996 è pervenuta alla centrale operativa «118» una chiamata di soccorso da parte del portiere di Cattinara per una persona colta da male nei pressi della portineria di quell'ospedale. La centrale disponeva l'immediato intervento dell'autoambulanza che in quel momento si trovava in posizione più favorevole, precisamente presso la stazione di partenza della «Maddalena», distante circa 3 chilometri. Quindi con un tempo stimato di arrivo di 3-4 minuti.

Nella fase di allarme non vi erano elementi per sospettare un arresto cardiaco. Pertanto non si comprende lo sconcerto dichiarato dal presidente dell'Ordine dei medici, dottor Parla-

to, per non aver chiamato subito la rianimazione. A meno che il dottor Parla-to non ritenga che per ogni malore debba intervenire sempre e comunque in prima battuta la rianimazione, ipotesi singolare e che non trova riscontro in nessun modello di moderno e razionale sistema d'emergenza.

Alle ore 17.02 l'autoambulanza giungeva effettivamente sul posto e l'equipaggio, accertato che si trattava di arresto cardio-respiratorio, iniziava le manovre di rianimazione, comunicando un tanto alla centrale, che disponeva l'invio del medico, che arrivava sul posto alle ore 17.09.

Persistendo l'arresto cardiaco, nonostante le manovre in atto, il paziente veniva trasportato, sempre proseguendo le suddette manovre, al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara ove giungeva alle ore 17.16.

Presso il pronto soc-

corso, con il supporto del rianimatore, veniva continuata la rianimazione cardio-polmonare, ma purtroppo l'arresto cardiaco risultava irreversibile. Pertanto il soccorso è stato portato non dopo mezz'ora, in quanto già dopo 4 minuti dall'allarme la prima unità del «118» prestava i primi soccorsi al paziente, come risulta dalla documentazione esistente presso la centrale operativa «118», che è ovviamente a disposizione per qualsiasi verifica.

Per quanto riguarda il rilievo mosso alle procedure di soccorso, in cui si contestava la necessità dell'intervento del «118» e non di altri sanitari ospedalieri, sono doverose le seguenti considerazioni.

Non è evento raro che nell'ambito delle perti-

nenze dell'Ospedale, quali i cortili, la portineria, i parcheggi, gli ambulatori esterni, persone ivi presenti per visitare parenti o amici ricoverati, per ritirare documenti clinici, per visite mediche o esami diagnostici ambulatoriali, possano essere colti da male o riportare traumi. Ad esempio per cadute accidentali.

Poiché spesso chi richiede soccorso non è in grado di indicare la reale situazione in termini di gravità e urgenza e poiché, qualora l'evento sia di reale emergenza, l'intervento del solo medico ospedaliero senza adeguato supporto infermieristico e di attrezzature idonee non potrebbe risultare efficace, è ovvio che in tali casi il servizio più idoneo a intervenire è il Sistema

«118», in quanto di norma in grado di garantire tempi di intervento rapidi, personale adeguato, attrezzatura sanitaria idonea ad affrontare ogni tipo di urgenza, sia di tipo medico, sia traumatologico (e come detto prima non sempre chi chiama è in grado di dire di cosa si tratta e quindi di cosa c'è bisogno).

Nelle situazioni di arresto cardio-respiratorio, come nel caso in questione, è indispensabile un'attrezzatura composta da monitor di fibrillatore, aspiratore, bombola di ossigeno, box di emergenza, ecc., e un'équipe di non meno di tre operatori sanitari. Se peraltro questo paziente, invece di un arresto cardiaco, avesse riportato un trauma cranico severo, sarebbero serviti anche specifici materiali di immobilizzazione e di sollevamento (ad esempio collari cervicali, barella e cucchiaino).

È ovvio che tutti questi materiali sanitari sono disponibili e soprattutto immediatamente utilizzabili solo sulle autoambulanze. Non si deve inoltre dimenticare che la conformazione e le dimensioni dei complessi ospedalieri comportano di per sé tempi di percorrenza a piedi spesso elevati.

È ovvio che qualora non vi sia la disponibilità di unità «118» in tempi brevi, la centrale operativa opera in modo che nel frattempo possa intervenire un medico di guardia ospedaliero, in attesa comunque dell'arrivo del «118». Pertanto non si tratta di norme rigide e inderogabili, ma di procedure operative collaudate che consentono di dare la miglior risposta operativa possibile all'insorgere di emergenze sanitarie, in qualsiasi luogo si verificano.

dott. Walter Zalukar
direttore del Servizio

LETTERA ALL'AZIENDA SANITARIA

Ma il Tribunale del malato esige chiarezza sui soccorsi

Sulla morte del pensionato a Cattinara interviene Bruno Brada, presidente del Tribunale per i diritti del malato. «Suscita perplessità - scrive in una lettera inviata a "Il Piccolo" - la mancata chiamata da parte degli operatori del 118 ai presidi dell'emergenza ospedaliera, in cui il personale avrebbe potuto raggiungere in tempi brevissimi il cortile interno di Cattinara, operando eventualmente con la strumentazione e le attrezzature che sarebbero giunte con l'ambulanza».

«È sconcertante il fatto che i sanitari dell'ospedale non siano stati chiamati dalla Centrale 118, neppure dopo che gli operatori dell'ambulanza avevano ritenuto necessario l'intervento di un medico, viste le gravissime condizioni del paziente. Incredibilmente si è preferito dare l'allarme all'automobile col medico a bordo che è partita da piazza Sansovino».

«A nostro parere il Dipartimento di emergenza più di una struttura burocratica e architettonica deve diventare un modello operativo che superi settorializzazioni e divisioni proprie delle organizzazioni sanitarie, spesso, purtroppo, più attente ai propri equilibri interni che a costruire risposte adeguate alle necessità dei cittadini. Invitiamo quindi l'azienda sanitaria a verificare se esistono motivi di mancata collaborazione tra le unità operative e se essa sia dovuta a persone, regolamenti o abitudini. Non vogliamo che i cittadini vengano messi a repentaglio da motivi di mera organizzazione».

Italesse propone un grande

3x1

Frio by Aernova
Novità
dell'anno

Frio depura, refrigera e riscalda i vostri ambienti.

Depuratore

Filtrazione elettrostatica degli inquinanti medio-fini quali fumo, polvere, odori, pollini, batteri, aerosol.

Condizionatore

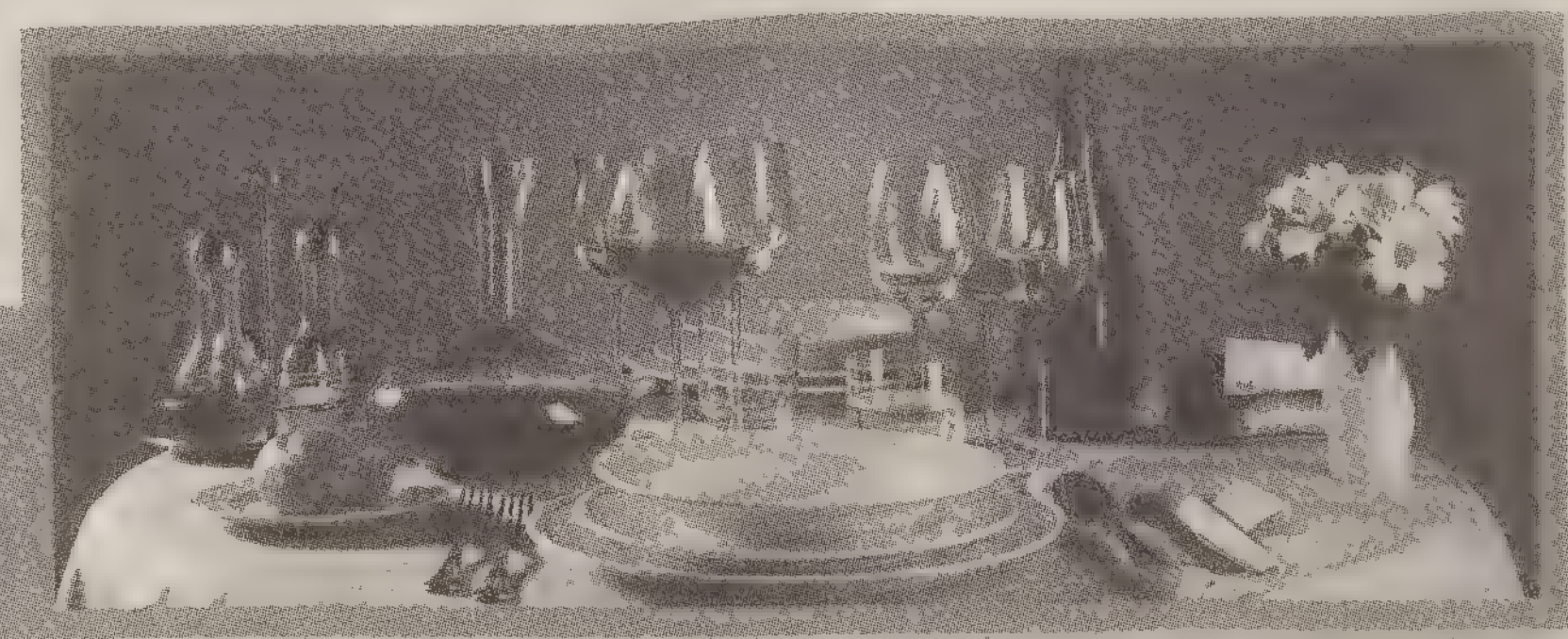
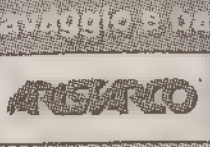
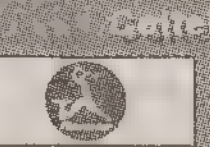
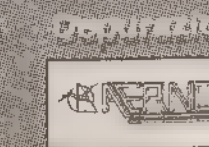
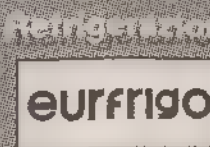
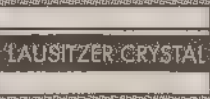
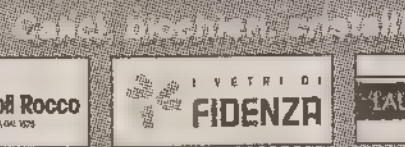
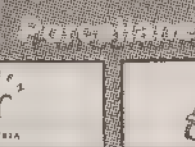
Temperature ottimali per reagire al caldo più insopportabile, regola il tasso di umidità a vostro piacimento.

Riscaldamento

Pompa di calore: indispensabile antagonista al clima rigido. Il confort per l'inverno.

Frio by Aernova, un'esclusiva Italesse, sarà in offerta speciale fino al 31-7-1996. Italesse offre consulenza gratuita per l'utilizzo di Frio.

italesse



Italesse. Divisione forniture alberghiere. P.le dei Legnami 1, Trieste (comprensorio ex Gaslini) tel. 383314

LA «GRANA»

Poste: tempi biblici per vedersi recapitata la ricevuta di ritorno

Care Segnalazioni,

il 5 giugno ho fatto una raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Milano. Sono trascorse due settimane e non ho ancora ricevuto la cartolina di ritorno: 14 giorni per non fare il percorso Milano-Trieste! Ho telefonato all'agenzia dove avevo fatto la Rrr, e mi sono sentito dire che la cosa è quasi del tutto normale perché le cartoline viaggiano come stampe e quindi arrivano quando arrivano. Non solo: se avessi voluto sporgere reclamo avrei potuto farlo dopo 30 giorni dalla data della Rrr. Premesso che un utente spende 4900 lire per avere la certezza che la sua lettera sia arrivata al destinatario, certezza, appunto, suffragata dalla cartolina di ritorno, mi chiedo se sia corretto e onesto che le Poste italiane chiedano una tale cifra per un servizio che, alla prova dei fatti, è del tutto inesistente.

Bruno Suppancig



Sposi cinquant'anni fa

Ninetta e Duilio Bontempo festeggiano oggi l'anniversario del loro matrimonio, celebrato a Trapani cinquant'anni fa. Alla coppia i migliori auguri dai nipoti Francesca, Federica e Davide.

VIABILITÀ / TROPPI RITARDAI NELL'AVVIO DEI LAVORI PER LA NUOVA GALLERIA
«Passano gli anni e il bivio H è sempre lì»

Tutte le merci destinate su camion al porto di Trieste, alla zona industriale e ai valichi confinari di Pese e Rabuiese devono per forza transitare attraverso il bivio H della Statale 202.

La pendenza della strada e la vetustà dell'incrocio (che tra l'altro è insufficientemente segnalato) causano giornalmente penosi rallentamenti del traffico e file interminabili di automezzi. La situazione di pericolo è anche all'origine di drammatici incidenti.

Questo grande disagio si trascina da troppo tempo, né si ha notizia di quando verranno iniziati i lavori di scavo della grande galleria che passerà sotto Monte Spaccato, con imbocco nei pressi dell'Area di ricerca e uscita più a valle, a Cattinara. Essa raccorderà l'altopiano carsico con la viabilità diretta alle zone industriali e portuali.

Solo l'ottusa pazienza dei triestini e la loro burocratica osservanza della legalità hanno permesso di tollerare così a lungo l'impedimento alla scorrevolezza del traffico costituito dal bivio H.

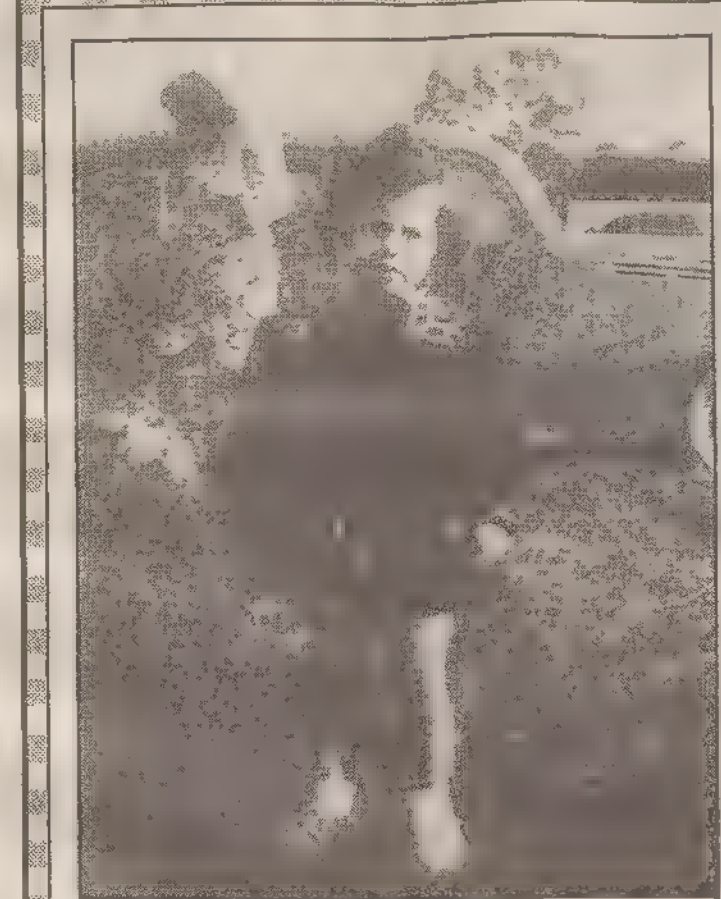
Qualsiasi altra città

d'Italia sarebbe insorta plebiscitariamente, se per anni un simile problema, che giugula la sua economia, non avesse trovato tempestiva soluzione. Forse noi siamo troppo civili ed esangui per giungere a forti forme di protesta, ma arrivati a questo punto i cittadini avranno

no pure il diritto di sapere per quanto tempo ancora le industrie, i valichi e il porto dovranno sopportare i ritardi (e quindi i costi) che dal bivio H provengono.

È ora che vengano resi noti pubblicamente i programmi e i tempi di esecuzione della galleria, e occorre che venga data certezza che le scadenze previste dei lavori verranno poi rispettate. Il cittadino esasperato da tanta lentezza chiede di conoscere con chiarezza l'impegno progettuale e la concretezza dei finanziamenti, per poter in seguito verificare e controllare mese dopo mese, settimana per settimana, gli stati di avanzamento del progetto.

Se è vero che sono state finalmente superate le diatribe sul percorso da scegliere per la grande viabilità, e che c'è unità di intenti per la realizzazione della galleria sotto Monte Spaccato, si dica apertamente quanto tempo ci vorrà ancora, tenendo



Loredana da bambina

Auguriamo alla nostra mamma Lore un felice cinquantenario con tanto affetto quando era quasi dieci

PORTO / PARLA UN LAVORATORE DELLA CULP

«Ma noi continueremo a difendere i nostri diritti»

Sono un lavoratore portuale della famigerata Culp, e vorrei poter dire la mia su quanto sta avvenendo all'interno del porto di Trieste. Mi sono deciso a questo dopo averne letto di tutti i colori su noi portuali, ed essendo più o meno vent'anni che faccio questo lavoro, mi sono sentito insultato dalla lettera del sig. Pacorini apparsa su queste pagine.

Cominciamo dalla famosa liberalizzazione che «finalmente» dopo decenni di monopolio dovrebbe liberare il porto dalla vessazione delle nostre alte tariffe, che hanno fatto scappare tutti i clienti e grazie alle quali si può vedere lo spettacolo di banchine deserte e di magazzini semivuoti. Il costo del lavoro è solo una delle voci che compongono una tariffa, e nemmeno una delle più importanti: incidono molto di più trasporti, magazzino, tassa di sosta e - più di tutto - gli enormi profitti degli spedizionieri.

Siamo circondati dai porti sloveni e croati, dove la gente percepisce il peso di un quarto dei nostri: ma dove dovrebbero scaricare queste navi, se per tutti gli anni '80 è stato tutto un tagliare gru e dismettere mezzi da parte dell'Ente Porto senza un rinnovo? Solo ora che il molo VII deve essere privatizzato si vedono arrivare le gru nuove. Io non so se sia tanto normale che un porto di interesse nazionale come Trieste debba lavorare ormai quasi esclusivamente con autogru private: dove sono gli investimenti che questi grandi imprenditori e i loro sbandierano?

Io penso invece che il loro grande obiettivo sia quello di lavorare con gente sottopagata e possibilmente organizzata, il meno possibile: e qui si scontrano con la Compagnia Portuale, dove un operaio costa tanto non perché porta a casa paghe da mille e una notte, ma perché gode di benefici che penso siano elementari: cassa malattia e assicurazione infortuni pagata carissima, perché questo è un mestiere pericolosissimo dove l'infortunio è sempre in agguato (le 126 morti che abbiamo avuto in questi ultimi vent'anni lo testimoniano). Penso che poi le ferie, la tredicesima e la quattordicesima entrino nelle buste paga di tutti i lavoratori normali.

Molto meglio invece lavorare con le Cooperative, senza ferie, tredicesima quattordicesima, con una giornata di malattia che non sbaglia e di 1000 lire e con un fame, perché

levarci il lavoro, complici le basse tariffe ottenute sulla pelle dei lavoratori, ma nel mandare a casa i lavoratori stessi con una paga adeguata al lavoro duro e pericoloso che fanno.

Non vedo molta dignità nella concorrenza sfrenata che si sono fatte le Cooperative in questi ultimi anni a colpi di ribassi tariffari, fino a livelli vergognosi e ne vedo ancor meno in lavoratori presi alla mattina come al mercato del bestiame e licenziati alla sera, oppure fatti venire dalla Slovenia o Croazia, complici un'Autorità portuale distratta che evidentemente ha ben altro da fare che controllare queste sottigliezze, nonostante le nostre continue denunce. Autorità che però trova tempo e modo di

dare, contro le vigenti leggi in tema di lavoro portuale, licenza d'impresa a gente con 20 milioni di capitale sociale, neppure interamente versato. Evidentemente il sig. Pacorini non è del tutto solo in questa impari lotta contro i nostri «medievali privilegi».

Penso a tutti questi ragazzi che lavorano nelle Cooperative, senza un futuro, in balia di qualsiasi capriccio padronale, soci solo nominalmente, senza diritti; e penso a tutto ciò che la Compagnia Portuale ha significato lungo decenni di storia del porto, alla dignità che ha saputo dare a tanti lavoratori e alla sicurezza economica di tante famiglie, perché non tutto a questo mondo si può misurare con il metro della competitività e del profitto.

Ma questi sono discorsi che alle orecchie di chi è abituato a ragionare solo in termini di guadagno poco sanno dire, e anzi vengono subito con grande fastidio: ma spero che continueremo a dare fastidio ancora per molti anni a venire.

Maurizio Trani

APPELLO
L'Act ripristini le linee 10 e 29

L'autobus è un servizio pubblico se proprio per questo motivo si dovrebbe tener conto delle esigenze dell'utenza. Sembra invece che il cittadino non sia affatto considerato. Da alcuni mesi l'Act ha ridottosi i percorsi delle linee 10 e 29. Ci sono moltissime proteste, diverse segnalazioni in merito e sono state raccolte migliaia di firme per il loro ripristino, che non hanno ricevuto alcuna risposta. In compenso il servizio è decisamente peggiorato: non c'è solo il fastidio di dover prendere più autobus, sostenendo la relativa spesa, ma soprattutto va rilevato che la linea 9, utilizzata in sostituzione di entrambe le linee, è sempre stracolma, raramente rispetta gli orari e non si può quindi fare alcun affidamento sulla sua puntualità. Ritardi e perdite di tempo sono ormai un fatto normale.

Con l'arrivo dell'estate alcune linee, in particolare la L, che hanno «causato» la riduzione dei percorsi della 10 e della 29, sono state sospese. Sarebbe quindi una buona occasione per ripristinare le linee in argomento. Se proprio si volesse fare qualcosa di utile per la cittadinanza, si potrebbe persino, in questo periodo, prolungare la linea 10 fino a campo Marzio, per far arrivare chi volesse re-in autobus al

no 26 firme



Lori: ritratto di ragazza

Questa foto la ritrae ragazza, tanti anni fa. Alla moglie, mamma e nonna Lori, che ieri ha compiuto 59 anni, tanti auguri da Mario, Paolo, Gabri e Silvia.

Scuola: insieme, per migliorare

Sono la direttrice didattica del XII Circolo e dal mio ufficio - nella scuola elementare «Gli Visintini» - rispondo volentieri alle gentili parole di ringraziamento dei genitori degli alunni di seconda, apparse recentemente sul Piccolo.

L'apprezzamento manifestato dall'utenza costituisce - per tutti noi operatori scolastici - un incentivo a continuare sulla strada dell'impegno per migliorare la qualità del servizio nella nostra scuola. Ricerchiamo che il plesso «Visintini» è uno dei 12, tra le scuole elementari in campo nazionale, a portare avanti una sperimentazione ex art. D.P.R. 419/74.

Il Progetto di educazione ambientale - che ha portato, quest'anno, alla realizzazione del sentiero naturalistico e dello stagno carsico all'interno del giardino della scuola - ha ricevuto un diploma di segnalazione dal ministero della Funzione pubblica. Tante altre iniziative e attività hanno preso avvio o si stanno consolidando. Quel che conta principalmente, però, è il rapporto con l'utenza e con la gente del Borgo: un numero crescente di persone oneste e di buona volontà che, assieme alla scuola, stanno costruendo un ambiente e un futuro migliore per se stessi e per i propri figli. A queste persone un abbraccio fraterno, con la speranza di continuare a lavorare assieme alla nostra scuola, con lo stesso spirito di affettuosa collaborazione.

La direttrice didattica Rita Manzara

ALLEANZA NAZIONALE
OGGI - ORE 19
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR
«Sala Imperatore»
PUBBLICO DIBATTITO

STATO, REGIONE, COMUNE,
BUROCRACIA, ADEMPIMENTI,
CONCESSIONI
AUTORIZZAZIONI, BOLLI, FISCO,
TASSE, VERIFICHE, MULTE...

BASTA!
LASCIATECI LAVORARE!

ALLEANZA NAZIONALE
DÀ VOCE AI CITTADINI
E ALLE CATEGORIE OPPRESSE

parleranno
on. Roberto Menia
Sergio Dressi
Comm. Gruppo Cons. Reg. An

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FRIGORIFERI
doppia porta
da L. 375.000
Galletti

«Spedizionieri, quale futuro con l'apertura dei confini?»

In questi giorni l'Italia ha dato la sua approvazione all'entrata della Slovenia nella Unione europea. Tutti, il sindaco in testa, sono soddisfatti e prevedono grandi possibilità economiche e di sviluppo per Trieste e la Regione Venezia Giulia.

Ma sindaco - e tutti gli altri - si sono forse dimenticati, o non conoscono, la realtà delle case di spedizione che operano a Trieste e a Gorizia: con l'apertura dei confini esse non avranno più scopo di esistere e così tutti gli addetti interessati (spedizionieri, impiegati...), si troveranno, il primo gennaio del 2001, ad allungare la già lunga fila dei disoccupati.

Purtroppo conosco bene questa realtà perché essendo di Pontebba, ho lavorato in una casa di spedizioni di Tarvisio fino all'entrata nella Ue dell'Austria e al primo gennaio mi sono trovato disoccupato con ovvie conseguenze morali ed economiche (ho moglie e 2 figli). Per fortuna, ho trovato occupazione in una casa di spedizioni di Trieste e aspettavo, a questo punto con ansia, i 35 anni di lavoro necessari alla pensione.

Mi trovo ora punto capo: cosa farò nel 2001? Sarebbe troppo sperare che i partiti, governo, il sindaco, Regione pensasse già adesso (nella prossima finanziaria) a degli ammortizzatori sociali che venissero in aiuto a coloro che, come i nel 2001 si troveranno disoccupati senza possibilità di andare in pensione?

Questo suggerimento non è campato in aria perché così hanno fatto le Province di Trento e Bolzano, che la stessa As ha trovato dei lavoratori a tutti i costi del settore.

Sarebbe possibile lizzare il fondo spediti, anche a partiti che rappresentano i cittadini, e una replica sul da tutti loro, e dall'Associazione spedizionieri: replica verrà letta e ponderata da tutti gli operatori del settore.

Antonio Kru

OGGI APERTO
dalle 16.00 alle 20.00

EDI MOBILI
VIA BAIAMONTI, 3 TRIESTE
MOSTRA
COMPLETAMENTE RINNOVATA
in esposizione
una nuova camera da letto
tutta da vedere

le cucine **moreluzzo**
e le ultime novità
dei salotti.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI
TUTTI I LUNEDÌ APERTO TUTTI I LUNEDÌ APERTO

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute
Club Rovers

Oggi alle 17 prima giornata dei «concerti d'Estate» con Maurizio Goia alla viola, Giovanna Nardin al flauto e Ilaria Vivian all'arpa.

Conferenza
«Atena»

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Lanterna, al molo Fratelli Bandiera 9 (sede della Lega navale italiana) si terrà la conferenza «Tradizioni ed evoluzione delle tecnologie della costruzione navale». Relatore sarà Paolo Sansoni, già dirigente della Fincantieri.

Stazione
Marittima

Oggi, in serata, al Centro congressi della Marittima si terrà la cerimonia celebrativa della Festa nazionale della Repubblica di Slovenia.

Cerimonia
all'Università

Oggi alle 11, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia di via del Lazzaretto Vecchio 8 (primo piano) si terrà la cerimonia per l'intitolazione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità a Leonardo Ferrero. Interverrà fra gli altri il rettore Borruso.

Concerto
a Muggia

Oggi alle 21 nella chiesa di San Francesco, a Muggia, si terrà un concerto della corale «I polifonici di Genova», diretta da Fabio Macelloni e accompagnata per la parte strumentale dal «Serenade Ensemble». Musiche di Mozart, Brahms e Weill.

Sagra
di San Luigi

Proseguono ancora oggi i festeggiamenti in occasione della festa patronale. Questa sera, alle 19 rappresentazione scenica mimata «Amo ergo sum» del gruppo «Ex tempore»; a seguire, concerto del sassofonista Piero Purini. Dalle 19.45, sul piazzale della chiesa, saranno attivati chioschi enogastronomici, pesca di beneficenza e tombola, con l'animazione di due gruppi musicali.

Trieste 2000
Quale futuro?

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa (Corso Italia, 13) l'orizzonte piano si terrà un incontro sul tema «Trieste 2000 quale futuro?». Considerazioni sulla variante Generale al piano Regolatore della città di Trieste. Relatore l'architetto Giuseppe Cacciari.

I SUBACQUEI
PROMASTER
della CITIZEN
da L. 290.000
SECTOR
PROMASTER
da L. 178.000
Gioielleria
OROLINEA
Via XX Settembre 15
Tel. 371450

SURF
CORSI & NOLEGGIO
PATTINI IN LINEA
V.le Miramare 31 ☎ 425145



Saggio di fine anno per la «Cinquantacinque»

Centinaia di musicisti della Scuola di Musica Cinquantacinque si sono esibiti, sul palcoscenico del Miel, nel corso del saggio di fine anno che ha visto protagonisti innanzitutto gli allievi dei corsi di musica classica e, subito dopo, i solisti di jazz, pop, rock e i gruppi di musica d'insieme. Il repertorio ha proposto, accanto ai classici e agli evergreen, alcune fra le più interessanti novità del momento. Intanto, alla «Cinquantacinque» sono già aperte le iscrizioni ai corsi estivi e le preiscrizioni a quelli del prossimo anno.

Italia
Nostra

Oggi alle 17.30 nella sede di Italia Nostra inizierà il ciclo di incontri per giovani studenti sulla «Salvaguardia del patrimonio storico di Trieste» - conoscenza e metodologie di intervento. Il corso, della durata di venti ore, si svolgerà durante il periodo estivo su temi mirati riguardanti il patrimonio storico architettonico delle Rive e sul funzionamento delle principali istituzioni preposte alla tutela.

Amici
del fungo

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadolani», in collaborazione con il museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Piero Tomat, tratterà il tema: «Flori in montagna». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala Conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamcian 2. L'ingresso è libero.

Sarà l'alta velocità ferroviaria il tema dell'ormai tradizionale giornata dell'Europa che si terrà nel corso della Fiera di Trieste.

Ad annunciare il convegno, che si svolgerà giovedì alle 18 nella sala convegni della Fiera, è stato Giorgio Rossetti, vicepresidente della Casa d'Europa di Trieste, in una conferenza stampa cui erano presenti anche Alvisio Barison e Maria Bice Anselmi Zerbina.

È stata, questa, anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività che il sodalizio ha svolto in quest'anno scolastico.

Promuovere l'ideale europeo tra le giovani generazioni è stato infatti un obiettivo fondamentale per l'attività della Casa d'Europa negli ultimi otto mesi: è stata promossa una campagna di informazione per dare ai giovani una conoscenza storica del processo di unificazione, dell'articolazione istituzionale dell'Unione Europea, delle scadenze e delle opzioni future possibili. Rossetti ha ringraziato il provveditore agli studi, Vito Campo, e il preside del «Galilei», Giovanni Forni, per il sostegno dato all'iniziativa che, rivolta agli studenti delle superiori, prevedeva lo svolgimento di tre o quattro conferenze in orario scolastico relative ai temi delle origini dell'ideale europeo e della sua evoluzione fi-

Circolo
Generali

Oggi alle 18, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) incontreremo Sandro Massimini. Presentati da Liliana Ulessi, ci saranno Daniela Mazucato, Ariella Reggio, Liana Rotter, Marzia Ubaldo, Orazio Bobbio, Max René Cosotti, Lucia Delmestri, Ugo Maria Morosi, Riccardo Peroni, Gianfranco Saletta. Al pianoforte Natasha Kersavan. Si accede esclusivamente per invito.

Concerti
d'estate

Roberto Poli è il giovane pianista veneziano cui è affidato, oggi alle 20.30 all'Auditorium del museo Revoltella, il terzo appuntamento con i Concerti d'Estate, la rassegna musicale organizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali. In programma la Sonata D958 di Schubert, La Valse di Ravel e la Sonata op. 82 di Prokofiev.

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ
Casa d'Europa:
lo spirito comunitario
insegnato ai giovani

no a le is rie; l'U del ne li fr n. sc sc ch te g' p c c d i

Associazione
Berlinguer

L'Associazione culturale regionale Enrico Berlinguer organizza oggi alle 18 nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior una tavola rotonda sul tema «dal Convento di Putignano al governo Prodi verso un nuovo percorso: Quale sinistra domani?». Interverranno: Giuseppe Vacca, direttore della Fondazione Istituto Gramsci, Rina Gagliardi, responsabile nazionale Cultura del Prc, Gloria Buffo dell'esecutivo nazionale del Pds. Moderatore Claudio Tonel presidente dell'Associazione Berlinguer.

Cinema
a San Giusto

Oggi alle 21.30, al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria», proiezione del film «Casper», con Christina Ricci, Bill Pullman, Kathy Moriarty, Eric Idle. Tratto da un famosissimo fumetto americano degli anni '40, è dedicato (non solo) ai più piccoli. In caso di maltempo la proiezione si svolgerà al Teatro Miel. Ingresso L. 7000.

Inner Wheel
Club

Oggi avrà luogo nella sede della Lega Nazionale (corso Italia 12) l'assemblea generale ordinaria dell'Inner Wheel Club di Trieste. Prima convocazione alle 15, seconda alle 15.30.

Laboratorio
di scenografia

Oggi inizia a Muggia nell'ambito di Muggiaspettacolo ragazzi, il laboratorio di scenografia e pittura tenuto da Carmelo Vranich e Carla Crevatin. Il laboratorio si svolge nei giorni 24, 25, 26 giugno dalle 9 alle 13 presso la scuola «N. Saurò». La partecipazione per i ragazzi è gratuita. Chi desidera partecipare può telefonare all'Ufficio cultura del Comune di Muggia (tel. 3360341).

Biblioteca
Hortis

Anche quest'anno fino al 31 luglio, per favorire la lettura durante le vacanze scolastiche, la sezione ragazzi della Biblioteca Civica «Hortis» apre al pubblico più giovane dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 oltre che nei pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

dell'ex Jugoslavia ai vantaggi e svantaggi di Maastricht e al rapporto tra Trieste e l'Europa.

Cai: Gruppo
Orientamento

Il Gruppo Orientamento dell'Associazione Cai XXX Ottobre organizza per oggi, alle 19, nella sede sociale in via Battisti 22, una serata di presentazione di Orientamento, lo sport nella Natura, durante la quale verrà proiettato un filmato rappresentativo di questa attività. Nell'occasione sarà possibile dare la propria adesione ai futuri programmi di conoscenza e pratica di Orientamento.

In gita
col Cai

La Commissione Gita della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione nel Gruppo dei Brentoni, partendo dal Rifugio Tenente Fabbro a Sella Ciampigotto (1791 m) e toccando poi Forcella Losco (1778 m), Forcella Camporosso (1913 m), Forcella Valgrande (2044 m), Forcella Cornon (2111 m), discesa a Santo Stefano (912) o a Campolongo (940) in Val di Piave. Programma, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Sella Ciampigotto alle 9.30, a Forcella Valgrande alle 12.30, al crestone del Cornon alle 14, a Campolongo alle 17, partenza alle 18, a Trieste, circa alle 21. Informazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Associazione
Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza allo stabilimento balneare «Ausonia», da oggi, corsi di nuoto per bambini dai 3 ai 6 anni e corsi di tuffi per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Per iscrizioni rivolgersi direttamente alla responsabile dei corsi all'Ausonia dalle 10.30 alle 13 (sabato escluso) oppure alla segreteria della Società, in via dei Burlo 1, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 19, sabato escluso.

Difesa
dei minori

Da oggi a venerdì dalle 17 alle 21 i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 3000 segreteria telefonata (24).

la propria attività. In di direttore del coro asciato dopo tre anni



MUSICA: ROCK TRIESTINO

Il «decadent»
degli Avana

Il gruppo Avana esordisce nell'estate del '94 a una sagra di beneficenza con un nutrito numero di covers che spaziano dal rock italiano alla musica leggera straniera. Dopo aver partecipato al concorso «Lo spazio non è un'opinione» nel '95, anche con canzoni di propria produzione, gli Avana decidono di abbandonare temporaneamente le covers per dedicarsi alla composizione: già alla serata di premiazione del concorso presentano soltanto pezzi propri.

Il gruppo, composto da 5 elementi, ha all'attivo anche qualche partecipazione a concerti scolastici, oltre che a varie rassegne. Il genere è prevalentemente «decadent rock» con testi in italiano.

TRADIZIONE CONFERMATO DALLA STATISTICA

Amore d'operetta: la città
al top dello sbigliettamentoLIRICA
Gli «Amici»
offrono
una targa
a Ine Meisters

Nel corso del recente dibattito sulla stagione lirica, svoltosi all'Auditorium del museo Revoltella, gli Amici della Lirica hanno festeggiato la direttrice del coro del teatro Verdi, Ine Meisters, consegnandole una targa-ricordo. La Meisters sta infatti per lasciare l'incarico che tiene dal 1987, con grande successo, all'ente lirico cittadino.

Nata a Bocholtz, in Olanda, la Meisters ha compiuto gli studi al Conservatorio di Maastricht. Trasferitasi a Parigi, ha studiato canto al Conservatorio nazionale superiore di musica. L'artista si è poi perfezionata nel Lied all'Accademia di Monaco di Baviera. Nominata direttore del Théâtre Musical di Parigi, nell'82 è diventata di coro della Rai tv di Roma, dove ha la propria attività. In di direttore del coro asciato dopo tre anni

Sia pure con le inevitabili e spesso imprevedibili oscillazioni - dovute a molteplici fattori - tra una stagione e l'altra Trieste continua a far parte della piccola e selezionata schiera delle città amanti dell'operetta. Nella nostra città infatti in un triennio sono stati venduti 42.766 biglietti d'ingresso all'operetta, che - rapportati alla popolazione residente - corrispondono a una media di 190 biglietti ogni mille abitanti: una media (quasi cinque volte superiore a quella, pari a 41 biglietti per mille abitanti, registrata nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani) che colloca Trieste al vertice della graduatoria dei diciassette maggiori centri urbani della penisola, basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti e quello dei biglietti per l'operetta venduti nel triennio considerato.

Dopo Trieste, vengono - notevolmente distanziate - Catania (con 90 biglietti, in media, per mille abitanti), Milano (78), Torino (75), Firenze (73) e Palermo (72), seguite - come evidenzia la tabella - dalle altre città.

Anche in termini assoluti - vale a dire in base al numero dei biglietti venduti, a prescindere dalla consistenza numerica della popolazione residente - Trieste, occupando la graduatoria decrescente delle città italiane, una posizione preminente, essendo preceduta soltanto da quattro centri di ampie dimensioni, molto più popolosi della nostra città e mete di ragguardevoli flussi turistici, quali Milano (nella quale nel triennio considerato sono stati venduti complessivamente 103.459 biglietti d'ingresso a rappresentazioni operettistiche), Torino (70.114), Roma (56.011) e Palermo (49.883). Quindi, al quarto posto, viene Trieste, con 42.766 biglietti venduti.

In questo dopoguerra l'inaugurazione del primo «Festival dell'operetta» avvenne al castello di San Giusto quarantasei anni fa, la sera del 29 agosto 1950, con la «Vedova allegra» di Franz Lehár, per la regia di Luciano Ramo e sotto la direzione del maestro Cesare Gallino.

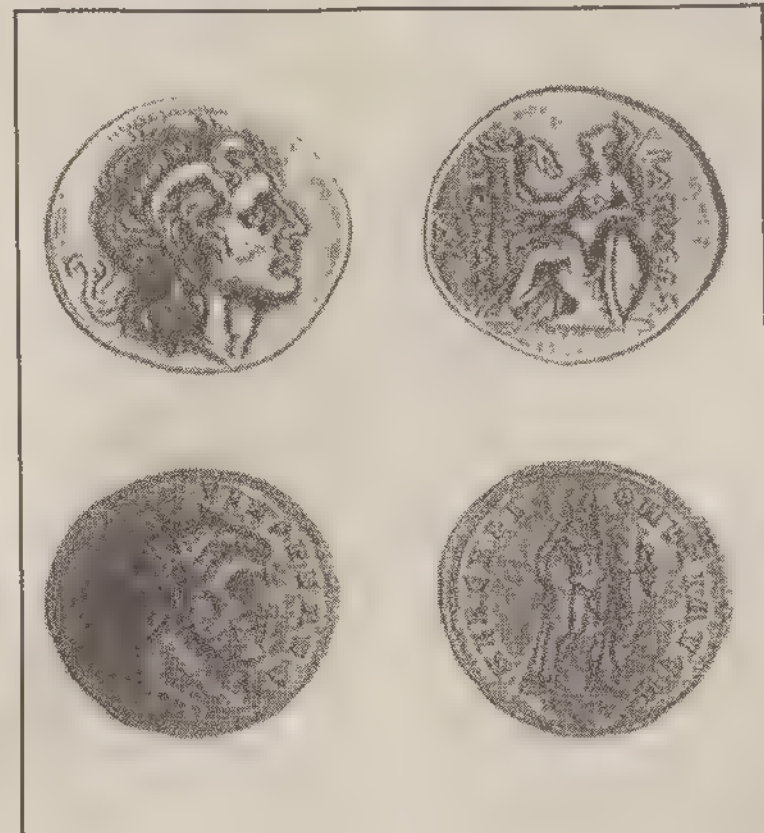
gio. p.

ELARG

— In memoria di Romano Sturunga da Ida Calzini 50.000 pro Chiesa S. Giacomo, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Clio Arbanassi Macbeth nel VI anniv. (24/6) dalla cognata Maria Arbanassi Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi e Giovanna Cressi per l'onomastico (21/6 - 24/6) dalla figlia Paola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giacomo Del Ben nel XXXI anniv. (24/6) dai figli Mariuccia e Federico 20.000 pro Cri.
— In memoria di Alma Lauri nell'anniv. (24/6) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic (24/6)

dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile comunale, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Don Bosco Technical School-Maligon Gauhati Assam India, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giovanna Milos per l'onomastico (24/6) dai nipoti 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Pregellio (24/6) dai familiari 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20.000 pro Casa S.Domenico.
— In memoria della cara

Emma ved. Venier nel trigésimo (24/6) da Pino ed Ody Martinoli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e per il compleanno (24/6) dalla moglie, figli e nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria della cara mamma ad un mese della scomparsa (24/6) del caro papà per il compleanno e onomastico e del marito Pietro per l'onomastico dalla figlia e moglie 100.000 pro Aire, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Brazzatti da Lili e Giorgio Cocciani 20.000 pro Andos.
— In memoria di Mario Brun dalla squadra C - gruppo Rose D'inverno - Cai



intorno al bordo, la scritta IMP MAXENTIVS PF AVG. Al rovescio compare Ercole nudo stante; con la destra su una clava, il capo laureato. Con

Splendido, per il penetrante ritratto esaltante dall'altorilievo, il tetradramma argenteo di Lisimaco re di Tracia (323-281 a.C.) con la testa deficiata di Alessandro Magno al dritto e Atena al rovescio, seduta a sinistra, con Nike, lancia e scudo. Il pezzo, stimato 2000 sterline, pesa 17 grammi.

Daria M. Dossi

Una bambina di Pordenone premiata alle finali nazionali del campionato Lego

gnati con il Lego Technic. In mezzo le altre due categorie (6-9 anni e 10-14), che hanno realizzato case, gelati e ricostruito ambienti marini.

Un solo premio è finito in regione, ma Lisa Pasquetti di Pordenone è salita sul gradino più alto del podio con la sua casa di Lego Technic (6-9 anni) aggiudicandosi coppa - ovviamente in mattoncini Lego - e viaggio a Billund, in Danimarca, per disputare la finale mondiale proprio al Parco Lego. Per gli altri portacolori del Friuli-Venezia Giulia il diploma di inserimento nei magnifici centos e la soddisfazione di una bella vittoria, trascorsa a Gardaland. Non resta che far avviare gli allenamenti per il prossimo campionato, tra due anni.

TRIESTE - Gran movi-

mento in vista del periodo estivo per offrire una alternativa a quanti restano in città. In prima fila il gruppo di Fantasyland che in collaborazione col Castello Tommaso e l'Ostello sta pensando a una "Festa del gioco". Un circuito in varie tappe tra tavolieri e mazzi di carte per sfide di tutti i tipi con i giochi più tradizionali e quelli in voga in questo momento. L'idea è in fase di elaborazione e potrebbe avvalersi del supporto del Festival italiano del gioco. Una maniera diversa per trascorrere mattate e pomeriggi, per mettersi a confronto con «stranieri» per avvicinarsi da principianti al mondo del gioco.

In questo ambito dovrebbe trovare posto anche il terzo campionato

Fantasylandia di Magic, il gioco di carte fenomeno del 1995-96. Il torneo ormai è un appuntamento fisso a livello regionale: vi parteciperanno i migliori giocatori reduci dal campionato italiano in corso di svolgimento a Milano (sono presenti i triestini Holzer, Rotelli, Santin, Colarich, Cecchi e il monfalconese Ludman, tutti tra i primi sessanta della classifica nazionale) accanto a una sezione dedicata ai principianti. Le idee non mancano, e si punta anche a stabilire un nuovo record: una partita di Magic con 50 giocatori che coprano la stessa carta contemporanea. Una colossale sfida tra maghi in grado di evocare magie di ogni genere, da fare invidia a Mago Merlino e soci.

Ra, Ca

ora di solleone mar.	ploggia
12 a. pu.	5-8 m/s
ora di solleone mar.	0-5 mm
ploggia	ploggia
9 12	8 m/s
ora di soli	5-10 mm
	ploggia
6 9	10-20 mm
ora di soli	ploggia
3 6	20-30 mm
ora di solleone mar.	ploggia
1 a. meo.	ploggia
	ploggia



Nord

Journal of Management Inquiry 16(4)

Map of the Adriatic region showing weather forecasts for Trieste, Udine, Gorizia, and Trieste. The map includes elevation data (2000 m +5 °C, 1000 m +12 °C), wind speed (3-6 m/s, 9-12, >6 m/s), and precipitation (2-3 mm, 5-10 mm, 10-30 mm, >30 mm). The forecast for Trieste on March 25th shows a high of 20°C and a low of 7°C, with a chance of rain in the evening.

Capitale	Città	Min.	Max.	Località	Città	Min.
Amsterdam	poggia	9	17	Amsterdam	sereno	18
Bangkok	variabile	28	35	Manila	nuvoloso	24
Barbados	variabile	28	35	La Mecca	nuvoloso	29
Batellona	variabile	15	24	Montreal	nuvoloso	19
Belgrado	variabile	15	25	Mosca	nuvoloso	14
Berlino	nuvoloso	10	17	New York	sereno	18
Buenos Aires	variabile	25	27	Oslo	sereno	21
Calcutta	nuvoloso	9	15	Oslo	nuvoloso	11
Buenos Aires	sereno	5	16	Parigi	variabile	9
Caracas	variabile	18	28	Parigi	nuvoloso	19
Chicago	poggia	14	27	Rio de Janeiro	variabile	20
Copenaghen	nuvoloso	10	16	San Francisco	variabile	11
Cosmoarte	nuvoloso	11	19	Santo Domingo	nuvoloso	11
Gerusalemme	sereno	16	30	Santiago	sereno	6
Helsinki	nuvoloso	7	15	San Paolo	variabile	16
Hong Kong	poggia	27	28	Sao Paulo	nuvoloso	19
Indonasia	nuvoloso	20	33	Singapore	sereno	28
Istanbul	sereno	18	28	Stoccolma	sereno	11
Il Cairo	sereno	20	33	Tokyo	nuvoloso	19
Johnnesburg	variabile	10	24	Toronto	sereno	10
Kiev	variabile	18	30	Vancouver	nuvoloso	13
Londra	nuvoloso	10	20	Varavia	poggia	14
Los Angeles	variabile	15	24	Washington	nuvoloso	11

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	13.29
e tramonta alle	20.57	e cala alle	0.48

TRIESTE	14	18,2	MONFALCONE	12,2	18,6
GORIZIA	12	19,8	UDINE	12	19,6
Bolzano	13	22	Venezia	12	19
Milano	12	24	Torino	8	23
Cuneo	np	np	Genova	15	24
Bologna	12	19	Firenze	12	22
Perugia	14	25	Pescara	19	26
L'Quila	11	23	Roma	13	24
Campobasso	12	22	Bari	18	30
Napoli	19	26	Potenza	14	21
Reggio C.	23	28	Palermo	21	25
Catania	19	28	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Sul resto del Paese iniziali condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali rovesci o temporali, più probabili sul settore nord-orientale ma tendenza nel corso della mattinata a graduale peggioramento sull'Emilia Romagna, sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche.

Temperatura: in forte generale diminuzione.

Venti: deboli, moderati orientali al Nord e sulla Toscana moderati occidentali sulle altre regioni, con rinforzi di mare.

Venti: deboli, moderati orientali al Nord e sulla Toscana moderati occidentali sulle altre regioni, con rinforzi di maestrale sulla Sardegna.

Marl: generalmente mossi, localmente molto mosso il Ma di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.
ROMANI: sulle regioni del versante adriatico ed al sud puo

DOMANI: sulle regioni del versante adriatico ed al sud nevosità irregolare, a tratti intensa, associata a precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Sul resto del Paese con

Temperatura: senza notevoli variazioni

Venti: deboli orientali.



**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	6.00	Is ZIM ELAT	Pireo	50/13
24/6	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement
24/6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/6	8.00	At VILLE DE MIJO	Palermo	49/9
24/6	9.00	Ct PUCISCA	Porto Nogaro	44
24/6	20.30	It MARCONI	Briani	Slaz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/6	8.00	IL ZAGARA	ordini	Silone
24/6	8.00	IL MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
24/6	12.00	CI KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement
24/6	13.00	CI HREJUN	Capodistria	49/6
24/6	14.00	Ue VLADIMIR MOLODSTOV	Venezia	44
24/6	16.00	Rs PA.DISKI	Mersina	45
24/6	16.00	Is ZIM LALTI	Koper	50/13
24/6	16.00	At VILLE DE MUO	Venezia	49/9
24/6	19.00	TU UND PRENSES	Istanbul	31

24/6	9.00	INZ. YERMOVSKIN	da rada a 42
24/6	10.00	VOLWOL	da orm. 40 a Porto Lido

ORIZZONTALI: 1 Spazio pubblicitario in Tv - 5 La meta della belva ferita - 8 Ammirare con fanatismo - 13 Fa ruotare lo specchio - 14 Lo seguono in moltissimi - 15 Bastoncini friabili di pane croccante - 17 Chi lo capta dà l'allarme - 18 Fu re di Giuda - 19 Si spiegano in volo - 20 Fiero, ribelle - 21 È molto coltivato in Oriente - 22 Si prepara in cucina - 23 Fu condannata a non poter più parlare per prima - 24 Le lascia a chi passa - 26 Cibeles lo mutò in pino - 28 Una vocale greca - 30 Stimolo, incitamento - 32 Un famoso stilista - 34 Oreste è... senza rete - 35 In altri termini - 36 Il Tatum del jazz - 37 Ha i fiori per la spina - 38 Ninfa delle sorgenti.

VERTICALI: 2 Minuziosità eccessiva - 3 Detestabili - 4 ...di Nona, presso Roma - 5 Scatta alla partenza della corsa - 6 Una mossa studiata - 7 Rende lieto l'evento - 9 Indica un luogo lontano... a Sud - 10 La tiene l'avvocato in tribunale - 11 Un tubo elettronico - 12 Obbliga a fermarsi - 14 Ha un suo mercato - 16 Andato... al Testaccio - 22 Viene se si mangia salato - 25 Scattano facilmente - 26 L'arresto volontario del respiro - 27 Le santifica il buon cristiano - 29 È soggetta a lussarsi - 30 Il colle di Gerusalemme - 31 Si raggiunge... salendo - 32 Personaggio che gode di molta notorietà e prestigio (sigla) - 33 Al seguito di esse - 36 Fioraia senza fiori.

BISCARTO (4/4 = 6)
Da fidanzati...
C'era l'atmosfera dell'Etichetta Nera
che rende sottile ogni metallo vile,
ma è passata ormai
da quando m'accasai!

SCIARADA ALTERNATA (xxxxxyxy)
Spleen
Vedo fulgide stelle
posate nel latte lenzuolo
attraverso questo Caffè,
è in gran fermento lo spirito
pare scoppiarmi; si annulla
una metà di me. Sono solo.

Cambio di consonante:
nani / nasi

Sciarada:
lira / scibile = l'irascibile

S	R	C	M	O	S	S	A
S	V	O	T	A	T	I	H
N	E	H	R	U	S	A	A
T	R	I	M	E	S	T	R
D	O	B	U	T	T	E	R
M	B	A	L	T	I	M	O
F	A	N	T	O	M	A	T
A	U	T	O	M	A	T	I
M	X	I	E	T	I	N	A
C	O	I	R	T	P	O	B
E	S	T	U	A	R	I	O
D	I	E	T	R	O	M	O

100 pagine
di giochi
e rubriche

**Ogni mese
in edicola**

Ariete 21/3 20/4	Gemelli 20/5 20/6	Leone 22/7 23/8	Bilancia 23/9 22/10	Sagittario 23/11 21/12	Acquario 21/1 19/2
Nel lavoro potete affrontare situazioni nuove con buone possibilità di arrivare al successo. Un legame con un pò di impegno si rinsalderà molto presto.	Alcune incertezze momentanee nella situazione economica; tra breve le occasioni saranno più favorevoli. L'amore va avanti allegramente.	Qualche gelosia potrà affiorare nei vostri rapporti con i colleghi; non avete nulla da temere. Mentre le gioie maggiori ve le riserva l'amore.	Gli avvenimenti odierni potrebbero influenzare favorevolmente l'andamento dei vostri affari. Una relazione sentimentale vi sta molto stretta.	Seguite soltanto le vostre intuizioni senza lasciarvi influenzare dalle opinioni degli altri. Un progetto sentimentale sta diventando concreto.	Avete tutte le carte in regola per conquistare posizioni sempre più avanzate, raggiungere i vostri obiettivi. Non mollate, ma senza trascurare i sentimenti.
Toro 21/4 19/5	Cancro 21/6 21/7	Vergine 24/8 22/9	Scorpio 23/10 22/11	Capricorno 22/12 20/1	Pesci 20/2 20/3
Continuate a lavorare con la consueta diligenza: tra breve arriveranno i riconoscimenti sui quali contate. Dimostrare più fiducia nel partner.	La realizzazione di un progetto aprirà la strada anche ad un miglioramento economico. Sentimenti da verificare e mettere alla prova.	In questo momento avete dei tentennamenti sulla strategia da seguire nella professione; evitate decisioni affrettate. Intesa con un Leone.	Avrete la possibilità di incontrare sulla vostra strada una persona importante che si interesserà al vostro lavoro. Colloqui serali stimolanti.	Rimandate un progetto di lavoro troppo ambizioso, insistendo invece su una buona idea accantonata. Situazione sentimentale confusa.	Anche se avete molte ottimi progetti non è il caso sbandierarli solo vando tanta polemica. Maggiore saggezza nel gestire una relazione affettiva.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.15 222. ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA RIVALE DI MIA MOGLIE. Film (commedia '53). Di Henry Cornelius. Con Kay Kendall, John Cregson.
15.30 COLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
16.00 SPIDERMAN
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "Le pianure"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 UN TUFFO NEL BUIO. Film. Di Steve Miner. Con Gabrielle Anwar, Michael Schoeffling.
22.20 TG1
22.25 ARTE NEGATA
23.35 QUARTETTO: AFFINITA' ELETTIVE. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 EQUITAZIONE: CSIO PAVAROTTI
1.45 NOZZE DI SANGUE. Film (drammatico '41). Di Goffredo Alessandrini. Con Luisa Ferida, Fosco Giachetti.
3.10 IL CAPELLO SULLE VENTITTE
3.50 MILLE CAPOLAVORI: P. BRUGEL. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TECNOLOGIA MECCANICA. LEZIONE 31
5.15 TECNOLOGIA MECCANICA. LEZIONE 32

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Ridere da morire"
9.30 PROTESTANTISMO
10.00 IL GIUSTIZIERE DEI MARI. Film (avventura '62). Di Domenico Paolella. Con Richard Harrison.
11.30 MEDICINA 23
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGULAR STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 CO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 DOVE COMINCIA LA NOTTE. Film (giallo '91). Di Maurizio Zaccaro. Con Tom Gallop, Don Pearson.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 SEPARARE CON IVA ZANICCHI
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.20 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. LEZ. 27. Documenti.
3.00 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. LEZ. 28. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 VOLEVAMO ESSERE GLI U2. Film (commedia '92). Di Andrea Barzini. Con Enrico Lo Verso, Marco Galli.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.20 TELESOGLI
13.00 VIDEOSAPERE: GLI UOMINI DELLE TEMPESTE. Documenti.
13.15 VIDEOSAPERE: PRIX ITALIA. Documenti.
13.30 VIDEOSAPERE: LA MACCHINA DEL CINEMA
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGR REGIONI ITALIA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 CICLISMO DILETTANTI: GIRO D'ITALIA
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
17.00 MOUNTAINBIKE: CROSS COUNTRY E DISCESA
17.10 AL CAPONE. Film (drammatico '59). Di Richard Wilson. Con Rod Steiger, Fay Spain.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.35 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
1.35 VELA: GIRO D'ITALIA
2.10 LA CASA ROSSA. Scenegg.
3.10 LA TERRA TREMA. Film (drammatico '48). Di L. Visconti. Con M. Micalé, S. Valastro.
5.45 QUINDICI MINUTON: AMALIA RODRIGUEZ

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 9.05: Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Antepri-ma Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.23: Bolmare; 16.00: PRIX Italia: un mondo di programmi; 16.35: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 17.15: Speciale Campionati Europei; 18.20: I mercati; 18.30: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno Musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.30: Biblioteca universale della musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Sinfonie; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanaco; 13.30: GR2; 13.45: Antepri-ma di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.05: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30-17.30-18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepri-ma; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Strada maestra; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.
Notturno italiano
 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici-trenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena.
 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario; 14.10: L'angelino dei ragazzi; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Nol e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallio in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le ricchissime, le più canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - Sala Tri-pcovich. «Sissi», musiche di Fritz Kreisler. Domani 25 giugno ore 20.30 ultima rappresentazione. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown; 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore 20.30, 14 luglio ore 18. «Scugnizza», musiche di Mario Costa; 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30, 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo). Prendi un biglietto per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».

In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Oggi, lunedì 24 giugno, recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore 20.30. Venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o. Julian Kovatchev, sala Tripcovich ore 20.30. Biglietteria alla sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival internazionale dell'opera - Al cinema con Sissi. Mercoledì 26 ore 16.30 proiezione del film «Ludwig» (1973) di Visconti con Romy Schneider e Helmut Berger. Ingresso libero, ore 21 concerto «Duo Baldini» con Emanuele Baldini. Posto unico lire 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16, 18, 20, 22, 24: «L'uomo delle stelle» il film di Tornatore candidato all'Oscar. Dolby stereo. Domani: «007 Goldeneye».
ARISTON. Triestini. Ore 18.30 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva): «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Vanna Lisi, Margherita Buy, Tchéky Karyo. Dal bestseller di Susanna Tamaro. Solo oggi. Domani: «Nelly e Monsieur Arnaud» di Claude Sautet.

ESTIVO PUBBLICO. 21.15. «Lezioni di anatomia»; 22.00: «Casper» di B. Silberling, l'amicizia tra un tenero fantasma e una ragazzina. Domani, ore 21.30: «Pocahontas» di M. Gabriel ed E. Goldberg, l'ultimo capolavoro della Walt Disney. Ingresso L. 7.000, in caso di maltempo le proiezioni si effettueranno al Teatro Mela.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 7000. Ore 18.30, 21.30: «Braveheart - Cuore impavido» di Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar. Aria climatizzata. Martedì: «La seconda volta».

EXCELSIOR. Ingresso lire 7000. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Minuti contati» con Johnny Depp. 90 minuti per salvare una vita. 90 minuti col fiato sospeso.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il tuo corpo la mia...». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16, 18, 20, 22, 24: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. Una produzione grandiosa e un cast straordinario per portare sullo schermo il famoso romanzo di Whitney Otto. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20,

20.15, 22.15: «Giù le mani dal mio periscopio». Questo film ha un unico difetto: è troppo comico!!! Dolby stereo.
NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «Goodbye Mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Se «L'attimo fuggente» vi è piaciuto, questo film vi entusiasmerà! Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22. Premio per la miglior regia al Festival di Cannes: «Fargo» di Joel Coen, con Frances McDormand e Steve Buscemi. L'assonnata provincia americana scossa da una serie di delitti... Ultimo giorno.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000. Ore 18.20, 20.15, 22.10: «Difesa a oltranza», con Sharon Stone. **LUMIERE FICE.** 20.35, 22.15: «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani con Fabrizio Bentivoglio, Isabelle Huppert, Jean Hughes Anglade. Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Triestini. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Vanna Lisi, Margherita Buy, Tchéky Karyo. Dal bestseller di Susanna Tamaro. Solo oggi. Domani: «Nelly e Monsieur Arnaud» di Claude Sautet.

ESTIVO PUBBLICO. 21.15. «Lezioni di anatomia»; 22.00: «Casper» di B. Silberling, l'amicizia tra un tenero fantasma e una ragazzina. Domani, ore 21.30: «Pocahontas» di M. Gabriel ed E. Goldberg, l'ultimo capolavoro della Walt Disney. Ingresso L. 7.000, in caso di maltempo le proiezioni si effettueranno al Teatro Mela.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Pomeriggio speciale bambini, ore 16.30 e 18: «In viaggio con Pippo» a grande richiesta. Spettacolo unico ore 21.30: «Apollo 13», di Ron Howard con Tom Hanks.

STARANZANO
SERE DI GIUGNO IN TEATRO TENDA. Gruppo Teatro Concerto «Le Scuolite» ore 20.30 «L'azzurro invisibile», musical da L'uccellino azzurro di Maeterlinck. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18.15, 20, 22: «Le affinità elettive», con F. Bentivoglio e I. Huppert. Festa del cinema. Ingresso 7000 lire.

TMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

6.00 CNN
7.00 Euronews
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI 1996
14.00 TMC ORE 13
14.15 LA PRINCIPessa DEL NILO. Film (avventura '54). Di Harmon Jones. Con Michael Rennie, Debra Paget.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 STAZIONE DI POLIZIA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 L'ORGANIZZAZIONE SFIDA L'ISPIETTORE TIBBS. Film (poliziesco '71). Di Don Medford. Con Sydney Poitier, Barbara McNair.
23.00 TMC SERA
23.15 LETTERE D'AMORE. Film (commedia '90). Di Martin Ritt. Con Jane Fonda, Robert De Niro.
1.15 TMC DOMANI
1.25 E... MODA. Con Cinzia Malvini.
1.55 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.55 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 SOL LEVANTE. Film (thriller '93). Di Philip Kaufman. Con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARI. Documenti.

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R)
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE (R)
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.00 CIAO CIAO PARADE
13.35 SANDY DAI MILLE COLORI
13.55 L'ISPIETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 RENEGADE. Telefilm.
22.30 LOST ANGELS. Film (drammatico '89). Di Hugh Hudson. Con Adam Horovitz, Donald Sutherland.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.35 LEGGENDE OLIMPICHE
0.40 SPECIALE RALLY. Con Claudia Peroni.
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET (R)
2.30 VENERDI 13. Telefilm.
3.30 LA POLIZIA INCRIMINA, LA LEGGE ASSOLVE. Film (poliziesco '73). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Fernando Rey.

6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO
8.00 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDÌ. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GIORNO PER GIORNO
17.15 PICCOLI SEGRETI. Film tv (drammatico '89). Di Gilbert Cates. Con John Shea, Pam Dawber.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 L'ONOREVOLE CON L'AMANTE SOTTO IL LETTO. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Lory Del Santo.
22.30 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO... Film (commedia '74). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO (R)
1.30 ETTORE LO FUSTO. Film (commedia '71). Di Enzo Girolami. Con Vittorio Caprioli, Vittorio De Sica.
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 L'ARTE MODERNA. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 FIABE DAL MONDO
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.25 SPECIALE ESTATE
20.30 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
21.00 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SPECIALE ESTATE
22.35 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
23.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
23.30 LA PAGINA ECONOMICA
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30</

MUSICA / POLA

Zuccherero e lacrime per Ambra

Protagonisti, con Gianni Morandi ed Elio e le storie tese, della seconda serata del «Festivalbar»

Dall'inviato
Carlo Muscatello

POLA — In lacrime per Ambra. E' successo anche questo, l'altra sera all'Arena di Pola, durante la seconda e conclusiva tappa del Festivalbar in terra istriana. Scene di autentica isteria da parte di alcune sue giovanissime fan, croate hanno infatti accompagnato l'esibizione della soubrette, ora anche cantante, scoperta anni fa da Gianni Boncompagni. Laddove si conferma l'assunto esposto ieri su queste colonne: un'antenna parabolica quasi su ogni (malandata) casa di Pola, per vedere le tivvù italiane ed europee, e sognare a occhi aperti.

Se dunque ciò che conta è la finzione televisiva, si capisce allora come le star non siano più quelle della musica. Per le ragazze croate, cresciute a pane di casa e televisione straniera, vale molto di più la signorina

Angiolini che i tanti protagonisti italiani e stranieri chiamati da patron Salvetti nel cast di quest'anno (Spagna e Luca Carboni, Ruggieri e i Babylon Zoo, Miguel Bosé e Morandi, i Fool's Garden e gli Status Quo...). E quindi, se il trionfatore della prima serata era stato Eros Ramazzotti, l'altra sera Ambra - omelico al vento nonostante il clima poco estivo - ha oscurato persino la fama di Zuccherero, arrivato a Pola con aereo privato appositamente da Parigi e ripartito in nottata alla volta di Pisa, sempre con aereo privato.

Nelle poche ore trascorse in Croazia, Adelmo Fornaciari ha fatto in tempo a ricevere dalla casa discografica dieci dischi di platino per il milione di copie vendute in Italia del disco «Spirito di vino», che era stato presentato l'anno scorso proprio al Festivalbar («a Marostica», ha ricordato Salvetti), e che dopo 55 settimane è ancora in classifica.

Del suo nuovo album «Dove c'è musica», Ramazzotti ha invece venduto già tre milioni di copie in poco più di un mese: è primo in Italia, Germania, Spagna, Svizzera e Svezia. Anche per lui blitzz a Pola con aereo privato, giusto il tempo di infiammare l'Arena con «Stella gemella» e «Più bella cosa» (di cui Tornatore ha appena girato il video). E' la star italiana nel mondo, sarà lui il trionfatore dell'estate.

Il resto della doppia tappa croata del Festivalbar, al di là della sfilata di cantanti e canzoni presentata da Amadeus, Corona e Alessia Marcuzzi, che vedrete farcita di pubblicità su Italia 1 il 2 e 9 luglio (le puntate del 16, 23 e 30 saranno invece registrate a Lignano Sabbiadoro il 5 e 6 luglio), è vissuto di piccoli e a volte gustosi siparietti.

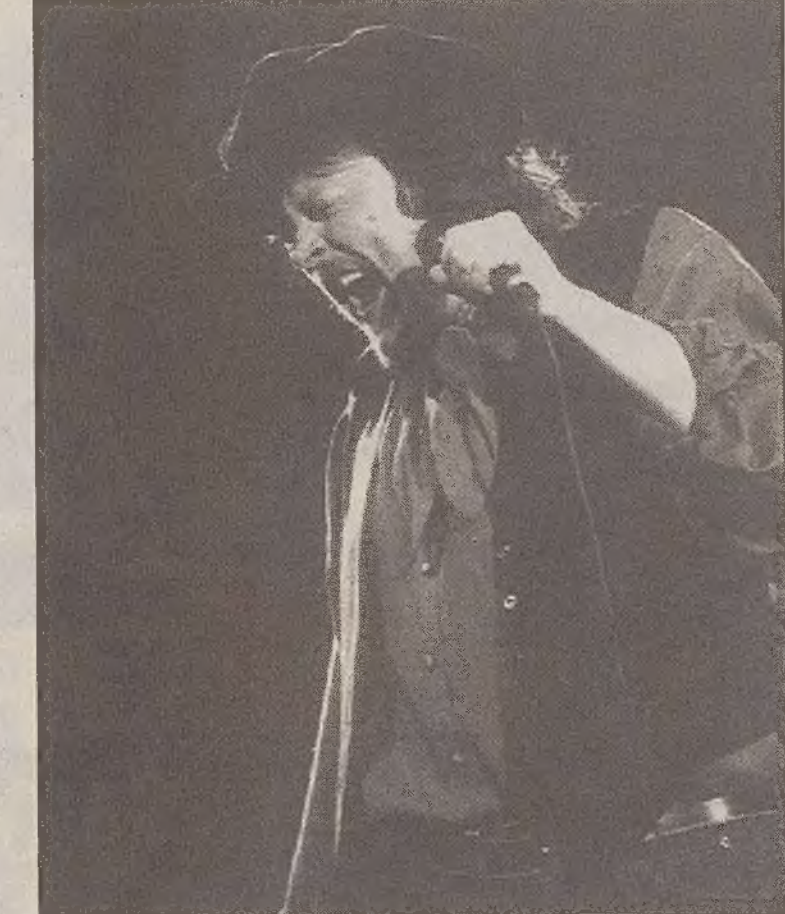
Enrique Iglesias, ventunenne figlio di Julio, ha presentato il primo al-

bum di cui ha già venduto un paio di milioni di copie in America Latina. Vive da solo a Miami in un appartamento di millecinque metri quadrati con sette bagni. Propone un pop all'acqua di rose, ma le ragazze sembrano più interessate al suo sguardo da bel tenebroso. Come dire: tale il padre, tale il figlio. E con una foto del bel Enrique appiccicata in fronte si è presentato Elio, con le sue Storie tese, sabato sera sul palco: gag a volontà, replete solo in parte dal pubblico di casa.

Nella conferenza stampa svoltasi a Brioni, Vittorio Salvetti ha rilanciato il vecchio sogno del festival delle tre arene (Pola, Verona e Nimes), magari differenziato per generi. «Siamo venuti qui ha detto il patron della manifestazione, giunta alla trentatreesima edizione - per far vedere che i ragazzi croati sono uguali a quelli di tutto il mondo, e che le Arene non cadono sotto il peso

della musica. Vorrà dire che se in Italia continuano a non darci gli spazi, gireremo l'Europa fermandoci dovunque saremo bene accolti e, perché no, torneremo qui a Pola».

La tappa croata del Festivalbar ha potuto contare fra l'altro sull'apporto anche economico del ministero del turismo. «Per risolverci ha detto a Brioni il vicesegretario Vinka Cetinski - puntiamo molto sul turismo. E manifestazioni come questa rappresentano per noi un tipo di promozione diverso dal solito. La signora non è poi riuscita a nascondere un certo imbarazzo quando le è stato chiesto del figlio Tony, del duo dance Tony e Cecilia, che era uno dei due artisti croati aggregati alla passerella all'Arena («siamo una famiglia canterina: anche mio marito canta...»). Ci ha pensato Salvetti a toglierla d'impatto. Una scettica che avrebbe meritato l'onore delle telecamere.



Zuccherero, l'altra sera a Pola, ha ricevuto dieci dischi di platino per aver venduto, solo in Italia, oltre un milione di copie di «Spirito di vino».

Sol Levante da Crichton

Cosa vuol dire cinema italiano fra ieri e oggi? A voler essere obiettivi, senza sciovinismi e masochismi, si può esser fieri anche di una tradizione di genere. Ecco allora la commedia musicale anni '90 come «Volevamo essere gli U2» di Andrea Barzini con Enrico Lo Verso (Raitre, ore 8.45); oppure il corsaro Richard Harrison nel «Giustiziere dei mari» di Domenico Paolella (Raidue, ore 10); la farsa italiana degli anni '80 con «L'onorevole con l'amante sotto il letto» in cui Mariano Laurenti dirige Banfi e Vitali (Retequattro, ore 20.40); e ancora la satira politica di Lina Wertmüller in «Travolti da un insolito destino» con la coppia Giannini-Melato (Retequattro, ore 22.30). Ma il film italiano più originale della giornata è senz'altro il thriller di Maurizio Zaccaro «Dove comincia la notte» (Raidue, ore 0.30) ambientato in un'America provinciale, gotica e inquietante.

Tre i film da segnalare in serata: «Sol Levante» (1993) di Philip Kaufman (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. Thriller finanziario tratto dall'omonimo best-seller di Michael Crichton con Sean Connery, Wesley Snipes e Harvey Keitel. «Un tuffo nel buio» (1991) di Steve Miner (Raiuno, ore 20.45). La vera storia dell'acrobata cieca Sonora Webster. Con Gabriella Anwar. «Lost Angels» (1989) di Hugh Hudson (Italia 1, ore 22.30). L'insoddisfazione di un ragazzo tra riformatorio e manicomio. Con Adam Horovitz e Donald Sutherland.

Raidue, ore 22
Intervista alla Yourcenar a «Mixer»

«Mixer» trasmette questa sera l'ultima intervista che Marguerite Yourcenar concesse a una tv europea. Si tratta di una «faccia a faccia» con Giovanni Minoli che va in onda a 12 dalla scomparsa della scrittrice francese. Nell'intervista, la Yourcenar parla fra l'altro di televisione, del «Nome della rosa» di Umberto Eco e della solitudine dello scrittore.

In scalcetta anche un servizio sulla morte di Claretta Petacci e Benito Mussolini: il «giallo della doppia fucilazione», la versione ufficiale, le polemiche, le indagini dell'ex deputato missino Giorgio Pisanò. In studio con Minoli ci sarà Alessandra Mussolini.

Canale 5, ore 23.15
Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» si parlerà di sanità. Tra gli ospiti: il medico Guglielmo Lento, deputato per Rifondazione Comunista; Giorgio Antonucci, primario di Imola; Massimo Martelli, primario pneumologo di Roma; Rodolfo Paolletti, membro del Cuf, presidente di Scienze farmacologiche dell'Università di Milano.

Raitre, ore 20.30

Debra Winger e figlio alla ricerca del panda

L'attrice americana Debra Winger e suo figlio Noa, alla ricerca del panda gigante, sono protagonisti di uno dei documentari proposti oggi dal programma di Giorgio Celli «Nel regno degli animali».

Raitre, ore 22.55

Orrori di caserma a «Storie vere»

«Orrori di caserma» è il titolo della puntata odierna di «Storie vere», che racconta le storie di quattro ragazzi «vittime» del servizio militare: Giovanni, picchiato selvaggiamente da alcuni commilitoni incapaci; Giuseppe, colpito come un bersaglio umano in un'esercitazione militare a Tolfa; Massimo che ha deciso di raccontare quel che ha visto; Alessandro, trovato morto con un colpo di pistola alla nuca.

MUSICA / MILANO

«La figlia del reggimento» con un cast importante diretta da Donato Renzetti

MILANO — Il primo pensiero del direttore d'orchestra Donato Renzetti, che domani sarà ritornato dopo 13 anni alla Scala di Milano con «La fille du Regiment» di Donizetti, va a Gianandrea Gavazzeni. «Dedico a lui l'opera - dice il musicista - Un mese prima che morisse lo andai a trovare in camerino e mi disse: «Con la «Figlia del Reggimento» se va bene il merito è dei cantanti, se va male è colpa tua».

Per conquistare il pubblico scaligero Renzetti può contare su un cast importante, nel quale spicca il soprano Mariella Devia. «La sua Maria è molto giocosa e allegra - spiega Donato Renzetti - Dopo tante tragiche Lucie, la Devia ha mostrato un lato nascosto».

Dopo la rinuncia di Giuseppe Sabbatini, i tenori chiamati a sostenere il ruolo di Tonio saranno gli americani Stanford Olsen e Paul Austin Kelly.

L'opera di Donizetti, assente da Milano dal '69, sarà presentata nella versione francese e non subirà tagli. L'allestimento, del Teatro Massimo di Palermo, ha scene e costumi di Franco Zeffirelli. La regia è di Filippo Crivelli.

«Il primo atto è molto ritmico, militaresco - spiega Renzetti, per 13 anni percussionista dell'orchestra scaligera, Premio Cantelli nel 1980 - Nel secondo, invece, ritroviamo il Donizetti conosciuto, con il suo virtuosismo vocale. Rispetto ad altre opere, «La figlia del Reggimento» ha anche un'orchestrazione raffinatissima, mutuata dai Francesi».

MUSICA / TRIESTE

Congedo vivificante

La Filarmonica Slovena diretta da Kovacs

TRIESTE — «C'è in noi senz'altro qualcosa di musicale che diviene sentimento direttamente, senza bisogno di sentimentalismo, rimanendo musica, senza bisogno di immagini». Quanto scriveva il diciannovenne Pasolini si adatta perfettamente al concerto che ha concluso la rassegna «Trieste Contemporanea» sabato sera al Politeama Rossetti. Ha fatto l'Orchestra Filarmonica Slovena la parte da tramite nell'evocazione di quella «musica vivente» e senza sentimentalismi riuscita, grazie all'impeccabile lettura di Janos Kovacs, a vivificare la materia sonora dei tre lavori proposti.

Absolutamente ineccepibile la coesione dei gruppi strumentali: dalla perfetta intonazione delle varie sezioni, allo straordinario colore di archi, ottini, legni e percussioni, tanto in ambito omofonico quanto in quello polifonico. Nonostante l'acustica non buona del Politeama, le volute sonore che dalle varie famiglie strumentali si condensavano nello spazio dell'ascolto fisico, venivano subito veicolate nell'ambito

dell'ascolto più profondo, razionalmente emozionale che costituisce la reale esperienza estetica. In ciò favorite dalla concertazione di Kovacs, assecondata dagli esecutori in una sintesi finale di estrema limpidezza.

La «Passacaglia» di Webern, che apriva la serata, è stata letta con forte accento crepuscolare che ne evidenziava i toni tardo romantici. «Le quattro stagioni», in prima esecuzione, di Ivo Petric fanno assoluta epoca delle esperienze contemporanee per confezione un prodotto dal sapore mahleriano; ma il tutto viene esaltato con grazia e coerenza intima talmente sincera e ingenua che il risultato è gradevolissimo. E però nel «Concerto» di Bartók che l'orchestra ha dato fondo a tutte le sue risorse ed energie per dipingere a colori vivi e luminosi questo vasto affresco di alchimie chimiche vertiginose, tutte le sezioni strumentali hanno interazione di emissione e precisione e un'accuratezza fine del suono così alte che il risultato finale non poteva che essere poesia: poesia vivente. Successo meritatissimo.

Pierpaolo Zurlo

MUSICA / LIGNANO

I King Crimson, vent'anni dopo

Successo della rediviva band guidata da Robert Fripp all'Arena Alpe Adria

Servizio di
Daniela Volpe

LIGNANO — Ce l'ha fatta, il Re Cremis. Persino il diluvio, che da qualche ora incombeva sul cielo di Lignano, si è benevolmente ritirato, concedendo ai (non molti, ma certo coraggiosi) fan, accorsi nella corte di King Crimson, di gustare, per quasi due ore l'attesa performance della band, rediviva, che ruota intorno a Robert Fripp: il grande maestro, l'inquietante genio della chitarra al quale Jimi Hendrix chiese l'onore di stringere la mano sinistra, perché «più vicina al cuore». E nella notte dell'emergenza Friuli, mentre pochi chilometri più in là il Tagliamento si faceva alto e minaccioso, l'Arena Alpe Adria, vent'anni dopo lo storico concerto al Carnèra di Udine, ospitava alcune centinaia di spettatori, pronti a sfidare pioggia e vento pur di

assistere a un «live act» davvero formidabile.

Così, perlomeno, si prospettava il ritorno sulle scene dei King Crimson: più che un gruppo, il marchio di garanzia apposto da Robert Fripp alle formazioni che, dal '69 all'84, si sono avvicendate in un'avventura sonora che, se da un lato ha partorito i celeberrimi «crafter» guitaristi, dall'altro per i musicofili di ogni età, è diventata una vera e propria leggenda.

Riuniti di nuovo dalla primavera del '94, pronti a riprendere le tracce di una sperimentazione musicale eclettica e innovativa, i King Crimson hanno sfornato, in 24 mesi, il mini-album «Vroom», e il più impegnativo Cd «Thrak», prima di decollare per un lungo tour mondiale documentato anche dal botteghino ufficiale, «B'Boom - Live in Argentina».

A scandire le nuove manipo-

lazioni sonore, il «dotto» Fripp ha eletto un inedito «doppio trio», schierando il fido Adrian Belew - chitarra e voce, responsabile dei brevissimi scambi col pubblico - accanto ai bassisti Trey Gunn e Tony Levin, grande virtuoso dello «Stick», e ai batteristi Pat Mastelotto e Bill Bruford. Lui, Fripp, ai riflettori, ai flash e al contatto col pubblico, ha preferito, come sempre, la quiete delle retrovie: silenzioso e carismatico profeta di un'estetica musicale audace, raffinata.

Preceduti dal collaudato supporting del California Guitar Trio, un paio di inediti strumentali, a inizio concerto, hanno confermato l'impatto potente della formazione e le molteplici sinergiche possibilità di esplorazione delle strutture dei pezzi recenti, da «Vroom Vroom» a «People», da «Thrak» a «B'Boom», episodi che, se raccolgono il testimone di una felice contaminazione fra tecnolo-

gia e repertorio classico (Ravel, Stravinskij), non sempre sembrano in grado di approfondire quella ricerca, e quella innovativa sintesi elaborata, nel nome del «rock progressivo», attraverso frammenti di storia della musica come «Dinosaur», «Matte Kudasai», «Elephant talk», o gli altri grandi cavalli di battaglia - «Red», «Indisciplin», «21st century schizoid man» - che in platea sono calati, aggrovigliando applausi e ricordi.

Vero è che la minaccia del temporale - o forse, soprattutto, una certa inquietudine legata agli eventi friulani - ha condizionato non poco l'atmosfera della serata, intepidendo gli entusiasmi di un pubblico che, di fronte al mito, è apparso quasi distratto, disorientato.

A poco meno di due ore dall'inizio del concerto, comunque, scadeva anche la grazia concessa da Giove Pluvio. Tutti a casa, sotto l'acquazzone.

MUSICA / CONCERTO

Incontro di Gruppo, venticinque anni dopo

TRIESTE — Si sono ritrovati insieme dopo venticinque anni e hanno ricomposto il coro di cui facevano parte: così i componenti del «Gruppo Incontro» hanno festeggiato sabato sera con un concerto al teatro Miela questo importante traguardo, un quarto di secolo di attività.

C'erano quasi tutti, i cinque maestri che si sono avvicinati alla direzione del complesso, alcuni strumentisti e un'ottantina circa di cantori: l'emozione e l'entusiasmo di cantare ancora insieme si leggeva sui

visi di tutti, come se un filo misterioso tenesse in qualche modo legate tante voci diverse, e si trasmetteva immediatamente al pubblico caloroso e traboccante.

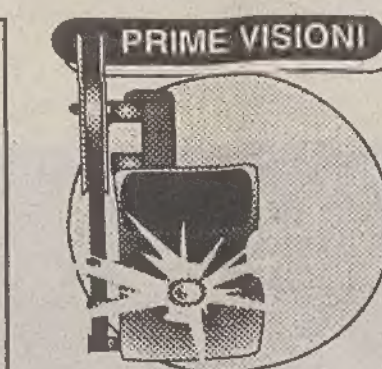
Si coglieva subito, al di là delle parole, dei ricordi, degli incontri unanimi in sé, il senso della continuità del coro appena questo prendeva appoggio con la musica, sia nella formazione attuale che nella compagine riunita, e si capiva lo spirito e l'impegno che il «Gruppo Incontro» ha sempre mantenuto vivi nel tempo, creando una propria individualità

espressiva e uno stile inconfondibile. Così attraverso i vari brani in programma, si è intessuta anche la storia del complesso vocale e strumentale, nato con grande passione e carica giovanile dalle mani di Rita Susovsky (fra le note struggenti dei canti popolari cileni e del folclore toscano) e maturato all'insegna della polifonia arcaica (dal variegato madrigalismo anglosassone alla chanson francese) sotto la guida di Maria Susovsky, per giungere, con gli interventi di altri maestri, come Luciano De Nardi e

Stefano Sacher, all'organico attuale che da otto anni è affidato alle cure di Giampaolo Sion.

Il discorso musicale, naturalmente, oggi si è ampliato e propone interessanti escursioni sul mondo del part song e del carol inglese, nell'area aristocratica delle danze rinascimentali, nella fusione ancora incandescente dei canti popolari. Sempre con quello stile colto, garbato, raffinato che caratterizza da sempre il «Gruppo Incontro» nell'atmosfera solare, gioiosa dei suoi «concerti del solstizio».

Liliana Bamboschek



GLI ANNI DEI RICORDI
Regia di Jocelyn Moorhouse
Interpreti: Winona Ryder, Anne Bancroft. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lugli

Interrompendo per un momento il suo percorso divistico «dark», Winona Ryder diventa qui la sentimentale protagonista di una delicata vicenda di formazione alla vita, basata sul best seller di Whitney Otto del 1991. Struggimenti d'amore, misurati rancori, nostalgie e speranze che si rincorrono e si accavallano senza soluzione, sono al centro di questo ennesimo film «al femminile» della stagione, dopo «Whaling the Exhale», «Amiche per sempre», «Moonlight and Valentino», ecc.

Contro il sesso e la violenza della produzione media, sorge naturale questa reazione rosa e buonista, con film che mostrano gruppi

CINEMA / RECENSIONE

Donne sull'orlo dei ricordi

Ennesimo film «al femminile», con otto attrici legendarie

di donne che parlano di donne, spesso scritti, diretti e prodotti da donne (la regista è Jocelyn Moorhouse, produttrice di «Hello Denise», la sceneggiatrice si chiama Jane Anderson...).

Ma «Gli anni dei ricordi» è soprattutto un film interpretato da attrici legendarie. Al fianco della Ryder ci sono Anne Bancroft, Ellen Burstyn, Jean Simmons, oltre alle più giovani Kate Capshaw, Samantha Mathis, Alfre Woodward, e alla poetessa afroamericana Maya Angelou. Tutte insieme compongono un gruppo di amiche che nel paesino di Grasse, in California, si radunano ogni settimana per realizzare la trapunta matrimoniale di Finn (Winona Ryder), studentessa di Berkeley che per scrivere la tesi è venuta a passare l'estate a casa della nonna Hy (Ellen Burstyn), meditando pure su una proposta di matrimonio.

Circondata da aranceti, la casa di nonna Hy diventa il suggestivo

teatro dei ricordi del gruppo di donne, che raccontano alla ragazza le esperienze sentimentali che hanno plasmato le loro vite. Racconti di vero amore, tradimenti, felicità e cuori spezzati, che anche noi rivediamo con immagini trasfigurate dal tempo e dall'emozione.

Ma nonostante il calibro delle interpreti, curiosamente è proprio la recitazione la parte forse più debole del film. Pervaso da un pacifico spirito di alleanza, il gruppo di attrici eccede in sorrisi e sguardi miti, che danno un tono mieloso ai loro personaggi.

Ciò che interessa è invece, ancora e sempre, il piacere eterno del «romanzesco», la bella struttura originale della vicenda (a otto voci) che ci coinvolge nel gioco di chi racconta e di chi ascolta una storia. Fanno la loro parte anche le immagini, create secondo una tavolozza sognante che ricorda lo stile di Alfonso Arau, il regista di «Come l'acqua per il cioccolato».



Winona Ryder è fra le protagoniste del film di Jocelyn Moorhouse.

RAI REGIONE

«Undicetrenta»: tutti in vacanza (anche chi rimane in città)

Nell'ultima settimana di Undicetrenta, a cura di Tullio Durigon con la collaborazione di Laura Oretti, saranno presentate le varie proposte regionali per le vacanze degli anziani e dei bambini.

Si parlerà di spettacolo, di musica, teatro, sagre e altre occasioni d'incontro e intrattenimento per chi resta in città. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Oggi, alle 14.30, Uguali ma diverse di Lilla Cepak e Franca Fiorellino proporrà alcuni suggerimenti per le vacanze. Alle 15.15, La musica nella regione, condotta da Stefano Sacher, verterà sul duo Agostini-Cimmermann e su un recente concerto di Angelo Campori a Udine.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione Tempi di vita, tempi di lavoro di Nereo Zepi e Carla Lugli. Mercoledì, alle 14.30, Da consumarsi preferibilmente si occuperà invece di viaggi e darà suggerimenti per viaggiare senza brutte sorprese con i «pacchetti vacanze». In studio Alessandro Carbone e Maria C. Vilaro. Seguirà, alle 15.15, Alpe Adria, il magazine radiofonico realizzato con i servizi forniti dalle emittenti della Mitteleuropa.

Giovedì, alle 15.15, Controcanto di Mariasandra Calacione - con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo - proporrà una carrellata di musiche «senza confini».

Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni critiche su quanto d'interessante of-

frono le scene e gli schermi della regione con il contributo di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, Nordest Cultura di Lilla Cepak proporrà un volume di scritti in onore di Elio Aipi: ne parleranno gli storici Marina Cattaruzza e Giorgio Negrelli e la presidente di Facoltà Silva Monti.

Sabato, alle 11.30, Passaporto per Trieste frontiera della scienza di Euro Metelli con la consulenza scientifica di Fabio Pagan. Alle 12.10 Colti al volo, a cura di

Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti, porterà al microfono Demetrio Volcic. Domenica, alle 12, in Caffè e coloniali Macidalea Lubini discuterà su curiosità, notizie e aneddoti sul tabacco. Collabora alla trasmissione Walter Zele, Regia di Gioia Meloni.

Sabato, alle 15.45, nello spazio regionale di raitre, andrà in onda il rotocaldo Alpe Adria, a cura di Giancarlo deganutti. Seguirà «Il viaggio» ovvero la regione attraverso le sue strade e la sua gente.

Continuaz. dalla 6.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 inizio San Francesco recente piano alto con ascensore: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 135.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Largo Barriera in palazzo signorile sesto piano: salone, tre matrimoniali, studio, cucina, doppi servizi, poggolo, comfort. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, ottime condizioni: grande salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, bellissima taverna arredata, doppio box, 500 metri quadrati di giardino. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, posto auto, giardino, rifiniture di lusso. 570.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Roiano recente ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, comfort. 200.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Rupin piccolo due caratteristiche case del Borgo Storico con circa 1000 metri quadrati di terreno. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 San Giacomo ultima disponibilità vista mare: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, cantina, possibilità posto auto. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 ultimo piano vista golfo saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggolo, comfort. 225.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Via Galati soleggiato buone condizioni interne con contratto scadenza giugno 1997: salone, quattro stanze, cucina, bagno. 100.000.000. (A7510)

GAY Dal vivo
00 56 91 24 65
Linea di incontri per Gay
BKM Amsterdam L. 3910/min + IVA

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Via Genova (zona pedonale) in palazzo signorile alloggio/ufficio come primingress: cinque stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A7510)

00 56 91 73 82 DAL VIVO
Ascolta e Godi
00 56 91 73 89

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Via Locchi splendido attico con vista incantevole: salone, tre stanze, studio, tripli servizi, grandi terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Via Santa Caterina buone condizioni: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, comfort. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Via Torrebiana mansarda primingress signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore, riscaldamento aria condizionata autonomo. 180.000.000. (A7510)

LAGO Verzegnis Tolmezzo appartamento recente mq 98 garage vendesi 120.000.000. Immo. Solario 040/636164. (A7496)

LIGNANO Pineta bivano perfetto in complesso con piscina vendesi. Tel. 040/638329 serali. (A7357)

LORENZA 040/760652 Franca soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazzo ripostiglio nel verde 170.000.000. (A7485)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio piano basso ingresso indipendente riscaldamento autonomo buone condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta vicinanza mare alloggio bilocale soggiorno angolo cottura ampio terrazzo posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento bilocale cucina abitabile ampio terrazzo ascensore verde condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da sistemare bipiani piccolo scoperto adatto weekend. L. 45.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco zona residenziale villa al grezzo ampia metratura giardino mq 700 possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM Grado pineta grazioso minipartamento ammobiliato posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM appartamento in residenza immerso nel verde due letti. Lit. 140.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM lussuoso appartamento in piccola palazzina giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM magazzino con ufficio e cortile buone condizioni. Lit. 75.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM Ronchi villette prestigiose con ampio porticato taverna giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM vicinanza Fiumicello prossima realizzazione trifamiliare finiture personalizzate. Tel. 0481/44611. (C00)

MONTEBELLO villetta indipendente 300 mq giardino taverna ottime condizioni interne esterne 360.000.000. La casa 040/307571. (A7515)

ESTATE INNOCENTI LA STAGIONE DEGLI AFFARI



**FINO A L. 12.000.000
IN 24 MESI A INTERESSI ZERO**

**SUPERVALUTAZIONE USATO:
L. 2.000.000**

Entrate nell'estate a bordo di una Innocenti. Fino al 30 giugno il vostro Concessionario vi offre un comodo finanziamento fino a 10 milioni su Mille Clip ed Elba* e fino a 12 milioni su Porter**, dilazionabili in 24 mesi a interessi zero! Oppure portate il vostro usato, anche da rottamare: usufruite della supervalutazione di 2 milioni. In ogni caso, la bella stagione inizia con Innocenti.

*Esempio. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,44%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000. **Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,02%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1996

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

MUGGIA Castello villetta accostata perfetta saloncino due camere cucina doppi servizi terrazzo 30 mq posti macchina - Muggia ente bifamiliare salone tre camere giardino proprio consegna fine '96. Prezzo bloccato. Cheri & Tutta Immobiliare Snc 040/767270. (A7486)

MUGGIA villetta indipendente ampio giardino mansarda taverna garage ottime condizioni. Professione casa 040/638408. (A7528)

NAVALI adiacenze vista mare recente lussuoso ampia metratura terrazzi garage posti auto 640.000.000. Cuzzot 040/636128. (A7469)

OPICINA appartamento indipendente con giardino soggiorno cinque camere taverna mansarda box. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

OPICINA ultimo piano con mansarda soggiorno cucina abitabile tre camere tripli servizi terrazzo box. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

OPICINA villa bifamiliare con mansarda garage taverna ampio giardino. Professione casa 040/638408. (A7528)

PADRICIANO impresa di costruzione vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio disposta su tre livelli in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere tel. 040/309105. (A099)

PANORAMA immobiliare 040/310220 primingress 125 mq ascensore termotomato posto auto in garage. Occasione L. 245.000.000.

PANORAMA immobiliare 040/310220 zona Ospedale primingress mansarda in due livelli, soggiorno, cucina abitabile, studio, tre camere, doppi bagni, ripostiglio termotomato ascensore. L. 370.000.000. (A7450)

PRIMAVERA 040/311363 Muggia casetta 50 mq giardino accesso auto da ristrutturare. (A7462)

PRIMINGRESS su 2 piani zona pedonale cucina 2 stanze salone 2 bagni condizionamento autoriscaldamento. Tel. 040/362744.

PRIVATO vende appartamento zona stazione mq 135 prezzo interessante. 040/381116 ore serali. (A7336)

REVOLTELLA panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzo posto auto 040/7606016. (A7532)

ROMANS piano terra appartamento bicamerale garage nuovo 145.000.000, altro bicamerale nuovo piano terra posto macchina 130.000.000. 2001 IMMOBILIARE Romans 0481/909351. (C00)

ROMANS Versa rustico da ristrutturare su due livelli, 1840 mq terreno 100.000.000 trattabili. 2001 IMMOBILIARE Romans 0481/909351. (C00)

S. VITO bistanze, soggiorno, servizi, lavanderia, casa d'epoca ristrutturata. Tel. 040/369082. (A7529)

S.VITO piano alto vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno 85.000.000. Professione casa 040/638408. (A7528)

SAN GIACOMO vendesi locale commerciale di 1200 metri cucina salone 3 stanze cantina garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Campo Marzio epoca validissima cucina saloncino 2 stanze bagno autometano 140.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giacomo-Ponziana in palazzina recente cucinetta saloncino matrimoniale bagno anticipo 17.000.000. (A00)

SAPPADA vendesi monolocale arredato adatto villeggiatura garage 100.000.000. Tris tel. 040/639940. (A7543)

SCAGLIONI vendesi appartamento in palazzina: salone, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale. Il Caminetto, tel. 040/630451. (A00)

SPAZIOCASA 040/366650 Servola recente cucinotto soggiorno 2 ampie stanze bagno autometano 110.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 alloggi centrali disponiamo cucina 1/2 stanze zona Teresiana-Goldoni-S. Francesco da 140.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Barcola alloggio con giardino cucina salone 3 stanze cantina garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Campo Marzio epoca validissima cucina saloncino 2 stanze bagno autometano 140.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Fiera bellissimo rinnovato cucina 2 stanze bagno poggolo anticipo 19.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Giulia in palazzina recente cucina saloncino tricamerale bagno cantina garage. (A7524)

SPAZIOCASA 040/369960 Navali in palazzina tranquillo cucina saloncino 2 stanze bagno 220.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 piccoli alloggi cucina 1/2 camere zona Ospedale-Vico-Flavia anticipo 9.000.000 resto mutuo. (A00)

STADIO palazzina nel verde termotomato saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzo cantina posti auto. Professione casa 040/638408.

TOP 040-314777 Balamonti libero recente ottimo stabile ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno stanzino cantina riscaldamento autonomo soleggiato 80.000.000.

TOP 040-314777 Campi Elisi libero piano alto completamente ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo vista mare 82.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Duino lato mare casa accostata composta da soggiorno cucina due camere bagno mansarda abitabile cortile 215.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Flavia (paraggi Paradiso) libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio ampio poggolo esposizione tranquillissima sul verde facilità di posteggio 115.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Molino a vento libero in stabile completamente ristrutturato soggiorno con cucinotto due camere bagno riscaldamento autonomo buonissime condizioni solo 105.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Viale Miramare paraggi in bellissimo stabile d'epoca salone due matrimoniali cucina abitabile servizio ripostiglio ottime condizioni 110.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Vicolo Castagneto libero recente quarto piano con ascensore soggiorno camera matrimoniale angolo cottura bagno ripostiglio poggolo vista verde 85.000.000 occasione.

TOP 040-314777 Duino lato mare casa accostata composta da soggiorno cucina due camere bagno mansarda abitabile cortile 215.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Duino lato mare casa accostata composta da soggiorno cucina due camere bagno mansarda abitabile cortile 215.000.000. (A7524)

VENDESI terreno con progetto approvato per bifamiliare zona Aquilina escluso agenzie da privato a privato. Telefonare dalle 14 alle 17, 040/213698. (A7366)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A7507)

VESTA 040/636234 Grignano villa in un verde parco con accesso mare, box. (A7507)

VESTA 040/636234 locale in via Madonna, due vani, magazzino e sopralco. (A7507)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto, piano panoramico, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina, ascensore. (A7507)

VILLA di prestigio in fase di ristrutturazione 300 mq salone cinque stanze cucina servizi giardino casella postale 1825 Gc 34133 Trieste. (A7508)

VILLA PADRONALE con piscina in grande parco alberato di 6500 metri quadrati zona residenziale Opicina trattativa riservata vendesi. Scrivere a cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. (A7512)

VILLE accostate con giardino proprio in zona residenziale nel verde a Duino impresa di costruzione vende pronta consegna. Ample metrature prezzi a partire da lire 430.000.000 mutuo già concesso pagamento al contratto notarile. Per informazioni vendite e visite sul posto tel. 040/309105. (A099)

VILLETTE indipendente (Aurilina) soggiorno cucina abitabile due camere taverna cantina giardino posti auto. Perfette condizioni Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

ZONA centrale vendesi prestigioso appartamento con terrazzo e giardino vista mare ampia metratura. Prezzo impegnativo. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A7464)

ZONA Commerciale in palazzina nel verde vendesi appartamento con vista mare. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A7464)

ZONA Rozzoli vendesi appartamento 100 mq vista mare. Posto macchina coperto. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A7464)

ZONA San Giacomo in stabile ristrutturato vendesi bellissimo appartamento con posto macchina coperto. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A7464)

47.000.000 affarone ristrutturato termotomato matrimoniale cucina doccia wc compreso arredamento nuovo acconto 17.000.000 rimanenza mutuo 350.000 mensili tel. 040/362383 Multicasa.

25 Animali

VENDE cuccioli di pastore tedesco, femmina, con pedigree. Per informazioni telefonare allo 0481/960556.

24-28 giugno. Potete prenotare Mediaset.

Da oggi, e per una settimana, potete prenotare le vostre azioni Mediaset, recandovi presso una delle banche o società di intermediazione incaricate. Il 2 luglio, infatti, si aprirà l'Offerta al pubblico e oggi parte il periodo di pre-registrazione, per consentirvi di acquistare più facilmente e per tempo le azioni. Queste potranno essere acquistate in lotti minimi di 500. L'investimento minimo, quindi, potrà variare a seconda del prezzo che verrà fissato per ogni singola azione, da un minimo di 3.000.000 ad un massimo di 3.600.000 lire.

Aderire è facile. Rivolgetevi alla vostra banca. Canale 5, Italia 1 e Rete 4 vi aspettano. Per informazioni, telefonate al numero verde **167-338800**

Prima dell'adesione, leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che il proponente l'investimento deve consegnare.

MEDIASET
5 1 4
La vostra televisione

26
get-
are
en-
fo-
17,
S.
mi-
due
ba-
con
an-
ano
ac-
in
na-
7)
da
ra-
la-
re.
ri-
ne
vizi
25
pi-
ra-
na-
ive
a a
ed
no
ale
di
on-
z-
ire
on-
to
en-
tel.
ri-
bi-
ti-
et-
sa
sti-
er-
are
m-
bi-
55.
z-
ar-
La
el.
ar-
re.
La
el.
bi-
si-
sto
va
55.
tu-
no-
m-
ac-
za
el.
sa.
te-
di-
to-
56.

Tutta la fedeltà del nero su bianco.

Tutta la grinta del nero su rosa.

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**

Studio Mark

La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.

E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

A UDINE

DAL
25
GIUGNO

AL
29
GIUGNO

Ecco alcuni esempi:

LATTICINI

Yogurt alla frutta "YOMO" gr. 125x2
gusti assortiti
al kg. L. 6.400
~~L. 2.450~~
sc. 33% **L. 1.600**

Mozzarella tris "S. LUCIA GALBANI"
gr. 125x3
al kg. L. 10.266
~~L. 5.800~~
sc. 33% **L. 3.850**

Crescenza "GALBANI" gr. 320
al kg. L. 9.687
~~L. 4.700~~
sc. 33% **L. 3.100**

Mozzarella Consorzio
"LATTERIE FRIULANE" al kg.
~~L. 13.600~~
sc. 33% **L. 9.100**

Sottilette fogliette "PREALPI" gr. 200
al kg. L. 7.500
~~L. 2.250~~
sc. 33% **L. 1.500**

Latte UHT PS "TORVIS" lt. 1
~~L. 1.650~~
sc. 33% **L. 1.100**

SALUMERIA CONFEZ.

Würstel grosser
"CASA ROMAGNOLI" gr. 250
al kg. L. 6.800
~~L. 2.600~~
sc. 33% **L. 1.700**

Mortadella in trancio "UNIBON"
gr. 950
al kg. L. 9.052
~~L. 12.850~~
sc. 33% **L. 8.600**

SURGELATI

Barattolino "SAMMONTANA"
gr. 500 gusti assortiti
al kg. L. 7.300
~~L. 5.450~~
sc. 33% **L. 3.650**

Pizzette margherita "GEGE" gr. 100x4
al kg. L. 5.375
~~L. 3.250~~
sc. 33% **L. 2.150**

BEVANDE

Birra "KRONENBOURG"
lattina cl. 33x12
al lt. L. 2.500
sc. 33% **L. 9.900**

Succhi "YOGA" lattina ml. 160x3
al lt. L. 3.542
~~L. 2.150~~
sc. 20% **L. 1.700**

Acqua naturale
"SAN BENEDETTO" cl. 150
al lt. L. 300
~~L. 650~~
sc. 30% **L. 450**

Acqua tonica
"SCHWEPES" cl. 100
al lt. L. 1.300
~~L. 1.650~~
sc. 20% **L. 1.300**

Tè limone/pesca "NESTEA" cl. 150
al lt. L. 1.067
~~L. 2.050~~
sc. 20% **L. 1.600**

ALIMENTARI

Carne "SIMMENTHAL" gr. 90x4
al kg. L. 13.334
~~L. 6.450~~
sc. 25% **L. 4.800**

Maionese "HELLMAN'S" gr. 250
al kg. L. 5.200
~~L. 1.650~~
sc. 20% **L. 1.300**

Fette biscottate "BARILLA" gr. 565
al kg. L. 4.691
~~L. 3.350~~
sc. 20% **L. 2.650**

Corn flakes "KELLOG'S" gr. 500
al kg. L. 7.900
~~L. 5.050~~
sc. 20% **L. 3.950**

Torta allo yogurt "CAMEO" gr. 330
al kg. L. 10.758
~~L. 4.450~~
sc. 20% **L. 3.550**

SCORTAVACANZE SALVARISPARMIO

NEI NUOVI UNIVERSI DI ACQUISTO PER:

● NUTRIRSI ● ABITARE ● DIVERTIRSI ● VESTIRSI



LAVORATORE



PROFUMERIA

Doccia schiuma "NEUTROMED"
ml. 250
al lt. L. 12.400
~~L. 3.900~~
sc. 20% **L. 3.100**

Shampoo "ULTRA DOLCE"
ml. 250x2
al lt. L. 9.100
~~L. 6.100~~
sc. 25% **L. 4.550**

Deodoranti spray "MALIZIA"
ml. 100
al lt. L. 27.000
~~L. 3.600~~
sc. 25% **L. 2.700**

IGIENE CASA

Asciugatutto "KLEENEX"
6 rotoli
~~L. 5.000~~
sc. 33% **L. 3.350**

Detersivo "DIXAN" fustone
kg. 7,5
al kg. L. 2.800 **L. 21.000**

CASALINGHI

Conf. 100 piatti in plastica
piani e fondi
"MONOSERVIZIO BIBO"
L. 3.800

CASALINGHI

Conf. 100 bicchieri
in plastica 200 cc.
"MONOSERVIZIO BIBO"
L. 1.600

Conf. 300 tovaglioli
monovelo bianchi
"TENDERLY"
L. 3.800

Set 4 coppe gelato
"POP COLORS"
L. 6.900

PER ANIMALI

Umido gatto gusti vari
"FRISKIES"
gr. 400x3 **L. 2.300**

ELETTRODOMESTICI

Ventilatore da tavolo con pala
diametro cm. 30 oscillante
3 velocità **L. 32.900**

Ventilatore da tavolo con pala.
diametro cm. 40 oscillante
3 velocità **L. 39.900**

Deumidificatore portatile Family
"HYPER" **L. 580.000**

BICICLETTE

Mountain bike uomo/donna 26"
cambio Shimano "TY 22" - 18
velocità **L. 159.000**

TEMPO LIBERO

Brandina telata CIRCE
"STILIAC" **L. 21.500**

Poltrona in resina
"GRAND SOLEIL FESTIVAL",
schienale alto,
2 posizioni **L. 28.500**

Cartuccia gas per campeggio
"PLEIN AIR"
gr. 190 **L. 1.000**

FERRAMENTA

Tempera SBK "MISTER COLOR"
lt. 14
~~L. 24.500~~
sc. 33% **L. 16.400**

TV AUDIO - HI-FI

Walkman "SONY" WMFX 413
radiolettore, ricezione FM/AM,
10 stazioni memorizzabili,
autoreverse, orologio digitale,
auricolari in
dotazione **L. 99.900**

CINE - FOTO - TELEFONIA

Macchina fotografica compatta
"OLYMPUS" TRIP AF20
L. 130.000

BIANCHERIA PER LA CASA

Telo mare fantasie assortite
L. 9.900

ABBIGLIAMENTO BIMBO

Completo bimbo
2/10 anni T-shirt + bermuda
L. 5.900

ABBIGLIAMENTO UOMO

Completo uomo vogatore
+ bermuda **L. 18.900**

Camicia uomo, mezza manica,
fantasie assortite, taglia dalla M
alla XXL **L. 22.900**

CALZATURE

Ciabatta mare uomo-donna-
ragazzo **L. 2.900**

Campesina donna dal 35 al 40
L. 7.900

ORARIO

MARTEDI MERCOLEDI
SABATO
9.15 - 19.15

ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45
15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE